



ECONOMIA

Illycaffè alla conquista del mercato americano

POSSAMAI / APAG. 15



Treno Trieste-Venezia si punta sul Recovery

BALLICO / APAG. 14



LE CONSULTAZIONI

L'INTERVISTA

Serracchiani:
«Noi dem coerenti
la Lega pensa solo
al consenso»



Debora Serracchiani

DIEGO D'AMELIO

La vicepresidente del Pd Debora Serracchiani commenta il possibile ingresso della Lega nel governo di Mario Draghi. / APAG. 6

L'APPELLO DELL'EX SENATORE

Collino scrive alla leader Meloni: la destra sostenga il governo Draghi

La destra sostenga il governo Draghi. C'è anche l'ex senatore friulano di An Giovanni Collino tra i firmatari dell'appello a Meloni. / APAG. 6

L'ANALISI

DAVID ALLEGRANTI

L'IMBARAZZO PD DOPO LA SVOLTA DEL CAPITANO

Dopo il colpo di sole del Papeete beach - estate 2019 - Matteo Salvini era finito in uno stato di minorità politica. / APAG. 16

L'EMERGENZA CORONAVIRUS / NUOVE IMMUNIZZAZIONI PER 108 MILA RESIDENTI

Da metà febbraio vaccinazioni al via per gli over 80

Prenotazioni previste da metà settimana attraverso Cup e farmacie
Case di riposo in affanno per contagi e rette aumentate / ALLE PAG. 8, 9, 10 E 11



TRIESTINA

Doppiette dei bomber, Legnago travolta 4-1

Finalmente la pioggia non ha frenato la Triestina. Era successo con la Samb, il Fano e il Matelica. La pioggia (di gol) ieri al Rocco ha travolto il Legnago 4-1. In un colpo solo ha

spazzato via il tradizionale imbarazzo con le piccole. Soprattutto ha vinto la prima partita degli ultimi mesi senza se e senza ma. Foto Lasorte ESPOSITO / ALLE PAG. 30 E 31

CRONACA

Colpì con un birillo il cliente del bar Chiesto il giudizio

SARTI / APAG. 19



Francesco Lamberti, l'agredito

Addio a Zoppellari La docente di francese muore a 61 anni

CAGLIONI / APAG. 20

Il Comune di Trieste apre a 72 assunzioni fra agenti e architetti

GRECO E TOMASIN / APAG. 18

Carnevale in era Covid Il gruppo di Servola festeggia distanziato

BRUSAFERRO / APAG. 21



Componenti del gruppo Amazonia

GIORNO DEL RICORDO

«Noi, figli di esuli una generazione senza radici»

PIERO DELBELLO

Il dopo eravamo noi. Dopo un esodo, dopo un campo profughi. Dopo tutto, c'eravamo. Come? Inconsapevoli. Credo che tutta una generazione di figli di esuli sia vissuta senza avere ben chiaro il senso di appartenenza. / APAG. 26

Codarin: «Superata ogni diffidenza con chi è rimasto»

PIERLUIGI SABATTI

Sono trascorsi diciassette anni dall'istituzione del Giorno del Ricordo, che commemora i massacri delle foibe e l'esodo giuliano dalmata. La legge numero 92 fu approvata a larghissima maggioranza. / APAG. 27



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia



10 FEBBRAIO 2021 GIORNO DEL RICORDO

diretta evento RAI 1 ore 11⁰⁰
per le scuole diretta streaming sui canali social del Ministero dell'Istruzione ore 12⁰⁰

www.arcipelagoadriatico.it



La crisi di governo

Draghi vuole accelerare per giurare venerdì Ma resta il rebus ministri

Oggi il presidente incaricato inizia il secondo giro di consultazioni con i partiti
E incassa l'appoggio della presidente Bce, Lagarde: «Ha il coraggio necessario»

Francesco Grignetti / ROMA

Se c'è un metodo Draghi, lo si vedrà presto. Si è preso una giornata e mezzo di stacco, nella villa in Umbria, per ragionare su quanto ha sentito negli incontri con i partiti e quale dovrebbe essere il programma. Oggi e domani, nuovo giro di consultazioni. Si comincia con i piccoli e si va avanti. E già mercoledì sera, il presidente incaricato potrebbe salire al Quirinale per riferire al Capo dello Stato. Da quel che si capisce, il premier incaricato non ha intenzione di contrattare con i partiti. Ne andrebbe del mandato ricevuto dal Presidente Mattarella, che

LE CONSULTAZIONI		
Oggi		Domani
	Ore 15-15.15 Gruppo Misto della Camera - Minoranze linguistiche (Componente Gruppo Misto)	 11-11.30 Gruppo Europeisti - MAIE-Centro Democratico Senato
	15.30-15.45 MAIE - Movimento associativo italiani all'estero- PSI (Componente Gruppo Misto Camera)	 11.45-12.15 Gruppo Liberi e Uguali Camera - Componente Liberi e Uguali Senato
	16-16.15 Azione - + Europa - Radicali italiani (Componente Gruppo Misto Camera) +Europa-Azione (Componente Gruppo Misto Senato)	 12.30-13 Gruppo Italia Viva della Camera e Italia Viva-PSI del Senato
	16.30-16.45 Noi con l'Italia -USEI -Cambiamo! - Alleanza di centro (Componente Gruppo Misto Camera) Idea e Cambiamo (Componente Gruppo Misto Senato)	 13.15-13.45 Gruppi Fratelli d'Italia della Camera e del Senato
	17-17.15 Centro Democratico - Italiani in Europa (Componente Gruppo Misto Camera)	 15-15.30 Gruppi Partito Democratico della Camera e del Senato
	17.30-18 Gruppo per le autonomie (SVP-PATI, UV) del Senato	 15.30-15.45 Gruppi Forza Italia - Berlusconi Presidente della Camera e Forza Italia- Berlusconi Presidente - UDC del Senato
		 16.30-17 Gruppi Lega-Salvini Premier della Camera
		 17 Lega- Salvini Premier - Partito Sardo d'Azione del Senato
		 17.15-17.45 Gruppi Movimento 5 Stelle della Camera e del Senato
L'EGO - HUB		

Alla Giustizia sembra fatta per Cartabia, ex presidente della Consulta. Salgono le quotazioni di Boeri e Giovannini
Nell'esecutivo si punta a un 50 per cento di donne
L'ipotesi: creare una cabina di regia con i leader politici

IL RETROSCENA

Niccolò Carratelli / ROMA

Ancora 48 ore e poi, salvo imprevisti, Mario Draghi dovrà mettere in bella copia la lista dei suoi ministri per sottoporla al presidente Mattarella. Molti scommettono che la squadra possa essere ufficializzata nella giornata di mercoledì. Ma prima il presidente incaricato dovrà prendere una decisione sulla formula, resa più complicata dalla larghissima maggioranza che si sta materializzando intorno al suo nome. Solo ministri tecnici, magari alcuni "di area" segnalati dai partiti, con i politici limitati agli incarichi di seconda fascia (viceministri e sottosegretari): soluzione ora preferita dal Partito democratico, in agitazione all'idea di far sedere i propri esponenti a fianco dei leghisti. Che è poi l'assetto su cui lo stesso Draghi metterebbe subito la firma, se non fosse per le pressioni in senso opposto da parte della Lega e del Movimento 5 stelle. Il compromesso porterebbe ad una composizione mista: i tecnici nei ministeri di spesa più importanti e i politici a riempire le altre caselle. A seconda della strada che verrà scelta e dei posti da occupare, inevitabilmen-

te, cambieranno i nomi indicati all'ex presidente della Banca centrale europea. Per capirci, Luigi Di Maio sarebbe pronto a entrare nel governo per restare alla Farnesina o in un altro ministero di primo livello. Stesso discorso per Lorenzo Guerini e Dario Franceschini, nel Pd, o per Matteo Salvini e Giancarlo Giorgetti nella Lega. Il nome di Giorgetti, in realtà, viene accostato al ruolo di sottosegretario, ma non uno qualsiasi, quello alla Presidenza del Consiglio, cioè a palazzo Chigi al fianco del suo "amico" Draghi. In uno schema a due, che dovrebbe prevedere un altro sottosegretario in quota Pd o M5s, nello specifico Andrea Orlando o Stefano Patuanelli. C'è anche l'ipotesi di una cabina di regia con i leader di tutti i partiti della maggioranza, che Draghi potrebbe riunire periodicamente, tenendoli quindi fuori dalla squadra di governo, ma dentro l'attività di governo. Restando a Chigi, il futuro premier potrebbe scegliere come portavoce Stefano Lucchini, responsabile comunicazione e relazioni esterne di Intesa San Paolo.

I TECNICI IN ATTESA

Se per i nomi politici il foglio degli appunti di Draghi è pieno di cancellature e punti interrogativi, la colonna dei tecnici ha qualche sottolineatura in



Elisabetta Belloni (Esteri)

LA PRIMA DONNA A DIVENTARE SEGRETARIA GENERALE DELLA FARNESINA, POTREBBE PRENDERE IL POSTO DI DI MAIO



Vittorio Colao (Infrastrutture)

DESIGNATO DAL GOVERNO CONTE II PER GUIDARE LA TASK FORCE DELLA "FASE 2" PER LA RICOSTRUZIONE



Marcella Panucci (Mise)

PAPABILE AL POSTO DI STEFANO PATUANELLI, ORA È SEGRETARIA GENERALE DEL MISE, GIÀ DIRETTRICE GENERALE DI CONFINDUSTRIA



Antonella Viola (Salute)

IN POLE PER LA SALUTE: IMMUNOLOGA, DIRETTRICE SCIENTIFICA DELLA CITTÀ DELLA SPERANZA E PROF DI PATOLOGIA A PADOVA

più, con almeno un paio di opzioni per le poltrone strategiche nella gestione dei miliardi del Recovery Plan. All'Economia resta forte la candidatura del direttore generale di Bankitalia, Daniele Franco, ex Ragioniere dello Stato. Più di quella del direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini. In corsa c'è anche l'economista Carlo Cottarelli, che però può andare alla Funzione pubblica. Allo Sviluppo Economico potrebbe essere promossa Marcella Panucci, ex direttrice generale di Confindustria e da poco nel ruolo di segretario generale proprio al Mise. Il banchiere Franco Bernabè è una valida alternativa, come pure il manager Vittorio Colao. A Colao potrebbe anche essere affidata la delicata partita delle Infrastrutture. Al Lavoro e Previdenza due opzioni autorevoli come l'ex presidente Istat, Enrico Giovannini, e l'ex presidente Inps, Tito Boeri. All'Istruzione è pronto il professor Patrizio Bianchi. Alla Giustizia sembra fatta per Marta Cartabia, ex presidente della Corte Costituzionale. All'Interno, se Salvini davvero non metterà veti, dovrebbe restare Luciana Lamorgese. Agli Esteri, se esce Di Maio, potrebbe essere la volta buona per Elisabetta Belloni, attuale segretario generale della Farnesina. Alla Salute potrebbe arrivare una figura tecnica, come Rocco Bellantone, direttore del Gemelli, o l'immunologa Antonella Viola. Di certo, nei piani di Draghi, le donne in squadra non mancheranno: il premier incaricato ha già fatto capire di voler garantire un equilibrio di genere, la metà saranno ministre. —

La crisi di governo



Salvini cita Parri, il cui incarico durò sei mesi. E il Pd incalza: «Cosa farà per i migranti con la Lega a Palazzo Chigi?»

Temi, squadra e tempi del governo

Le prime tre spine per il professore

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

A Città della Pieve, nel cuore nascosto della penisola, piove. È domenica, ma Mario Draghi non mette il naso fuori di casa nemmeno per un minuto. Non ha voglia di affrontare i cronisti fuori della proprietà, e non ha tempo. Nonostante abbia ricevuto l'incarico ormai da qualche giorno, nonostante un giro di consultazioni, il suo governo di unità quasi nazionale è ancora in alto mare.

L'appello del presidente della Repubblica a unire le forze in un momento difficile non è arrivato bene alle orecchie di tutti. Prendiamo Matteo Salvini. Di buon mattino, in un'intervista alla radio, dice: «L'esperienza non è ancora iniziata, quindi non possiamo indicare la data di scadenza». Detta così, un assegno quasi in bianco all'ex banchiere centrale. Poi, però, aggiunge una frase che stravolge la prima: «È chiaro che un governo di ricostruzione come questo non può andare avanti all'infinito. Deve fare alcune cose come nel Dopoguerra come il governo Parri. Un governo con forze

Qualcuno ora scomoda l'aggettivo di "scopo" per l'esecutivo di unità

così diverse si mette d'accordo su alcune cose come piano vaccinale, fisco, infrastrutture, riapertura di scuole e attività». Per i cultori della storia, il governo Parri durò meno di sei mesi, da 21 giugno al 10 dicembre 1945. Un orizzonte non propriamente lungo, per uno come Mario Draghi.

Nicola Zingaretti, da sempre attratto dalla prospettiva del voto, ha notato le parole di Salvini con una certa preoccupazione. E così nel pomeriggio fonti di largo del Nazareno rispondono così: «Constatiamo che Salvini fissa una scadenza e pone un problema. Attendiamo la sintesi del presidente Draghi, ma maggioranza larga non vuol dire necessariamente stabilità». Ecco il primo nodo irrisolto del governo Draghi: la sua durata.

Il Quirinale e l'ex presidente della Bce non vorrebbero far nascere un governo a scadenza, ma la verità è che fra i suoi molti azionisti potenziali c'è già chi lo vede finire a primavera, fatte le poche cose ritenute urgenti: l'uscita dall'emergenza, il via a Recovery Plan, l'accordo per il nuovo Capo dello Stato. Dalla risposta a questa non banale preconditione ne discende una seconda: se del governo debbano far parte tecnici, politici, o entrambi. Nei



Mario Draghi, presidente del Consiglio incaricato, alle prese con la squadra di governo fra richieste, pretese e polemiche

I TRE OSTACOLI

1

La durata dell'esecutivo

È stato il segretario della Lega Matteo Salvini, ieri, a porre la questione dei tempi: «Noi ci siamo - ha spiegato - per un progetto della durata dei mesi necessari»

2

La squadra: tecnica o politica?

A porre la questione, dopo la conferma del sì alla fiducia del Carroccio, è stato il Pd: i dem sono contrariati all'idea di avere ministeri politici se ci saranno anche i leghisti

3

Il programma

Reddito di cittadinanza, ambientalismo («ma non ideologico»), riforma fiscale: i temi divisivi finiti nell'agenda Draghi rischiano di spaccare la nuova maggioranza

primi giorni, carichi di entusiasmo, nei palazzi non si parlava che del «modello Ciampi», il governo che in piena emergenza giudiziaria (non c'era giorno in cui un politico non ricevesse un avviso di garanzia) unì personalità di tutti i partiti, tecnici e non. Nelle ultime ore c'è chi con più cautela propone di ispirarsi al governo Dini, che nel 1995, dalle ceneri del primo governo Berlusconi, formò una squadra di soli tecnici. Nessuno dei due governi durò molto più di un anno: il primo 377 giorni, il secondo 487.

Se l'orizzonte di Draghi - come vorrebbe il Quirinale - fosse la scadenza naturale della legislatura - nel 2023 - dovrebbe durare almeno due anni. Dalle cronache del primo giro di consultazioni si intuisce che nemmeno l'ex governatore è così ottimista. Ha parlato di un'efficace campagna vaccinale, dei debiti delle imprese e delle banche, di come migliorare il reddito di cittadinanza,

di un approccio efficace al Recovery Plan. Difficile strapparli dettagli su fisco, riforma del welfare, giustizia, ambiente e immigrazione. E qui siamo al terzo nodo di Mario Draghi, e alla «sintesi» promessa ai partiti. Come far stare insieme dentro un programma Pd e Lega, 5Stelle e Fi? Finché c'è da gestire l'emergenza pandemica, o trovare un accordo onorevole per rivedere il Recovery Plan (a Bruxelles hanno già fatto capire che occorrerà farlo), è probabile che Draghi non faticherà a trovare la giusta sintesi. «Ma ci immaginiamo cosa accadrà al primo sbarco primaverile di clandestini?», si chiede preoccupato un esponente Pd che chiede di non essere citato. «E quale margine di manovra avrà il nuovo ministro della Giustizia?». Carlo Calenda, fra i grandi sponsor di Draghi, dice che «questo governo contribuirà a svelenire il clima politico nel Paese, e sarà già tanto».

Ma se nei primi giorni tutti si dicevano certi che sarebbe durato il più a lungo possibile, ora c'è lo definisce «di scopo». Che per Draghi sarebbe pure un aggettivo sufficiente, se sarà chiaro qual è quello che si è dato. L'ha spiegato e lo ripeterà da oggi ai suoi interlocutori: arrivare attrezzati alla ripresa

Il nostro Paese ha un anno e mezzo, poi la politica monetaria Ue potrebbe cambiare

e agganciarla con politiche coerenti. Se tutto andrà bene, inizierà nella seconda metà dell'anno. Da quel momento in poi l'Italia avrà una finestra di opportunità che potrebbe durare un anno, forse un anno e mezzo. Ovvero il lasso di tempo nel quale la Banca centrale europea continuerà a fare incetta di titoli di Stato italiano,

mantenendo sostenibile un debito che in condizioni normali non lo sarebbe già più. Ieri in un'intervista il suo successore a Francoforte Christine Lagarde lo ha detto chiaramente: «Non bisogna evitare gli errori del passato togliendo d'improvviso gli stimoli». Il riferimento nemmeno troppo velato è al 2011, e alla decisione del collega francese Jean Claude Trichet di lasciare l'Italia senza protezioni nel pieno di una crisi finanziaria. Il piano antipandemico di acquisti oggi è previsto ufficialmente fino a marzo dell'anno prossimo. Per allungarlo, occorre il sì del Consiglio dei diciannove governatori. E Lagarde lascia intendere che quel sì non è scontato. Draghi nelle prossime ore spiegherà alla sua nuova maggioranza i rischi che corre l'Italia da qui a un paio d'anni. Un orizzonte di solito lungo per qualunque governo, in Italia. —

IL CASO

Non ci sarà spartizione di poltrone Colle garante

Ugo Magri / ROMA

Se c'è qualcosa che sul Colle non trova riscontro, sebbene tanto se ne parli in queste ore, è la grande spartizione di poltrone e poltroncine su cui si stanno scatenando i partiti. Non solo (a chiacchiere) vengono già individuati gli incarichi ministeriali che il presidente incaricato vorrebbe affidare ai cosiddetti «tecnici», chi dice otto e chi invece dieci; addirittura si danno per certe le quote dei ministeri spettanti a ciascun raggruppamento politico e i criteri con cui queste verranno assegnate. Mario Draghi viene trattato insomma come se fosse un notaio, e la sua funzione consistesse nel registrare i capricci dei vari leader per accontentarli quanto più possibile. Purtroppo, o per fortuna, stavolta non funzionerà così.

Anzitutto perché Draghi rappresenta l'ultima spiaggia: se pure il suo tentativo dovesse fallire, Sergio Mattarella ne prenderebbe atto e non esiterebbe un secondo a sciogliere il Parlamento. Dunque non assisteremo a mercati indecorosi con veti e controveti, tipo quelli di cui si è avuto sentore durante l'esplorazione di Roberto Fico in quanto, stavolta, nessuno sarà in grado di imporre le proprie preferenze. In particolare, riguardo ai ministeri non sono previste contrattazioni. Sui nomi più adatti e su dove collocarli sceglierà Mario Draghi, d'intesa con il presidente della Repubblica, rispettando un criterio di ripartizione equanime tra i gruppi disposti a sostenere il governo.

Ma non siamo ancora arrivati a questo punto. La fase attuale è quella che al Quirinale viene considerata «maieutica», vale a dire dialogo e confronto socratico con le diverse forze politiche, nessuna esclusa, perché l'appello presidenziale del 2 febbraio scorso era rivolto indistintamente a tutte, al di là di qualunque formula precostituita e fuori da ogni perimetro di maggioranza. È un metodo «deduttivo» che non ha alcuna pretesa di imporre al Parlamento una qualsivoglia maggioranza. Tramite le consultazioni, Draghi vuole semplicemente capire chi, tra i protagonisti, vorrà realmente offrire una mano per superare le tre drammatiche emergenze del momento: quella sanitaria, quella economica e quella sociale. Se il sostegno sarà sufficientemente ampio e generoso, il presidente incaricato ne riferirà a Mattarella e scioglierà la riserva. Di struttura del governo si parlerà solo dopo. —



La crisi di governo

Pd in subbuglio per la gestione della crisi troppo appiattita su Conte. Si scalda Bonaccini, ma anche le donne in campo

Zingaretti accetta il guanto di sfida «Ok al congresso dopo la pandemia»

IL RETROSCENA

Carlo Bertini / ROMA

Il congresso dem dovrebbe tenersi tra due anni, ma si farà prima, in estate o autunno. Superata la pandemia, partirà «la fase congressuale» nei circoli, avvio di un processo lungo mesi che porterà poi alle primarie per la leadership. Ma come si è arrivati a questo?

IL GUANTO DI SFIDA

Atto primo, scena prima: Comitato politico del Pd, una specie di comitato centrale del vecchio Pci, con tutti i maggiorenti del partito, ministri, governatori, membri della presidenza e della segreteria, capigruppo di Camera, Senato e Parlamento europeo. E' il 1 febbraio, il giorno dopo Sergio Mattarella annuncerà la chiamata al Colle di Mario Draghi. La crisi sta precipitando e Stefano Bonaccini sceglie questo proskenio solenne per lanciare un attacco al vertice del Pd. Così riferito da uno dei big più vicini al segretario: «Ha detto che Renzi aveva ragione su tutto, che i suoi temi dovevamo porli noi, che ci siamo fatti scippare da lui il timone e che la linea «o Conte, o voto» era sbagliata, perché chiedere le urne è una follia». Un discorso sintetizzato poi dal governatore emiliano in tv con la battuta, «Renzi? Non è mai uno solo a sbagliare», riferito (forse) a Conte. E' qui che Zingaretti capisce che



NICOLA ZINGARETTI
SEGRETARIO
DEL PARTITO DEMOCRATICO

Spero che nessuno voglia rimettere indietro le lancette dell'orologio perché allora sarà una battaglia politica

In due anni è cambiato tutto e va fatta una vera discussione politica

il partito ribolle sotto la cenere e che deve giocare d'anticipo. Il 4 febbraio Tommaso Nannicini, ex renziano vicino a Giorgio Gori e Dario Nardella, si fa intervistare dal Mattino per dire che sulla gestione della crisi ci sono state «troppe timidezze e che serve un congresso perché il Pd si è appiattito su Conte smarrendo la politica».

IL LEADER FIUTA LA TRAPPOLA

Dopo una settimana sui carboni ardenti, con richieste di congresso che piovono da tutte le parti, Zingaretti sfida i suoi avversari che ancora non si palesano. Vista l'aria che tira anche Goffredo Bettini nelle call tra i big sostiene che un chiarimento congressuale entro l'autun-

no ci dovrà essere.

Tutti lo vogliono dunque un congresso, ma nessuno sa dire di preciso quando. Ci si mette dunque pure un fattore destabilizzante nel «partito della responsabilità» a complicare questa fase politica, come se Mario Draghi non avesse già problemi a iosa: ma il Pd è sfiato dagli scossoni, dopo i «mai con...» di queste settimane trasformati in «nessun veto a...». E la corsa al congresso è una bomba a scoppio ritardato: il leader si affretta a dire che «superata questa fase ci vorrà un chiarimento». E Graziano Delrio chiarisce che «sconfitta la pandemia, servirà un congresso». Un bel congresso «vero», come lo defini-

sce l'ex presidente Matteo Orfini, alludendo ad un cambio di leadership; o piuttosto un congresso «sulle idee e non sui nomi», come dicono i sostenitori del segretario. Ma, come specifica Zingaretti, un chiarimento con lo sguardo non rivolto all'indietro ai tempi di Renzi.

«In due anni è cambiato tutto - nota il segretario - e va fatta una discussione politica». A partire dalle alleanze di un partito uscito dall'isolamento: «Spero che nessuno voglia rimettere indietro le lancette dell'orologio perché allora sarà una battaglia politica». Niente nostalgie del partito divisivo e contro tutti di Renzi. Allora, per fare un elenco: i primi a chiedere il congresso, gli

ex renziani di Base riformista, con il coordinatore Alessandro Alfieri e il capogruppo al Senato Andrea Marcucci, Tommaso Nannicini. Sostenitori di Bonaccini nella scalata alla leadership. Ma se anche Bettini, braccio destro del segretario, considera un congresso ineludibile è perché ai vertici pensano che alcuni hanno fatto il doppio gioco, dando una sponda a Renzi nelle fasi più drammatiche delle trattative. Ma nella futura discesa, non mancheranno le donne in gara e già si fanno i nomi di Debora Serracchiani e Anna Ascani, vicepresidenti, e di Roberta Pinotti, ex ministra della Difesa, vicina a Franceschini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOTO SUL SEGRETARIO

**Il dem Benifei
«Serve
il sì di tutto
il partito»**

ROMA

Meglio evitare ministri direttamente espressione dei partiti, perché Mario Draghi sarà sostenuto da forze troppo diverse e si rischierebbero grane in consiglio dei ministri. Brando Benifei, capodelegazione Pd al Parlamento europeo, in un'intervista oggi su *La Stampa* spiega che in Europa l'ingresso della Lega al governo crea preoccupazione in alcuni, ma è anche visto positivamente da altri. In Europa «c'è chi dice «in qualche modo così li possiamo gestire», altri sono preoccupati», spiega. E sul Pd dice: giusto un congresso sui temi, ma per votare anche sul segretario «serve l'accordo di tutto il partito, Zingaretti è stato eletto con una percentuale molto alta». Benifei spiega il mood dentro il suo partito: «Draghi sceglie le persone più adeguate e la politica sostenga il lavoro del governo senza chiedere un peso delle componenti partitiche. Avendo una maggioranza larga, è bene che non ci siano partiti troppo diversi a litigare in Cdm». E sul lavoro del premier, «è bene dare spazio a una squadra che sia proprio di Draghi, magari anche con figure di riferimento politiche ma non proprio espressione dei partiti». Quanto a Salvini, «abbiamo posizioni diametralmente opposte, ma sono certo che il presidente Draghi per cultura spingerà per una risposta europea». —

Crimi ammette: «Non possiamo accettare il "tutti dentro" l'esecutivo»
La fronda interna chiede il voto sulla piattaforma Rousseau e garanzie

Il piano di Conte: «Non intendo entrare nel nuovo governo»

IL RETROSCENA

Federico Capurso / ROMA

In videocollegamento, tra le centinaia di volti di deputati e senatori M5S riuniti in assemblea, spunta per la prima volta anche quello di Giuseppe Conte. È un passo decisivo, per l'ingresso del premier uscente nel cuore del partito grillino. Arriva in un momento in cui il Movimento è lacerato dalle lotte interne che si stanno consumando tra i big e dalla spaccatura aperta in Senato, con i 40 frondisti che si dicono disposti a non votare la fiducia al governo Draghi «se non arriveranno garanzie». Ed è Conte l'arma in più

per cercare di rasserenare gli animi. «Non è il momento dell'auto-isolamento - dice ai parlamentari M5S -, non possiamo trascurare il bene del Paese». Li ringrazia del lavoro fatto in questi anni e qualcuno - raccontano - arriva a commuoversi quando Conte annuncia di «non voler entrare nell'esecutivo». Ma «farò in modo di seguirvi passo dopo passo, perché mi avete dato tanto», spiega Conte sottolineando «di temere la presenza della Lega nel governo, come sa anche Crimi».

I senatori più scettici continuano infatti a chiedere garanzie sul perimetro politico di questa nuova maggioranza. Non vogliono aprire al centrodestra. E non a caso il

capo politico Vito Crimi lo dice chiaramente nel discorso d'apertura dell'assemblea: «Noi non possiamo accettare il «tutti dentro». Dobbiamo partire dalla maggioranza del Conte II e su quella innestare il meno possibile. Per avere una maggioranza larga, con Forza Italia e Lega, si rischia un governo tecnico che nessuno vuole». Tenta di trovare pace. E infatti il racconto di Crimi del confronto con Draghi parte dalle rassicurazioni del premier incaricato sui punti del programma cari ai Cinque stelle, a partire dal reddito di cittadinanza che verrà «confermato e migliorato». Nelle parole di Draghi, spiega Crimi, «abbiamo avvertito una forte attenzione sulle temati-



Giuseppe Conte con il fondatore del Movimento 5S, Beppe Grillo

che ambientali e sulle nuove tecnologie». L'ex presidente della Bce «crede che oggi, in queste condizioni, lo Stato debba essere vicino alle imprese, ma seguendo un modello di sviluppo nuovo, diverso da quello delle privatizzazioni. E vuole partire dalle cose buone che sono state fatte da chi lo ha preceduto». Poi l'apertura sul manteni-

mento del lodo Conte sulla prescrizione e poi «noi abbiamo ribadito che il super ecobonus non può essere toccato. Come ci siamo lasciati? Draghi farà una sintesi e ci presenterà una proposta di lavoro su tematiche e perimetro della maggioranza». Così, una dopo l'altra, arrivano dal capo politico M5S le parole d'ordine che dovreb-

bero aiutare a rasserenare gli animi e ricompattare i gruppi intorno ai temi, come chiesto da Beppe Grillo.

Si dovrà cercare di convincere almeno una parte dei 40 senatori malpancisti ad abbassare le armi. Una decina di loro però non cederà. Come il senatore Gabriele Lanzi, che compone persino uno stornello: «Conte non è sfiduciato, e deve tornare. Il Draghi apparato non voglio votare!», si legge sulle sue pagine social. Ma al di là della vena poetica di qualcuno, chiedono - come tanti altri deputati - di passare da un voto su Rousseau per avere il via libera degli iscritti. Se la disponibilità è larga, il problema si pone sulle tempistiche: se martedì pomeriggio si chiudono le consultazioni e mercoledì mattina Draghi dovesse salire al Colle per sciogliere le riserve, il voto dovrebbe praticamente tenersi in notturna. E poi c'è Grillo, che è sempre più convinto del suo sì al nuovo esecutivo e vorrebbe evitarsi il rischio di far saltare il banco con una votazione su Rousseau. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crisi di governo



«La maggioranza Draghi è il partito del Pil»

Così Salvini ha convinto la Lega alla svolta: l'ex governatore è un pragmatico e a differenza di Conte sa decidere

Amedeo La Mattina / ROMA

Uno dei «miracoli» che dovrà compiere Mario Draghi è far convivere l'ambientalismo dei 5 Stelle e il partito del cantiere sempre aperto interpretato dalla Lega, da Italia Viva e da una buona parte del Pd. Non sarà difficile per Beppe Grillo ottenere quel ministero per la Transizione Ecologica ipotizzato nei 10 punti programmatici proposti al presidente incaricato: un super dicastero che dovrebbe fondere l'Ambiente e lo Sviluppo economico. Non sarà facile soprattutto per la visione del Green Deal che ha il fondatore di M5S. Sicuramente diversa da quella della Lega. Bisognerà vedere se coincide con quella dell'ex numero uno della Banca centrale europea.

Matteo Salvini è convinto che Draghi abbia una visione dell'Italia e di come rimettere in moto l'economia italiana che coincide con la sua. Lo ha detto sabato dopo avere incontrato l'ex presidente della Bce, lo ha ripetuto a tutti i dirigenti della Lega che lo hanno chiamato per capire le vere impressioni del capo, al di là delle dichiarazioni di rito. E tutti si sono sentiti ripetere di avere trovato Draghi molto pragmatico, attento al tema delle opere pubbliche da far partire presto, sia quelle vecchie rimaste ferme al palo e le nuove da finanziare con il Recovery Fund. «La pensa come noi: va bene l'ambientalismo, ma senza ideologie», ha confidato il capo del Carroccio.

La Lega è pronta alle larghe intese per vari motivi, ma tra gli obiettivi di fondo c'è la spinta di una base elettorale, di un mondo economico di riferimento che vuol vedere aprire i cantieri delle infrastrutture e neutralizzare l'ideologia ambientalista dei «signor no» che ispira i 5 Stelle, la stessa che ha portato al fallimento del primo governo Conte, quello della maggioranza giallo-verde.

Ne sa qualcosa l'ex viceministro leghista Edoardo Rixi che per un anno ha dovuto ingaggiare un corpo a corpo quoti-

diano con Danilo Toninelli, allora responsabile delle Infrastrutture e dei Trasporti. «Bloccava ogni iniziativa – ricorda il capo dei leghisti liguri – non nominava i commissari. Sono ancora fermi 14 miliardi di investimenti privati, nessuna iniziativa fino ad oggi sull'alta velocità, i corridoi europei, la Gronda, l'Ilva. Ecco – osserva Rixi – Draghi non è Conte: ha l'autorevolezza di sciogliere i nodi non risolti per far crescere il Pil e creare occupazione. Per questo sono d'accordo con Salvini che dobbiamo partecipare al governo Draghi». Rixi è convinto che anche Giorgia Meloni alla fine voterà i «provvedimenti giusti». «Grillo e i grillini cercheranno di bloccare tutto, come hanno fatto nel primo Conte e nel secondo, con un Pd accondiscendente».

Non sarà facile per Draghi mettere d'accordo tutti, ma Salvini ha fatto due conti: c'è una maggioranza schiacciante a favore del partito del Pil, della riapertura delle attività economiche, dei cantieri aperti sparsi per tutto lo Stivale. Somma i parlamentari della Lega, quelli di Renzi, ovviamente Forza Italia e buona parte dei Democratici.

«Dietro quel partito c'è un mondo economico emiliano-toscano che non vede l'ora di mettersi a lavorare appena la pandemia sarà sotto controllo», ha spiegato Salvini ai suoi. «E Draghi – ha ribadito in un'intervista al Messaggero – ha un'idea dell'Italia che, per diversi aspetti, coincide con la nostra». Il leader leghista non divide la scelta della Meloni di isolarsi, perché questo è «il momento della responsabilità e del coraggio, non della paura».

Non c'è solo una questione di ministri, tecnici o politici. Certo Salvini, se anche politici devono essere, vuole essere della partita in prima persona. Ma confida che non sarà lui a creare troppi problemi a Draghi. Sui temi economici, però, non intende transigere più di tanto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il leader della Lega Matteo Salvini ha aperto al governo Draghi senza condizioni

Nel Nord e Nordest le perplessità della base vengono messe da parte «Mario è una buona idea, la virata di Giorgetti è una cosa giusta»

«Ora basta fare gli schizzinosi» I leghisti superano i mal di pancia

IL CASO

Paolo Colonnello

Per capire perché la base della Lega, nonostante qualche mal di pancia e nonostante tutto, alla fine non si metterà di traverso alla scelta di Matteo Salvini di appoggiare il governo Draghi, basta andare nelle anticamere dei sindaci del nord. «E vedere – come spiega Giovanni Malanchini, ex sindaco di Spirano (Bergamo) e attuale responsabile degli enti locali lombardi del partito, 228 sindaci sul territorio – la gente che ha perso il lavoro e chiede aiuto. Allora si capisce che non è più tempo di fare gli schizzinosi o di campagne elettorali. Questo è il momento di lavorare tutti insieme per uscire dalla crisi».

E le liti col Pd? E le incomprensioni con i 5 Stelle? E la alleanza con la Meloni? La crisi morde le caviglie a tutti, ma tra il pragmatismo della Lega lombarda e le rivendicazioni autonomiste della «Liga» veneta, le differenze sono palpabili. «Loro, i lombardi, hanno meno problemi con queste cose...», dice Claudio Silvestrin, partita Iva e segretario di sezione di Oderzo, Treviso. Il quale, tossisce a lungo prima di rispondere: «Mi scusi, sono i postumi del Covid ma anche l'argomento, insomma...». Perché sì, il pane è importante ma a certi principi è dura rinunciare. «Se devo essere sincero, è una decisione che mi sorprende questa di Salvini: abbiamo sempre dichiarato che eravamo contro l'euro e adesso andiamo a governare con il padre dell'euro? Divenire difficile da giustificare, so-

prattutto alla base... Se poi andiamo a vedere le dichiarazioni di Borghi, mi cascano le braccia: prima Draghi era l'uomo nero dell'euro, ora dovrebbe essere il nostro allenatore... Per me la via principale era andare al voto. Capisco le necessità contingenti ma a me le giravolte non piacciono». Il segretario Silvestrin la vede dura: «Su Salvini bisogna stendere un velo pietoso, che poi non è tanto lui quanto Giorgetti. Non so come ne usciremo, ti voglio vedere governare col Pd e venire a parlare di assistenzialismo ai veneti. Oppure coi 5 Stelle: il governo con loro è stato un abominio. Per non parlare delle autonomie, che solo noi veneti siamo rimasti a volere».

Non tutti ovviamente sono così duri e puri come Silvestri. Il segretario della lega di Ormelle, sempre in provincia

di Treviso è possibilista con riserva: «Io direi di aspettare martedì e vediamo cosa esce da questo governo». Perché fidarsi e bene ma poi si sa a Roma le cose come vanno. «Spero che si mettano in chiaro nomi e principi, che ci siano dei paletti sul Recovery, che questo Draghi sia un po' diverso da Monti e che i ministri non siano tutti «i loro»». Dove per «loro», s'intende il Pd, il partito con cui bisognerà digerire il governo. «Ma cosa ci possiamo fare! Io per me rimarrei fuori e andrei a votare».

C'è sempre qualcuno più puro degli altri. Ma anche più pratico, come Guido Dussin, sindaco di San Vendemiano (Treviso) un comune che, come si capisce dal nome, è leader nella produzione del prosciutto docg. «Ma è anche un distretto industriale dell'acciaio. E qui pensiamo che Draghi presidente del Consiglio sia una buona idea, penso che la virata fatta fare da Giorgetti sia una cosa giusta. È un momento storico e va interpretato così. Siamo tutti in difficoltà e piuttosto che rimanere in queste condizioni, vanno abbattuti gli steccati e messe in sicurezza le realtà produttive». Entusiasta, a conferma però delle differenze tra Lombardia e Veneto, è Matteo Bianchi, ex sindaco di Morazzone (Varese) parlamentare e segretario provinciale della Lega. «Questa è una svolta che condivido in pieno. Abbiamo colto semplicemente l'occasione per mostrare il nostro senso di responsabilità verso il Paese e la Repubblica. Adesso dobbiamo sederci a tavolino e cercare le cose che ci accomunano non quelle che ci dividono». Per esempio? «La consapevolezza del momento drammatico e la necessità di far ripartire subito il mondo del lavoro. Dopodiché, continueranno a dividerci i temi e i valori di natura ideologica ma prima di arrivare a quello bisogna sistemare l'essenziale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LIBRO DELL'ARTE

Uno strumento ideale per approcciare il mondo dell'arte che esplora i movimenti fondamentali, i temi e gli stili attraverso più di 200 opere.

A SOLI € 12,90 + il prezzo del quotidiano

Dal 21 gennaio in edicola con **IL PICCOLO**



La crisi di governo

I RIFLESSI IN REGIONE

No al Carroccio



Il Pd governerà assieme alla Lega di Salvini, ma Serracchiani assicura che «in Fvg saremo opposizione ancora più dura. Draghi a Roma non sta costruendo una coalizione e noi non siamo alleati della Lega». La possibile alleanza con il M5s? Alle amministrative decidono i territori: a Pordenone si è scelta la convergenza; a Trieste la discussione è aperta. Per battere la destra bisogna unire le forze di tutti, Italia viva inclusa».

L'ALLEANZA CON IL M5S

«Campo largo»



Secondo la vicepresidente del Pd, il partito guidato dal segretario Zingaretti «deve continuare a lavorare per allargare il campo dei riformisti, dove si condivide l'idea di un nuovo sviluppo del paese. Siamo partiti nel 2018 da una perdita di voti, oggi dopo due scissioni abbiamo mantenuto il consenso e non appariamo isolati, ma perno dell'area di centrosinistra».

IL CASO ROJC

«Va ringraziata»



La vicepresidente del Pd riconosce che il "prestito" della senatrice Tatjana Rojc al neocostituito gruppo dei Responsabili al Senato «è stata una necessità di cui nessuno va fiero, ma occorreva puntellare la maggioranza in un momento difficile». Da qui la scelta di chiedere all'esponente del gruppo linguistico sloveno il sacrificio di traslocare tra i banchi degli Europei, cui mancava un senatore. «Tatjana va ringraziata».

La vicepresidente dem: «L'appello del Quirinale è stato un richiamo alla responsabilità, ho provato disagio alle parole di Mattarella che ha rimesso nel giusto ordine le priorità. A un esecutivo solido servono figure tecniche e profili politici»

Serracchiani: «Il Pd resta coerente la Lega va dove tira il consenso»

L'INTERVISTA

Diego D'Amelio / TRIESTE

«Il Pd ha risposto all'appello di Mattarella. Salvini ha fatto i suoi calcoli e si è accodato». Debora Serracchiani sostiene con convinzione l'ingresso nel governo Draghi. La vicepresidente Pd accetta a denti stretti la convivenza con la Lega, la cui svolta europeista è giudicata non credibile da chi difende l'eredità del governo Conte e invita il fronte Pd-M5s-Leu a compattarsi, davanti alle contraddizioni del centrodestra.

Alla fine ha vinto Renzi?

«In un momento così delicato, non ci sono vinti e vincitori. Certo, senza il Pd questo governo non nasceva».

Meglio il Conte terzo Draghi?

«L'azione del governo Conte poteva essere rilanciata. In questi mesi il Pd ha aiutato lo sviluppo di una coscienza europeista di tutta la maggioranza, anche grazie al lavoro di Conte, che ha fatto comprendere all'Ue che questa crisi non poteva essere affrontata limitandosi a tenere a bada i conti. Ora Draghi può essere la chiave per l'utilizzo migliore delle risorse ottenute dal Conte con il Recovery Plan».

Allora va bene il piano B?

«I "piani" sono di chi ha aperto questa crisi per interessi di breve respiro. Il Pd ha mantenuto la stessa coerenza di sempre e ha per primo accolto l'appello drammatico di Mattarella».

Pagherete i sei tecnici?

«Il nostro faro è la salvezza del paese, senza calcoli di partito. Siamo un punto fermo in un mondo politico trasformista». **È trasformismo trattare per staccare i responsabili da Iv?** «No, sono colleghi con cui ho lavorato, eletti coi voti del Pd».



DEBORA SERRACCHIANI
DEPUTATA, È VICEPRESIDENTE
DEL PARTITO DEMOCRATICO

Nel centrodestra c'è uno smottamento evidente, i voti in Parlamento accentueranno questa divisione»

Il governo Conte ha lavorato bene nel primo lockdown ma avremmo dovuto essere più determinati a cambiare passo

E il prestito della senatrice Rojc?

«È stata una necessità di cui nessuno va fiero, ma occorreva puntellare la maggioranza in un momento difficile. Tatjana va ringraziata».

Perché il governo è caduto?

«La crisi resta incomprensibile. Renzi ha sfasciato tutto. Il finale è merito della saggezza di Mattarella».

Si poteva fare meglio?

«Sì. Il governo ha lavorato bene nella prima emergenza. Poi lo sfilacciarsi della maggioranza ha frenato l'azione. Da ottobre il Pd ha chiesto un patto di legislatura che rinsaldasse maggioranza e squadra, ma dovevamo essere più determinati nel chiedere il cambio di passo a Conte dopo l'estate».

La politica ha perso?

«L'appello del Quirinale è una sconfitta di una certa politica e un richiamo alla responsabilità, che ha rimesso nel giusto or-

dine le priorità del paese. Ho provato profondo disagio alle parole di Mattarella».

Quali sono le priorità?

«Emergenza sanitaria, lavoro, crisi economica e sociale».

Cosa deve fare Draghi?

«Ha avviato un percorso importante e lo allargherà alle parti sociali, perché la ripresa è missione collettiva. Dovrà chiudere il Recovery, partendo da una buona base. Per mantenere la credibilità conquistata in Ue, servono poi le riforme: fisco, lavoro, pubblica amministrazione e giustizia».

Il Recovery sarà modificato?

Il pacchetto Trieste rischia?

«Spetta a Draghi valutare. Confido che gli investimenti buoni che riguardano il porto e il Fvg saranno salvaguardati».

Governo tecnico o politico?

«Un governo solido ha bisogno di figure tecniche e profili politici».

Entrate al governo dopo il sì

della Lega?

«Semmai è la Lega che entra al governo dopo il sì del Pd. Appoggeremo Draghi: su perimetro, contenuti e forma di questo sostegno, deciderà il premier. Ma vorrei dire di più».

Prego.

«La Lega non è la nuova Dc né la Cdu, ma un partito populista, che cambia pelle a seconda dell'aria che tira: dalla Lega "lumbard" al nazionalismo sovranista fino all'appoggio a Draghi. Dove tira il consenso». **Ormai vale tutto: Lega-M5s, Pd-M5s, Lega-Pd...**

«È una legislatura che riserva sorprese, ma stiamo affrontando la pandemia. Della Lega non siamo compagni di viaggio né alleati. Il Pd ha risposto all'appello di Mattarella per salvare il paese con Draghi. Salvini ha fatto i suoi calcoli e si è accodato. Non pretenda di fare il salvatore della patria».

Che succede al primo barcone di migranti?

«Problema di Salvini. Non abbiamo cambiato idea, lui sì».

Alleanza organica col M5s?

«Un passo alla volta. Dobbiamo consolidare il nuovo governo e lavorare insieme salvaguardando il patrimonio positivo del precedente governo. Vedremo dove queste convergenze ci porteranno».

Davvero il Pd lascia la guida della coalizione a Conte?

«Discorsi astratti. Conte ha fatto una scelta di campo: aspirando a essere protagonista nel M5s. È un interlocutore importante. Per noi, davanti alla scomposizione cui stiamo assistendo, occorre prima di tutto salvaguardare l'alleanza».

La vittoria del centrodestra alle politiche è ineluttabile?

«Per niente. C'è uno smottamento evidente nel centrodestra, dove tre partiti prendono tre posizioni diverse. I voti in parlamento accentueranno questa divisione».

L'EX SENATORE FRA I FIRMATARI DELL'APPELLO

Collino scrive a Meloni: non sprechi l'esperienza della destra di governo

TRIESTE

La destra sostenga il governo Draghi. C'è anche l'ex senatore friulano di An Giovanni Collino tra i firmatari dell'appello che un gruppo di personalità eredi del Msi ha inviato alla presidente di Fdi Giorgia Meloni, affinché supporti l'esecutivo di solidarietà nazionale dell'ex banchiere della Bce.

Nella galassia post missina

c'è anche chi ritiene che stare fuori dalle larghe intese si rivelerà un errore. I sondaggi dicono d'altra parte che metà degli elettori di Fratelli d'Italia vedrebbe con favore un esecutivo di salvezza nazionale appoggiato da tutti i partiti.

Pure Collino firma allora l'appello dell'associazione "Rifare Italia", nata per sostenere il no al taglio dei parlamentari al referendum. La lettera aper-



Giovanni Collino ai tempi del suo impegno politico archivio

ta rivendica l'esperienza della «destra di governo», avviata nel 1994 con l'ingresso di An nel primo governo Berlusconi. «Ventisette anni dopo sarebbe irragionevole assistere alla re-

gressione di quella svolta storica, astenendosi o addirittura negando la fiducia al costituendo governo Draghi. Tanto più che allo stesso è affidata l'importante missione di ricostrui-

re una nazione funestata da pandemia e crisi economica».

«Da quando ho lasciato il parlamento europeo – dice Collino – faccio l'imprenditore e non sono iscritto a Fdi, che farà le sue scelte, ma siamo in una crisi globale, che riguarda le istituzioni e la credibilità internazionale dell'Italia. Il capo dello Stato ha fatto appello alla ricomposizione. Bisogna lavorare per spendere bene i fondi del Recovery o il paese rischia di collassare a causa del debito. Tutte le forze politiche devono dare fiducia al premier e confrontarsi sulle riforme per il paese. Di fronte all'interesse nazionale la classe dirigente deve ammainare la propria singola bandiera».

D.D.A.



50.000 motivi per festeggiare San Valentino

Ottieni subito un voucher di extra sconto



Nissan Qashqai

VOUCHER DA € 500



Nissan Juke

VOUCHER DA € 500



Nissan Micra

VOUCHER DA € 400



Toyota Aygo

VOUCHER DA € 300



Toyota Yaris

VOUCHER DA € 300



Toyota C-HR

VOUCHER DA € 500



Toyota RAV4

VOUCHER DA € 800



Opel Corsa

VOUCHER DA € 300



Opel Crossland

VOUCHER DA € 400



Opel Grandland

VOUCHER DA € 600



RENAULT

Renault Clio

VOUCHER DA € 400



RENAULT

Renault Captur

VOUCHER DA € 400



RENAULT

Renault Zoe

VOUCHER DA € 500



Dacia Sandero

VOUCHER DA € 200



Dacia Duster

VOUCHER DA € 400

SCARICA IL VOUCHER SU AUTONORDFIORETTO.IT

Valido solo per contratti sottoscritti nei giorni 13-14 febbraio 2021

AUTONORDFIORETTO
CARINI UNICAR

Autonordfioretto Muggia (TS) - Unicar Muggia (TS) Monfalcone (GO) - Carini San Dorligo della Valle (TS)



RENAULT
Passion for life



ISUZU

Numero Verde Gratuito
800 300 007



www.autonordfioretto.it

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Migliaia di contagi e rette aumentate

Le case di riposo vanno in affanno

Più che dimezzati i casi di Covid negli ultimi tre mesi ma molte strutture lanciano l'allarme sul calo di ingressi

Benedetta Moro / TRIESTE

La malattia dei contagiati e la tragedia delle decine e decine di decessi. E poi gli ospiti in calo, bilanci in affanno e rette in aumento. Nelle case di riposo dell'area giuliano-isontina si vive da un anno il dramma della malattia e della morte da Coronavirus. Ma per molte strutture si è aggiunta ora anche l'emergenza economica, mentre quella sanitaria appare in graduale rientro dopo una prima straripante ondata di contagi, con focolai scoppiati quasi solo a Trieste in primavera, e una seconda in autunno, che si è invece in parte spostata nell'area dell'udinese e del pordenonese. I dati dicono che da ottobre a dicembre nelle case di riposo di Trieste e Gorizia un ospite su tre è stato contagiato dal Coronavirus. Su 3.405 anziani (942 nell'Isontino e 2.463 in area giuliana) presenti nelle strutture a fine dicembre, dal primo ottobre a Natale si sono positivamente in 909 (288 nell'Isontino e 621 a Trieste). A fine novembre i positivi erano 425, agli inizi di febbraio sono stati rilevati 181 casi.

Sono più d'uno, spiegano gli esperti, i fattori di questo miglioramento della situazione epidemiologica: da una parte c'è fatalmente l'immunità sviluppata con le precedenti infezioni, dall'altra la campagna vaccinale iniziata e anche le misure anti-Covid previste in zona rossa e arancione dal governo. Ma tutto questo



IN UNA CASA DI RIPOSO
UNO SPAZIO COMUNE ALL'INTERNO
DI UNA STRUTTURA

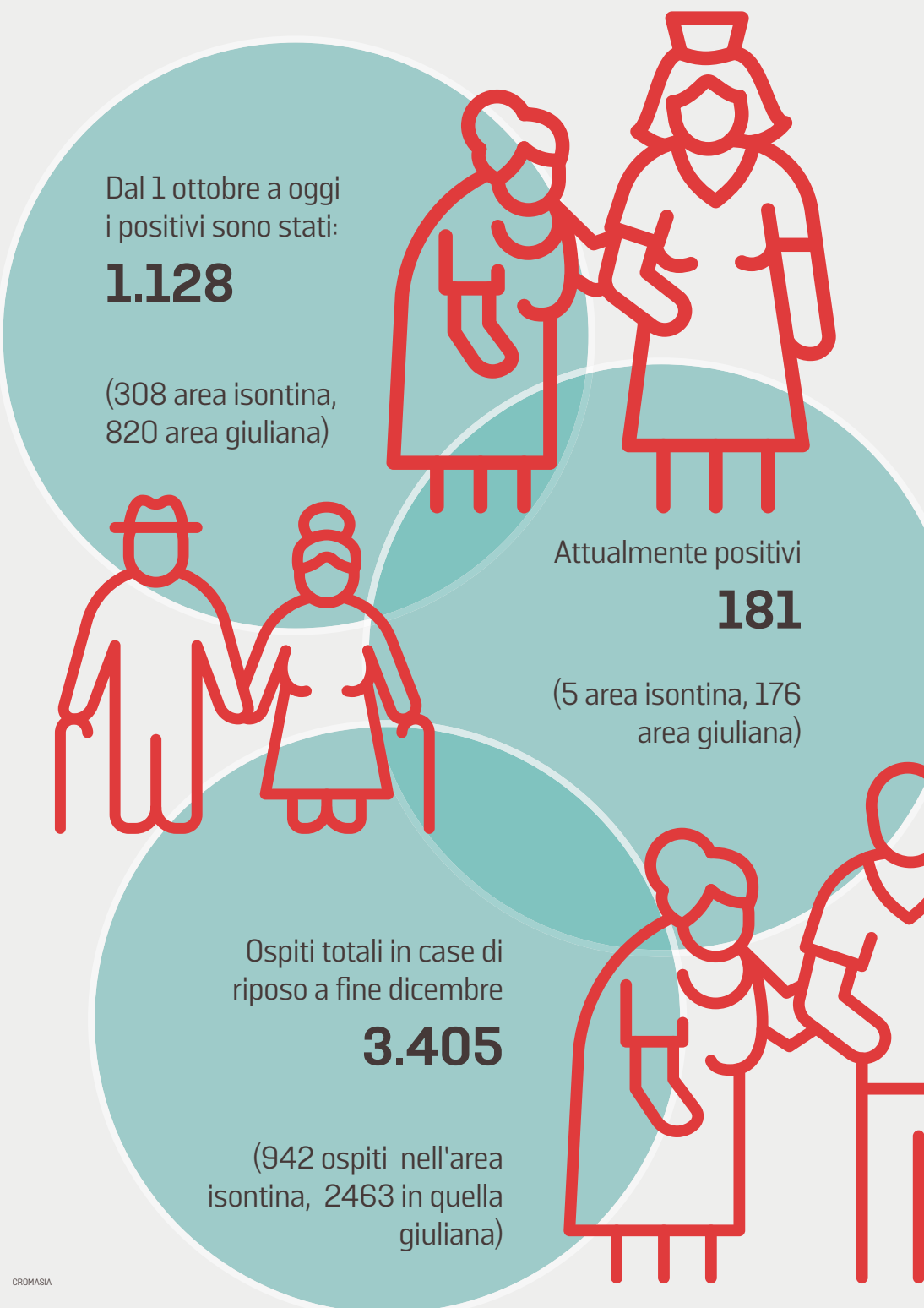
L'Anaste registra un decremento di arrivi pari al 25%. Costi per gli utenti aumentati in media di 3 euro al giorno

All'Itis niente ritocchi all'ins. Diminuito il numero dei letti occupati anche a causa di rigorosi protocolli da seguire

non basta per tornare al numero di ospiti pre-Covid nelle case di riposo. A sottolinearlo per prima è AraT (Associazione residenze anziani Trieste), sodalizio di recente costituzione che nel capoluogo giuliano raggruppa una trentina di strutture di medio-piccole dimensioni sotto la guida di Umberto Benevento. I bilanci in molti casi, sostiene AraT, sono provati dal calo di richieste di nuovi ingressi, e molti titolari dopo il 31 marzo saranno costretti a dare il via ai licenziamenti. Le misure anti-Covid messe in campo negli scorsi mesi, infatti, sono servite ad abbattere la curva dei contagi, ma hanno reso più difficoltosa l'entrata di nuovi ospiti, qualora le famiglie decidano comunque di ricorrere a questi servizi. «Le nostre strutture a causa dei contagi sono state attaccate da tutti – afferma Benevento – con la conseguenza che ora è come se si fosse azzerata la richiesta di nuove presenze nelle strutture. I protocolli poi prevedono che si parta dal tampone, al quale seguono dieci giorni di quarantena, per i quali peraltro non tutti dispongono stanze dedicate».

Registra un 25% in meno di ingressi anche l'Associazione nazionale strutture terza età (Anaste) guidata nel capoluogo giuliano da Marco Gasparini, che raccoglie una decina di case di riposo. Situazione che ha portato anche ad aumenti delle rette, in vari casi: «Da gennaio – afferma Gasparini

L'ANDAMENTO DEI CONTAGI NELLE CASE DI RIPOSO DELL'AREA ISONTINA E GIULIANA



– c'è un aumento medio di 3 euro al giorno». Gli ingressi sono fisiologicamente rallentati anche a Casa Ieralla, a Padriciano, perché è stata adottata una politica che prevede il solo accoglimento di persone che abbiano contratto il Covid o si siano sottoposte già al vaccino. «Ma la lista d'attesa c'è», sottolinea il direttore Matteo Sabini. Qui le tariffe sono aumentate attorno al

4%, con «l'impegno di restituire l'aumento qualora la Regione restituisca le spese Covid del 2020 o aumenti i contributi nel 2021».

Resta «molto delicata» invece la situazione all'interno dell'Asp Itis di Trieste, afferma il presidente Aldo Pahor, dove si rilevano contagi: «L'attenzione è altissima. Il numero di ospiti è diminuito, anche perché ci sono meno accogli-

menti a causa dei tanti protocolli che stiamo cercando di velocizzare. Io personalmente ho voluto sveltire le pratiche, accogliendo le persone con il minimo di documenti necessari per legge. Poi i parenti ci forniscono successivamente le altre carte». Nessun aumento di rette per ora. A causa delle perdite economico-finanziarie del 2020, l'Itis è in esercizio provvisorio fino

Nel bollettino diffuso dalla Regione le cifre registrate ieri consolidano il trend di decrescita. Resta la pressione sulle terapie intensive

Scendono i posti letto occupati

Più vicina la conferma del “giallo”

IL FOCUS

Marco Ballico / UDINE

Nel giorno in cui si superano i 70mila casi di coronavirus in Fvg da inizio pandemia, c'è un parametro che consolida la permanenza in zona

gialla. I ricoverati Covid comunicati ieri nelle aree mediche degli ospedali regionali, 521 (-12 da sabato), sono 69 in meno di domenica 31 gennaio: il dato più basso dal 21 novembre. Dal picco del 19 gennaio (703 ricoveri nei reparti a media e bassa intensità), il calo è del 26%, ma ciò che più conta è che, col 40,8% di tasso di oc-

cupazione dei posti letto a disposizione (fonte Agenas, Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali), ci si sta riavvicinando alla soglia del 40% che il ministero ritiene critica. La minor pressione in corsia non è invece ancora realtà nelle terapie intensive. Con 63 posti letto (pl) occupati (stabili da sabato, +3 sul 31 gennaio),

si resta al 36%, ben sopra il parametro del 30% fissato a Roma. Un valore inferiore a 52 pl di terapia intensiva con pazienti Covid, che significherebbe stare sotto il 30%, non si riscontra dal 19 novembre.

A far ritenere probabile nel monitoraggio di venerdì prossimo la conferma del colore giallo, che prevede minori restrizioni sul territorio, è tuttavia anche il trend dei contagi. I 285 registrati ieri nel bollettino diffuso dal vicepresidente Riccardo Riccardi chiudono una settimana da 2.578 casi, 368 in media al giorno. Numeri del 19% inferiori a quelli dei 7 giorni precedenti (3.196: 456 al giorno) e di fatto abbattuti del 50% da inizio gennaio.

Il Fvg, che un mese fa era la regione italiana con la più alta

incidenza di contagi sui residenti con oltre 400 positivi sui 7 giorni ogni 100.000 abitanti, sta scendendo verso quota 200. Buon andamento, anche se la media Paese è attorno a 130. Il +285 positivi di giornata è la somma tra i 221 emersi da tampone molecolare (su 3.803, 5,81%) e i 64 da antigenico rapido (su 893, 7,17%). L'incidenza sul totale controlli (4.696) sale al 6,07% dal 3,46% di sabato. Su dal 8,95% al 15,39% anche il rapporto tra positivi e persone sottoposte per la prima volta al tampone.

A contrarre l'infezione sono state sin qui 70.112 persone, di cui 13.868 a Trieste (+45), 8.362 a Gorizia (+13). Tra le altre sono segnalate le 7 positività nelle residenze per anzia-

I NUMERI DEL CONTAGIO DA INIZIO PANDEMIA

Positivi	70.112 (+285)
di cui	
Udine	31.162 (+175)
Pordenone	15.884 (+50)
Trieste	13.868 (+45)
Gorizia	8.362 (+13)
Residenti fuori regione	836 (25)
Positivi ai test molecolari	
	221 su 3.803 (5,81%)
Positivi ai test antigenici	
	64 su 893 (7,17%)

Dal 1 ottobre al 25 dicembre
i positivi sono stati **909**
(288 area isontina,
621 area giuliana)

A fine novembre i positivi
erano **425**
(141 area isontina,
284 area giuliana)

A fine dicembre i positivi
erano **301**
(76 area isontina,
225 area giuliana)

Inizio febbraio i positivi
sono **181**
(5 area isontina,
176 area giuliana)

al 31 marzo. «Contemporaneamente – precisa Pahor – le rette non subiscono alcuna modifica. È doveroso in ogni caso prevedere un adeguamento alla fine dell'esercizio provvisorio».

Diversa la situazione ai Fiori del Carso, a Opicina, colpita dal Covid per la prima volta a gennaio: «La situazione qui è in netto miglioramento – spiega l'amministratore delegato

Fabio Staderini – e l'altra nota positiva è data dal fatto che il 100% del personale sanitario e sociosanitario ha effettuato la seconda dose di vaccino. Fortunatamente non abbiamo avuto cali di ospiti». Il canone mensile però è aumentato di 2 euro al giorno rispetto a un andamento storico in cui l'aumento era di un euro al giorno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ni tra ospiti (5) e operatori (2) e altre 6 nel sistema sanitario, di cui un medico e un operatore socio sanitario in Asugi. Coi 14 decessi comunicati ieri, sono morte da marzo 2020 con diagnosi Covid 2.561 persone: 1.247 a Udine (+7), 587 a Trieste (+3), 558 a Pordenone (+3) e 169 a Gorizia (+1). Quella delle vittime è la curva che ancora non cambia verso. In settimana si sono contati 167 morti contro i 151 della settimana precedente, numeri che contengono peraltro decessi avvenuti in periodi precedenti. Gli attualmente positivi al coronavirus in Fvg sono 10.872 (-85), i totalmente guariti 55.091 (+327), i clinicamente guariti 1.673 (+29), gli isolamenti 10.203 (-73). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICCARDO RICCARDI

Su Twitter



«I vaccini Covid19 per gli over 80 in Fvg potranno essere prenotati anche nelle farmacie», ha scritto ieri pomeriggio via twitter l'assessore regionale e vicepresidente della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi, mentre era in collegamento per parlare del tema «con le organizzazioni dei farmacisti». La campagna vaccinale per gli over 80 in questa fase riguarderà inizialmente le 15 mila persone più fragili, delle quali seimila seguite a domicilio. —

MASSIMILIANO FEDRIGA

La presentazione



Assieme a Riccardi sarà il presidente della Regione Massimiliano Fedriga a presentare stamattina nei dettagli il cronoprogramma per la fase due della campagna vaccinale, che prevede in estrema sintesi il via libera alle prenotazioni per gli ultraottantenni fra dopodomani e giovedì, con le prime inoculazioni per questa categoria di persone da avviare all'inizio della prossima settimana, ovvero a metà febbraio. —

DOMENICO ARCURI

La distribuzione



Lo schema pensato dal commissario Domenico Arcuri prevede al momento una divisione fra over 80, destinatari prioritari della fase 2, e il resto della popolazione, specialmente quella under 55, che userà il vaccino di AstraZeneca. L'attuale piano di consegne prevede da quia fine mese l'arrivo di 49.140 dosi di Pfizer e di 13.900 di Moderna, anche se l'accordo stretto in Conferenza delle Regioni dovrebbe consentire un aumento di consegne a Nordest. —

IL CRONOPROGRAMMA

Arrivano i vaccini per gli ultraottantenni Si parte a metà mese

Da mercoledì le prenotazioni. Priorità alle 15 mila persone più fragili. Pronta la rete di Aziende, Cup e farmacie

Mattia Pertoldi / UDINE

Il cronoprogramma per la fase due della campagna vaccinale è praticamente definito, verrà presentato oggi dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga e dal vice con delega alla Salute Riccardo Riccardi, e prevede in estrema sintesi il via libera alle prenotazioni per gli ultraottantenni tra mercoledì e giovedì con le prime inoculazioni per questa categoria di persone da avviare all'inizio della prossima settimana. Lo schema pensato dal commissario Domenico Arcuri comprende al momento una divisione tra over 80, destinatari prioritari della fase due, e resto della popolazione, specie quella under 55, che utilizzerà il vaccino di AstraZeneca. Sì, perché i via libera differenziati, da parte di Ema e Aifa, ai prodotti targati Pfizer, Moderna e, appunto, AstraZeneca, creano qualche difficoltà di gestione oltre che di organizzazione della campagna stessa.

I due vaccini a base mRNA sono stati autorizzati per qualsiasi fascia d'età, possiedono una copertura che arriva al 95% ma necessitano della catena del freddo per essere conservati, a bassissime temperature, e quindi usati. Pfizer e Moderna, per capirci, sono i due sieri che stanno consentendo di completare la prima fase di vaccinazioni riservata, come noto, al personale socio-sanitario e a coloro che sono ospitati oppure lavorano nelle case di riposo. A ieri pomeriggio in Fvg, tra prima e seconda dose, erano state effettuate 65.168 iniezioni. L'attuale piano di consegne del Governo prevede da qui a fine mese l'arrivo di 49.140 dosi di Pfizer e 13.900 di Moderna anche se l'accordo stretto in Conferenza delle Regioni, e che delinea una suddivisione dei lotti in base alla percentuale di over 80 residenti in un territorio, dovrebbe consentire un aumento, leggero o meno lo si vedrà nelle prossime settimane, delle consegne a Nordest.

I due vaccini, in ogni caso, saranno utilizzati per completare la fase uno con i richiami e, come detto, per avviare la copertura degli over 80 che in Fvg superano le 108 mila unità. La somministrazione inizierà dalla prossima settimana dando priorità ai 15 mila over 80 più fragili, 6 mila dei quali seguiti a domicilio, che dovrebbero



LA CAMPAGNA VACCINALE
PARTE ANCHE IN REGIONE LA FASE
DUE, CHE COINVOLGE GLI OVER 80

È costituita da oltre 108 mila anziani la platea degli over 80 coinvolta in questa nuova fase della campagna

Sinora effettuate poco più di 65 mila iniezioni fra prima e seconda dose. In vista ulteriori consegne di Pfizer e Moderna

essere contattati direttamente dalle Aziende. Gli anziani autosufficienti invece dovrebbero potersi prenotare attraverso il Cup, compresa la rete delle farmacie e il numero unico. A fine mese sarà pronta anche la App chiesta da Fedriga e Riccardi per velocizzare le operazioni di prenotazione.

Quanto ad AstraZeneca, il discorso è un po' diverso. L'Aifa ha autorizzato l'uso per gli under 55 e per coloro

sopra questo limite d'età, ma senza patologie gravi. Il problema è che la Regione attende ancora i dettagli operativi relativi a quali siano queste malattie che sconsigliano l'uso di un vaccino molto più facile da conservare, ma che necessita comunque di due iniezioni a distanza di 4-12 settimane e ha una copertura più bassa. Ieri in Italia sono «sbarcate» a Pratica di Mare le prime 249.600 dosi di questo vaccino di cui le 8.500 destinate al Fvg arriveranno nel corso della settimana consentendo così di avviare la vaccinazioni con AstraZeneca tra il weekend e lunedì prossimo. Gli under 55 individuati attualmente dal Governo come prioritari sono gli insegnanti e gli operatori scolastici, le forze dell'ordine e i militari, i detenuti e le guardie carcerarie oltre agli operatori dei servizi essenziali. Ora, siccome al momento non vi sono certezze assolute né sulla quantità né sui tempi di consegna dei vari lotti nel corso del mese, è evidente che la Regione sia costretta ad attendere, chiedendo al commissario Arcuri di decidere da quali di queste categorie cominciare le vaccinazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione nei Balcani

Slovenia, test rapido ai commessi e il sistema sanitario va in tilt

Obbligatorio per la riapertura dei negozi sotto i 400 metri quadri. Le proteste del sindacato infermieri

Maurizio Manzin / LUBIANA

La Slovenia intravede una luce in fondo al tunnel del coronavirus, o almeno una tregua, e per questo motivo ha deciso di riaprire tutti i negozi e attività commerciali che operano su una superficie minore di 400 metri quadrati. Una boccata d'ossigeno anche per gli artigiani che, con gli stessi limiti di ampiezza, potranno riaprire botteghe e officine. Attività che potranno ripartire però solamente se i loro addetti, commessi, operai, garzoni o fattorini effettueranno un test dell'antigene ogni settimana. Per quella entrante d'esordio la scadenza del termine è venerdì 12 febbraio. Ed è il caos.

Vista anche la concomitanza della ripresa delle lezioni in presenza alle scuole elementari fino alla classe terza, dovranno essere testati, tra oggi e domani, tutti gli insegnanti che rientreranno in

aula di tutto il Paese. Negozianti e artigiani non sanno a chi rivolgersi e come organizzare la procedura. In crisi lo stesso sistema sanitario sloveno che vedrà giungere al suo capezzale da oggi anche 8 medici militari che opereranno nell'area della Fiera della capitale che ospita, sia il prelievi dei tamponi e dei test veloci, sia un'area per le vaccinazioni.

Il sottosegretario alla Salute Marija Magajna ha assicurato che ci sarebbero stati abbastanza test rapidi, ma il sistema sanitario, che di fatto li gestisce, ha sottolineato le numerose sfide organizzative e logistiche che un tal numero di prelievi viene a determinare. A Lubiana, come detto, verrà in aiuto anche il personale medico dell'esercito, che ha risposto alla richiesta del Centro sanitario della capitale. Da martedì in poi, l'esercito parteciperà con otto medici presso il Gospodar-



In Slovenia riaprono i negozi ma gli addetti alle vendite dovranno fare un test rapido a settimana. rtvslj.si

sko razstavišče (Fiera) nella esecuzione di test settimanali di insegnanti, educatori e altri dipendenti delle istitu-

zioni scolastiche. Ma la Slovenia non è solo Lubiana e le altre città rischiano di non reggere il sovraccarico di lavoro.

Secondo il sindacato degli infermieri si sta andando verso «il caos e il crollo del sistema sul campo», come

scritto in una lettera inviata al premier Janez Janša che dopo le dimissioni del ministro della Salute Pavel Gantar ne ha assunto le competenze. Nella stessa missiva il sindacato ha anche sottolineato i problemi che stanno sorgendo con la crescente richiesta di test e ha denunciato l'adozione di misure secondo il modello "da oggi a domani", senza una chiara strategia o istruzioni per chi opera sul campo.

L'inizio della fine è stata la richiesta poi ritirata di test obbligatori per i lavoratori transfrontalieri, richiesta che ha praticamente, secondo i sindacati, portato al collasso del sistema. Vale a dire, le persone li hanno inondati di chiamate arrabbiate, poiché molti hanno ricevuto l'obbligo di quarantena perché non erano a conoscenza di dover fare il test. E sebbene il governo abbia già «emendato» la misura, la confusione non è finita. Ora vengono chiamati disperatamente dai commercianti e da altri che potranno finalmente tornare a lavorare dopo tanto tempo. E al sindacato fanno un semplice esempio: «Che cosa dobbiamo rispondere a una commessa che lunedì è stata convocata dal suo titolare al lavoro alle 7 del mattino?» Ovviamente le parolacce se le beccano gli infermieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

Stefano Giantin

Solo briciole, così da obbligare i Paesi della regione a guardarsi in giro e a fare da soli, con prospettive geopolitiche dal significativo e forse dirompente impatto. Potrebbe essere sintetizzata così – per il momento – la situazione sul fronte della vaccinazione di massa nei Balcani ancora fuori dall'Unione europea, regione rimasta praticamente a secco, con qualche lodevole eccezione, nella corsa all'antidoto contro il Covid. Parte della colpa va scaricata sul cosiddetto sistema «Covax», sponsorizzato dalla Global Alliance for Vaccines and Immunization (Gavi), Oms e Commissione europea, per fornire «un accesso equo ai vaccini» anche ai Paesi meno avanzati e con minori risorse, si legge sul sito del programma.

È l'unica via, il Covax, «per risolvere definitivamente» una «crisi globale». Ed evitare «sacche» dove il vaccino possa circolare e magari variare ulteriormente. Dalle parole ai fatti il passaggio sembra però arduo. E i Balcani extra-Ue, un'area dove vivono più di 17 milioni di persone e quasi completamente dipendente dal Covax, potrebbero diventare una di quelle sacche. Lo suggeriscono le «previsioni provvisorie» di «distribuzione» dei vaccini, rese pubbliche in questi giorni da Gavi. Balcani che, nel primo semestre del 2021, dovrebbero ricevere via Covax poco più di 825 mila dosi, in gran parte del siero AstraZeneca, sufficienti a vaccinare solo 410 mila fortunati. A otte-



Belgrado: la somministrazione di una dose vaccinale. Nelle due foto piccole Genoveva Ruiz Calavera (da Twitter) e Aleksandar Vučić



Il fallimento del sistema Covax sponsorizzato dall'Ue ha indotto i Paesi dell'area a rifornirsi in modo massiccio da Pechino e Mosca spiazzando Bruxelles anche sul piano geopolitico

Con i vaccini Russia e Cina si riprendono l'ex Jugoslavia

nere il numero più cospicuo, il Paese balcanico più popoloso e quello che – non grazie al Covax ma al Sinopharm cinese – è già al secondo posto in Europa per dosi somministrate in rapporto alla popolazione. È la Serbia, che già oggi può contare su più di un milione di dosi, tra Sinopharm, Sputnik V e un po' di Pfizer e a

cui, da qui a giugno, dovrebbero essere consegnate anche 345 mila fiale di AstraZeneca tramite Covax. Assai meno ottimistica è invece la situazione negli altri cinque Paesi balcanici extra-Ue, tutti per ora a zero dosi inoculate o quasi. Ne riceverà fino a giugno circa 170 mila la Bosnia, 141.000 l'Albania, poco più di

100 mila affluiranno in Kosovo e Macedonia del Nord, mentre il Montenegro si dovrà accontentare di 84 mila dosi. Dosi sufficienti forse solo per medici, infermieri e lavoratori a rischio, una goccia in un mare di ordinazioni fatte già a fine 2020. «Siamo stati i primi nella regione a pagare per il programma Covax»,

ma finora non è arrivato nulla e tutto quanto è arrivato «lo abbiamo acquisito in maniera bilaterale», ha stigmatizzato il presidente serbo Vučić, che ha annunciato anche il progetto di produrre lo Sputnik in Serbia. E ha criticato non solo il Covax, ma anche la scarsa solidarietà dei Paesi occidentali. Come «sul Titanic, solo i ricchi sal-

vano sé stessi e i loro cari», durante la pandemia. La via, allora, appare obbligata.

E sembra averlo compreso la stessa Repubblica Srpska, l'entità dei serbi di Bosnia che, a differenza di Sarajevo, ha deciso di ordinare decine di migliaia di Sputnik V russo, mentre le altre capitali della regione stanno trattando direttamente con le grandi case farmaceutiche, come Pfizer. Anche l'Albania – più che critica verso l'inazione Ue – Macedonia del Nord, Bosnia e pure il Montenegro guardano oggi con speranza a Pechino e Mosca, uno scenario inizialmente escluso. Ma il quadro non è così nero, sostengono le capitali Ue. «Ottimo notizie per i Balcani occidentali, Gavi prevede le prime forniture per la Regione già a febbraio», anche grazie al «sostegno tedesco», ha sottolineato Susanne Schuetz, numero uno della diplomazia tedesca sul fronte Balcani. Le cose miglioreranno presto, ha assicurato venerdì Genoveva Ruiz Calavera, numero uno della Dg per i Balcani occidentali alla Commissione europea, che ha ricordato che Bruxelles «farà del suo meglio per far arrivare i vaccini» a tutti i Paesi della regione, «partendo dalle allocazioni attraverso Covax che l'Ue ha sostenuto con 880 milioni di euro». «La domanda vera è quando» ciò accadrà, le ha replicato su Twitter Majlinda Cullhaj, segretaria generale della Albania-Austria Society. Anche una piccola fornitura di dosi «avrebbe immunizzato i lavoratori in prima linea» negli ospedali e ciò «sarebbe dovuto accadere da tempo, ma non è stato così», ha biasimato Cullhaj. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

ALLARME MOVIDA

Nell'Italia gialla il lockdown è locale «Prudenza, siamo sul filo del rasoio»

Speranza sugli assembramenti: «Non annulliamo gli sforzi»
Lunedì prossimo scadrà il divieto di spostamento fra regioni

Elisabetta Pagani

In un'Italia sempre più gialla (da oggi restrizioni minime anche in Sardegna), la diffusione del contagio si combatte con lockdown mirati decisi, come previsto, dalle amministrazioni locali. Succede in Alto Adige, dove da oggi e per tre settimane entra in vigore il divieto di spostamento tra comuni e ai negozi tocca la stessa sorte dei bar: serande abbassate. Ma succede anche qua e là per il Centro e il Sud Italia, a macchia di leopardo. In Umbria - una delle poche regioni arancioni (insieme con Sicilia, Puglia e Provincia autonoma di Bolzano) - da oggi diventano rossi tutta l'area di Perugia e sei paesi del Ternano. E lockdown mirati iniziano anche in piccole o piccolissime zone della Sicilia, dell'Abruzzo e del Molise.

A far scattare i blocchi locali è l'andamento del contagio (in Umbria registrato un pic-

I NUMERI

11.641

I nuovi casi di Covid
Sono quelli registrati in un
giorno su 206.789 tamponi

270

I decessi
Le vittime di ieri, che portano
il totale a 91.273 morti

1 mln

La copertura
Sono oltre un milione
(1.115.022) gli italiani che
hanno già ricevuto la prima
e la seconda dose di vaccino

co di ricoveri) ma anche la diffusione delle varianti inglesi e brasiliana del virus. Nonché la preoccupazione che il ritorno alla socialità consentito dalla zona gialla possa fare impennare casi e vittime. Nel fine settimana appena concluso, soprattutto sabato, complice il bel tempo strade, spiagge e locali d'Italia si sono riempiti di gente. E bar e ristoranti hanno registrato il tutto esaurito (200 milioni di euro l'incasso secondo una stima di Coldiretti, che spinge per l'apertura serale in zona gialla).

Non sono mancate le multe per feste irregolari a Milano e a Roma, sanzioni per assembramenti nella movida a Napoli, annunci di inasprimento delle regole a Venezia e così via. «Zona gialla non significa scampato pericolo - è intervenuto il ministro della Salute Roberto Speranza -. Serve massima prudenza, non bisogna vanificare il risultato dei sacrifici fatti fino-

I COLORI DELL'ITALIA A PARTIRE DA OGGI		
Misure aggiuntive: Da oggi al 28 febbraio lockdown deciso dalla Provincia di Bolzano		Da oggi al 21 febbraio in zona rossa tutta la provincia di Perugia e sei comuni della provincia di Terni per un'ordinanza della Regione Umbria
LE REGOLE		
Circolazione nel proprio Comune	GIALLA	ARANCIONE
Spostamenti tra regioni o Comuni	divieto dalle 22 alle 5	divieto dalle 22 alle 5
Spostamenti verso abitazioni di amici e parenti (una sola volta al giorno, in massimo due persone)	consentiti solo tra Comuni in regione	vietati
Seconda casa	all'interno della regione	consentiti da Comuni sotto i 5.000 abitanti entro 30 km
Centri commerciali	si possono raggiungere anche se sono fuori regione	si possono raggiungere anche se sono fuori regione
Negozi	chiusura nei giorni festivi e prefestivi	chiusura nei giorni festivi e prefestivi
Bar	aperti	aperti
Ristoranti	chiusi dalle 18; no asporto dalle 22	chiusi sempre; no asporto dalle 18
Trasporto pubblico	chiusi dalle 18; no asporto dalle 22	consentito asporto fino alle 22
Piscine, palestre, teatri, cinema, sale giochi	capienza al 50%	capienza al 50%
Attività sportiva	chiusi	chiusi
Musei e mostre	centri sportivi aperti	centri sportivi aperti
Didattica scolastica	aperti (solo nei giorni feriali) ma mostre chiuse	chiusi
Università	possibile in presenza	a distanza alle superiori
	possibile in presenza	a distanza

L'EGO - HUB

ra. Il virus circola e il rischio, anche per via delle varianti, resta alto. Non possiamo scherzare col fuoco». Sulla stessa linea l'epidemiologo dell'Università Campus Bio-medico di Roma Massimo Ciccozzi, che parla di appiattimento della curva. ma invita a non rilassarsi perché «siamo sul filo del rasoio ed è pericolosissimo, ci vuole un nulla a far peggiorare di nuovo la situazione». Situazione che vede in un giorno 270 vittime e 11.641 nuovi casi positivi (erano 13.442 sabato) a

fronte di 206.789 test (nel weekend sono meno del solito), con un tasso di positività del 5,6%, quindi in risalita (era 4,7%). «Finché non siamo vicini all'immunità di gregge - commenta Ciccozzi - non ci possiamo permettere assembramenti».

La campagna vaccinale, in ritardo di tre settimane per le mancate consegne da parte delle case farmaceutiche, procede ora normalmente e domani si inizierà la somministrazione delle prime dosi di AstraZeneca (circa

250.000 quelle arrivate), che saranno inoculate a personale scolastico e forze dell'ordine con età inferiore a 55 anni.

Lunedì prossimo, infine, scadrà il divieto di spostamenti tra regioni, anche gialle, deciso dal decreto varato dal governo Conte a Natale. Bisognerà vedere cosa deciderà - su questo e sull'apertura degli impianti sciistici - il nuovo esecutivo guidato da Mario Draghi, se a quel punto sarà in carica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ad di Irbm: «Da marzo-aprile è credibile che arrivino dosi sufficienti per la vaccinazione di massa»

Di Lorenzo: «AstraZeneca sarà presto a regime»

L'INTERVISTA

Francesco Rigatelli

Non ci sta ad arrivare terzo dopo Pfizer e Moderna Piero Di Lorenzo, ad dell'Irbm di Pomezia che con l'Università di Oxford ha lavorato al vaccino AstraZeneca. «La fornitura andrà presto a regime e l'efficacia potrebbe salire all'82 per cento dopo una rivalutazione dell'Ema». Sono arrivate 250mila dosi, ma le prossime? «AstraZeneca sta facendo uno sforzo per recuperare le consegne di gennaio. Per quanto ne so entro il 14 arriveranno altre 350mila dosi ed entro il 25 700mila. Si lavora per ulteriori 4 milioni a marzo». Qual è il problema? «I vaccini sono prodotti biologici complessi e aumentarne la produzione non dà sempre i risultati desiderati. In particolare, nello stabilimento in Bel-

gio c'è stato un forte ritardo». Ora è superato? «È in via di soluzione, la pressione è pazzesca e ci lavorano giorno e notte». Quando finiranno i problemi di rifornimento? «Da marzo-aprile è credibile che arrivino dosi sufficienti per la vaccinazione di massa. Sono anche abbastanza ottimista sull'organizzazione della campagna». L'obiettivo realistico? «Che entro giugno siano vaccinati gli over 70 e le categorie più esposte. Questo ci permetterebbe un'estate con maggiori prospettive positive». Irbm di cosa si sta occupando? «Abbiamo fornito il vettore virale per il vaccino di Oxford, prodotto le dosi sperimentali per le tre fasi cliniche e ora facciamo i test sulle produzioni in Inghilterra, Australia e India. Stiamo mettendo su una produzione italiana da 10 milioni di dosi a partire da maggio». Credete nell'autoproduzione?



PIERO DI LORENZO
AMMINISTRATORE
DELEGATO DELL'IRBM DI POMEZIA

Il nostro vaccino costa solo 2,80 euro e non ha bisogno di aerei, elicotteri e depositi con frigo a meno 80 gradi

ne?

«Sì, anche se non tutte le aziende possono produrre vaccini. Servono impianti sofisticati e test lunghi. La vera strada è attendere le dosi prenotate. Se poi realtà importanti non impegnate sui vaccini, come Sanofi e Novartis, prestano i loro impianti è una buona notizia». La critica ad AstraZeneca è di aver fatto una sperimentazione pasticciata per cui le autorità non hanno potuto fare altro che approvarne il vaccino con un'efficacia del 62 per cento...

«La sperimentazione è stata fatta in Inghilterra, Brasile, Sudafrica e Stati Uniti con risultati difficili da paragonare. Il famoso errore della mezza dose fu un disguido rilevato dopo tre giorni e trasformato in un ulteriore protocollo, con mezza dose e una dose intera dopo un mese, che ha dato un'efficacia del 91 per cento». Per l'Ema non è stato provato su un numero di persone sufficiente e l'unico protocol-

lo approvabile è risultato quello di due dosi piene, la seconda dopo un mese, con efficacia del 62 per cento e la raccomandazione di usarlo per gli under 65.

«Sì, ma nel frattempo AstraZeneca ha concluso altre sperimentazioni che dimostrano un'efficacia del 76 per cento con una dose, che sale all'82 con la seconda dopo tre mesi, con punte del 92. Inoltre, la percentuale scoperta non svilupperebbe la malattia in modo grave».

Dunque questo è il miglior modo di usare il vaccino?

«Sì, il nuovo studio è stato mandato alla rivista Lancet e a giorni arriverà all'Ema». Se l'Ema lo approvasse andrebbe rivista la strategia di vaccinazione, che prevede AstraZeneca solo per insegnanti e forze dell'ordine? «Sì, i nuovi dati dovrebbero permettere l'approvazione per tutti. Il tempo di tre mesi tra la prima e la seconda dose darebbe la possibilità di vacci-

nare molte più persone. Inoltre, AstraZeneca costa solo 2,80 euro, e non ha bisogno di aerei, elicotteri e depositi con frigo a meno 80 gradi».

Quanto tempo serve per aggiornare il vaccino in caso di varianti?

«Tre settimane, anche se al momento il problema non esiste. Le varianti vanno monitorate e sottoposte a test specifici, ma non c'è evidenza che richiedano modifiche dei vaccini».

La variante sudafricana non sembra particolarmente ostica?

«Una variante deve diventare predominante prima di impensierire, poi servono mesi per stabilire se supera il vaccino, il resto sono chiacchiere».

Come si raggiungerà la protezione della popolazione?

«Difficile determinare quota e data dell'immunità di gregge. Avere già i vaccini è un miracolo, ma non sappiamo se dovremo usarli più volte per rinnovare la protezione».

Come si farà a vaccinare il terzo mondo?

«La Fondazione Gates ci ha fatto un'ordinazione per l'Africa. Sul tema da parte dei grandi Paesi servirà molto impegno, ma temo arriverà dopo la loro vaccinazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIALLO IN EMILIA-ROMAGNA

Il mistero di Ilenia «Nessuna rapina conosceva l'omicida»

Faenza, s'indaga sulla donna sgozzata in casa all'alba
Aveva denunciato l'ex coniuge per maltrattamenti

Franco Giubilei / FAENZA (RA)

L'esito dell'autopsia è brutale come la misteriosa aggressione contro Ilenia Fabbri, la donna di 46 anni trovata in una pozza di sangue nella cucina di casa sua, l'altra mattina, in un condominio della prima periferia faentina: tecnicamente è stata sgozzata, in pratica è stata uccisa con un profondo taglio al collo inferto con un solo colpo di coltello che le ha reciso vene e arteria. Si valuta ora la compatibilità della ferita mortale con le caratteristiche del coltello da cucina rinvenuto sul luogo del delitto, ripulito alla meglio e recuperato dalla polizia. Un omicidio ancora inspiegabile, per cui la procura di Ravenna non ha ancora indagato nessuno e continua a cercare in tutte le direzioni.

Ieri la scientifica è tornata



Ilenia Fabbri aveva 46 anni

nell'appartamento di via Corbara per altri rilievi, ma una delle ipotesi battute è quella che porta ai familiari della vittima. Ilenia Fabbri, impiegata in una concessionaria a Imola, abitava con la figlia ventenne che, proprio la mattina del delitto, era uscita per avviarsi in auto a Milano con l'ex marito della donna, per l'acquisto di un'auto, come i due hanno raccontato agli in-

quirenti. L'uomo è stato protagonista di una separazione complicata dalla moglie, tanto che Ilenia lo aveva denunciato per maltrattamenti. Padre e figlia risultano essersi allontanati verso le 5.45 mentre la morte è avvenuta alle 6.

Nella cerchia ristretta della dozzina di persone sentite da magistrati e squadra mobile ravennati ci sono anche la figlia e l'attuale compagno del-

la vittima, da due anni con lei, descritto come «disperato».

Non ci sono testimoni diretti di quanto accaduto all'alba di sabato, se non un'amica della figlia fermatasi a dormire nell'appartamento, che avendo sentito del trambusto si è chiusa in camera temendo ci fosse un ladro in casa. Ha quindi avvertito l'amica, che ha dato l'allarme. La polizia ha trovato il cadavere già esanime sul pavimento della cucina.

E poi ci sono i tempi: ci sono solo quindici minuti fra le 6, l'ora della morte accertata dal medico legale, e le 5.45, quando padre e figlia sarebbero partiti. Un quarto d'ora che ne esclude la presenza nell'appartamento nel momento in cui i vicini hanno sentito le urla di terrore della donna. Gli inquirenti non trascurano l'ipotesi della rapina finita male, ma non ci sono segni di effrazione, dunque la vittima conosceva il suo assassino e gli ha aperto, ma siamo nel campo delle congetture.

Anche la possibilità che la persona che l'ha accoltellata fosse già nell'abitazione è poco più di un'ipotesi di scuola. Resta un delitto che ha sconvolto la cittadina: «Faenza è stata scossa da un grave fatto di sangue – commenta il sindaco, Massimo Isola –. Come tutti sono sconvolto dall'effratezza del gesto che ha tolto la vita a Ilenia Fabbri. Fa riflettere che a perdere la vita in modo così violento sia stata, ancora una volta, una donna». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALERMO

Cantante neomelodica assassinata a coltellate Confessa il marito

Riccardo Arena / PALERMO

Sembra una maledizione, un'altra domenica siciliana di sangue dopo quella di due settimane fa, quando era stata brutalmente assassinata, a Caccamo, la 17enne Roberta Siragusa: ieri l'ennesimo femminicidio ha visto la fine di una giovane donna, Piera Napoli, 32 anni, mamma di tre figli, accoltellata a Palermo dal marito che dopo il delitto si è presentato dai carabinieri. Era una cantante neomelodica molto nota nei quartieri di Palermo, che girava per le feste di piazza. Lui, Salvatore Baglione, 37 anni, lavorava in una macelleria: e con un coltellaccio da cucina simile a quello dei macellai ha ucciso la donna.

Gelosia, possesso, violenza: Baglione non aveva preso per niente bene i sussurri e i veleni in circolazione nel popolare quartiere del Cep, di una storia extraconiugale. Una vicenda che anche in questo ricorda l'assurda morte di Roberta, quindici giorni fa: il fidanzato della ragazzina, il 19enne Pietro Morreale, l'avrebbe assassinata per il sospetto di un flirt di lei con un altro coetaneo. La diffe-

renza fra le due vicende siciliane è la confessione: non ha ammesso i fatti Morreale, che aveva portato i carabinieri nel luogo in cui si trovava il cadavere bruciato della fidanzatina, lo ha fatto Baglione, che ha accompagnato i militari nell'abitazione in cui c'era il corpo della moglie.

Ieri mattina era andato a prendere i bambini, li aveva portati dalla propria madre ed era tornato a casa. Intorno alle 13 l'uomo ha bussato alla stazione dei carabinieri Uditore. Un paio di mesi fa una volante era arrivata di sera in via Vanvitelli: la cantante, picchiata, aveva però deciso di non formalizzare la denuncia: una storia come tante. Anche Roberta, in estate, era tornata a casa con un occhio nero e non aveva denunciato né aveva lasciato Pietro. Sinistri i segnali sui social: Baglione, poche ore prima del delitto, aveva scritto sul proprio profilo «Dna criminale», mettendo sullo sfondo di una foto di Robert De Niro. La vittima sabato aveva pubblicato un presagio: «Vuoi che ti regalino dei fiori il 14 (San Valentino)? Muori il 13». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DANTE ALIGHIERI 700^{ANNI}
1321 - 2021

DIVINA COMMEDIA
ORA PUOI AMMIRARE TUTTA
L'ARTE DELLA PIÙ GRANDE POESIA



Opera composta da 9 uscite. Ogni uscita a Euro 12,90 + il prezzo della testata.

Un'edizione prestigiosa con un commento inedito, arricchita da meravigliose opere d'arte.

È un susseguirsi di immagini e visioni quello che attende Dante e Virgilio in questo finale di Inferno e che prende vita anche nel repertorio di opere d'arte che accompagna questi canti. Ladri, falsari, giganti, personaggi storici e mitologici entrano in scena nelle terzine dantesche e possiamo vederli tradotti nelle immagini che restituiscono al meglio la straordinaria efficacia rappresentativa del sommo poeta.

DAL 28 GENNAIO
IL 3° VOLUME INFERNO CANTI XXIV-XXXIV



GEDI
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

INFRASTRUTTURE

Dalle videocamere alle app Il Porto di Umago si fa smart

La digitalizzazione permetterà anche di predisporre gli ormeggi più adatti per le singole unità. Fra i progetti dell'Authority il bunkeraggio ad Antenal

Valmer Cusma / UMAGO

Le restrizioni sugli spostamenti dovute al Covid-19 si sono riflesse negativamente anche sulle casse dell'Autorità portuale di Umago-Cittanova, che copre 56 chilometri di costa: le entrate, con i mesi di blocco dei diportisti italiani ma anche austriaci e tedeschi, sono calate del 40%. «Stiamo vivendo tempi molto difficili - commenta il direttore dell'Autorità portuale Dorian Labinjan - visto che possiamo fare affidamento unicamente sulle nostre entrate e non beneficiamo di alcun finanziamento da parte delle autonomie locali e della Regione».

Alla crisi però l'Authority prova a rispondere anche con progetti di migliorie infrastrutturali e telematiche, per i quali «ci affidiamo ai mezzi erogati dai fondi europei». Uno dei progetti è quello interregionale Italia-Croa-



L'ingresso al porto di Umago molto noto ai diportisti del Friuli Venezia Giulia. Foto Marina Umag

zia Framesport che si prefigge di migliorare gestione e funzionamento dei piccoli porti con una serie di vantaggi per chi ne fruirà. Il piano spiega Labinjan - «coinvolge 15 partner di Italia e Croazia che hanno a disposizio-

ne complessivamente 7,13 milioni di euro». A Umago ne sono riservati 285.000, ai quali l'Authority aggiungerà 50 mila euro di fondi propri. In concreto verranno introdotte applicazioni informatiche che renderan-

no le operazioni di accesso ai porti più semplici e veloci. È prevista poi l'installazione di videocamere intelligenti che forniranno ai gestori dei porti informazioni immediate sulle caratteristiche delle imbarcazioni in entrata, co-

si da predisporre l'ormeggio più adatto. Inoltre, saranno predisposte delle app per i diportisti che oltre alle informazioni tecniche ne offriranno altre su storia e tradizioni del porto, sull'offerta gastronomica e culturale: i diportisti avranno a disposizione insomma una guida turistica digitale. A Umago-Cittanova in particolare buona parte della cifra a disposizione sarà impiegata per l'acquisto di natanti a propulsione elettrica da usare nelle operazioni portuali.

E c'è poi un traguardo che Labinjan vuole raggiungere quanto prima: è il bunkeraggio nel porto dell'Antenal, ossia il rifornimento di carburante dei natanti di maggiori dimensioni. «Per le unità più grandi - spiega Labinjan - abbiamo pensato al rifornimento al largo nel bacino portuale di Antenal, con chiamata sul posto dell'apposita nave cisterna. Abbiamo già ottenuto i necessari permessi». Si tratterà del secondo sistema di bunkeraggio in Istria dopo quello già adottato a Pola.

Fra i progetti dell'Autorità portuale di Umago - Cittanova c'è anche la ricostruzione di una parte di banchina del porto di Umago e l'avvio della realizzazione del porto di Daila - Belvedere con una settantina di ormeggi. Nei prossimi anni invece fra gli obiettivi dell'Autorità c'è l'aumento del pescaggio del porticciolo di Stella Maris. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APOLA

Assicurazioni truffate Il chirurgo resta in cella

POLA

Il giudice istruttore del Tribunale regionale di Fiume ha disposto la carcerazione preventiva per il noto chirurgo Rajko Celović di 60 anni, vice primario del reparto Chirurgia e Traumatologia dell'Ospedale di Pola, arrestato venerdì scorso sul posto di lavoro. È accusato di aver falsificato la documentazione medica relativa a incidenti stradali con lo scopo di truffare le case assicuratrici. Il giudice ha praticamente accolto la richiesta dell'Uskok (l'Ufficio per la lotta alla corruzione e al crimine organizzato) di Fiume dove il medico è stato interrogato. Richiesta motivata dall'interesse delle indagini e dal pericolo di influenza sui testimoni che verranno ascoltati. Il medico rimarrà rinchiuso nel capoluogo quarnerino. Oltre a Rajko Celovic, nei giorni scorsi erano state arrestate altre 26 persone sospettate di associazione per delinquere, contraffazione di documenti e complicità nella truffa. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INVESTIMENTO DI 4,6 MILIONI DI EURO

Turismo, la Contea punta sul Platak Nuova seggiovia

Andrea Marsanich / FIUME

La Contea litoraneo-montana continua a investire sulla stazione sciistica sul Platak, l'altura che si trova a pochi chilometri da Fiume e che negli anni è diventata punto di riferimento per chi ama gli sport sulla neve e abita nel Quarnero, Istria, nella Dalmazia settentrionale e anche a Zagabria. È stato presentato nel Palazzo del Governo a Fiume il progetto della nuova seggiovia a quattro posti: la struttura prevede un costo di 4,6 milioni di euro, per una parte dei quali verranno richiesti fondi all'Unione europea. Ad ogni modo le risorse occorrenti saranno garantite, ha dichiarato il governatore Zlatko Komadina, dalla Contea litoraneo-montana che le spalmerà nell'arco di tre bilanci regionali annuali.

«Nelle ultime settimane - ha rilevato Komadina, in riferimento alla quantità di sciatori che nei weekend si sono riversati nella stazione invernale - il Platak sta giustificando appieno gli investimenti compiuti in questi anni dalla Regione per un totale di oltre 9 milioni di eu-

ro. Abbiamo trasformato la stazione in un centro sportivo - ricreativo al quale i turisti si rivolgono lungo l'intero arco dell'anno». Negli ultimi due anni - ha ricordato Komadina - sono stati realizzati il bacino di accumulazione e il sistema di innervamento artificiale, impianti «che ci hanno permesso di allungare la stagione sciistica».

L'impianto di risalita verrà costruito lungo la pista di Radeševò e potrà movimentare 2.400 persone all'ora; il dislivello previsto è di 244 metri lungo un tracciato di 870 metri. Ljudevit Krpan, assessore regionale alla Pianificazione ambientale, edilizia ed ecologia, ha precisato che la seggiovia avrà 120 posti, di cui 20 garantiranno l'accesso al passeggero munito di bici.

Intanto, il direttore del Centro sportivo - montano (ente al quale è affidata la gestione del centro invernale), Alen Udović, ha ricordato che nel rispetto delle misure antipandemiche si può acquistare quotidianamente un massimo di 500 ski pass, oltre a 100 tessere riservate al nastro trasportatore per slitte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stelio Franconi

Ne danno il triste annuncio le figlie ROSSANA, MANUELA e LAURA, unitamente ai parenti tutti. I funerali si terranno venerdì 12 febbraio, alle ore 12.00, nella Cappella del Cimitero di Monfalcone; segue cremazione.

Monfalcone,
8 febbraio 2021

La presidente RITA RAVALLICO FENZI, i consiglieri ed i collaboratori tutti del Teatro Miela Bonawentura piangono

Marko Sosić

amico, già consigliere e importante uomo di teatro e cultura. Sono vicini a ŽIVKA e famiglia.

Trieste, 8 febbraio 2021



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLLO WEB


sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

MET-LIFE divisione medicale del Laboratorio Metrologico METLAB è centro vendita, assistenza e manutenzione per marchi leader nel settore medico e dell'emergenza.

medical ECONET

Monitor multiparametrici pazienti e piccoli elettromedicali



stryker®

Fornisce i più moderni Defibrillatori Automatici Esterni (DAE)

reverse®
YOUR SAFETY WEAR

Abbigliamento professionale per i corpi dell'emergenza



CARDIOLINE

Leader nel mondo ECG e HOLTER



Per visionare tutti i nostri prodotti, vi aspettiamo presso il nostro showroom in Via Cussignacco 78/41, Pradamano (UD) e sul nostro sito www.met-life.it

Per ulteriori informazioni chiamare al numero 0432 655292/int 2 o inviare una E-mail a info@met-life.it



MET-LIFE
MEDICAL DIVISION

Via Cussignacco 78/41 Pradamano, Udine - www.met-life.it

ECONOMIA

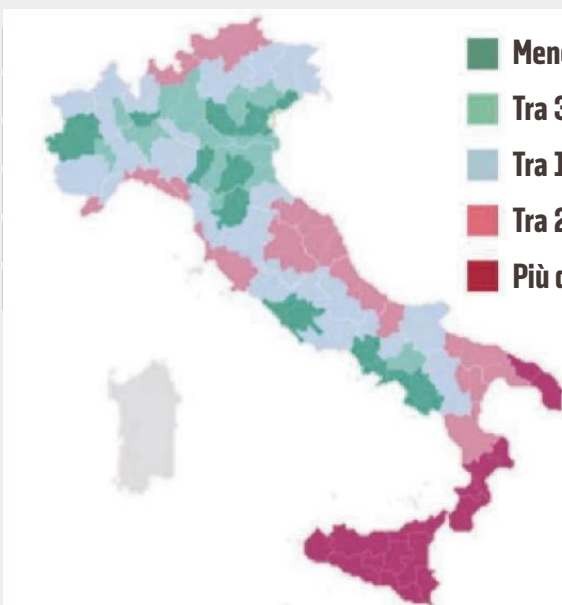

DOTT. ROBERTO BORGHESI

Founder and CEO

 ROBERTO BORGHESI d.o.o.
Prečna Ulica 1
6210 Sežana - Slovenia
Tel. +386 59021457
info@robertoborghesi.com
www.robertoborghesi.com

VENEZIA GIULIA 2025-STRATEGIE E AZIONI PER LA COMPETITIVITÀ DEL VENEZIA GIULIA

TEMPI DI PERCORRENZA PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLE STAZIONI DI ALTA VELOCITÀ



- Meno di 30 minuti
- Tra 30 minuti e 1 ora
- Tra 1 e 2 ore
- Tra 2 e 3 ore
- Più di 3 ore

	KM	TEMPO DI PERCORRENZA	CAMBI
Verona-Trieste	263	3h 15'	1 oppure nessuno
Verona-Udine	233	3h 40'	1 oppure 2
Verona-Firenze	234	2h 30'	1 oppure nessuno
Verona-Trieste	161	2h 15'	1 oppure nessuno
Venezia-Udine	130	1h 50'	nessuno
Venezia-Milano	154	1h 40'	nessuno



Michelangelo Agrusti



Anna Mareschi Danieli



Graziano Pizzimenti

Il gap infrastrutturale è uno dei nodi da risolvere secondo il rapporto di Ambrosetti Venezia Giulia sempre più isolata: i piani delle Ferrovie. Parlano Agrusti e Mareschi Danieli

Treno veloce Trieste-Venezia: si punta sul Recovery Plan

IL CASO

MARCO BALLICO

Non sono i colori delle misure restrittive anti-Covid, ma disegnano comunque un quadro preoccupante per l'economia del Friuli Venezia Giulia. Il problema è quello dell'assenza di una rete ad alta velocità e, di conseguenza, dello scarso utilizzo del trasporto ferroviario.

Una cartina elaborata da The European House-Ambrosetti nel rapporto "Venezia Giulia 2025-Strategie e azioni per la competitività" presentato in Camera di commercio dimostra plasticamente l'i-

solamento della regione. Il Fvg è colorato di grigio, la fascia in cui la popolazione impiega tra una e due ore per raggiungere le stazioni dei treni veloci. I tempi lunghi sono evidenti: 2 ore e 15 minuti da Trieste a Venezia, 3 ore e 15 fino a Verona, 1 ora e 50 da Udine a Venezia, 3 ore e 40 da Udine a Verona. Per poterli contenere molto dipende dalla velocizzazione della linea Trieste-Venezia, che consentirebbe a un treno passeggeri di collegare le due città in poco più di un'ora.

AMBROSETTI: GAP INFRASTRUTTURALE

Il gap infrastrutturale è uno dei nodi da risolvere per la Venezia Giulia sottolinea Ambrosetti: «Questo divario limita la

connettività fisica e digitale e lo "isola" dal resto d'Italia: da un lato, i tempi di percorrenza per il raggiungimento di stazioni dell'Alta Velocità sono molto elevati (ovunque sul territorio compresi tra una e due ore) e manca una rete ad Alta Velocità nella Regione». Nel suo report Ambrosetti considera proprietarie «le connessioni con i treni ad Alta Velocità per sfruttare il collegamento sulla rotta Venezia Mestre-Verona-Milano per il traffico passeggeri e sulla tratta linea Trieste-Cervignano-Udine-Tarvisio per il traffico merci. L'aeroporto di Ronchi dei Legionari deve diventare il fulcro dei collegamenti interni di persone e merci, potenziando l'interscambio treno-aereo.

IL TRENO VELOCE PER VENEZIA

Nell'aprile scorso, dopo l'audizione in videoconferenza nella quarta commissione consiliare, su sollecitazione del gruppo 5 Stelle, sono spuntati gli studi di fattibilità di Rete ferroviaria italiana - già presentati o in fase di redazione -, con l'anticipazione da parte della società nazionale di scartieri in avvio nel 2021 e conclusione dei lavori in cinque anni. Un progetto «propedeutico» alla Tav, disse allora l'assessore ai Trasporti Graziano Pizzimenti, che conferma oggi di non avere accantonato la tentazione dell'alta velocità. Ma, ammette, «negli ultimi mesi non si è saputo più niente, è tutto fermo». Qualcosa in realtà

si è mosso. Il governo ha indicato Vincenzo Macello, responsabile della Direzione Investimenti di Rfi, nel ruolo di commissario per la velocizzazione della tratta Trieste-Venezia. La lista dei commissari di 59 grandi opere dovrà essere approvata dalle camere, ma la crisi di governo ha inevitabilmente interrotto l'iter. Dopo di che è anche una questione di risorse. Il valore dell'opera è aumentato dagli iniziali 1,8 miliardi a 2,2 miliardi, ma al momento risultano stanziati solo 200 milioni (dal ministero Delrio, era il 2016).

I FONDI DEL RECOVERY PLAN

Ci sarebbe il Recovery plan e la Regione ha inserito il finanziamento dei lavori nel pacchetto da oltre 10 miliardi da presentare a Roma, a questo punto al nuovo governo. Di certo, per adesso, c'è solo l'insoddisfazione dell'impresa. «L'errore è a monte - dice il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti -, quando si è rinunciato alla Tav, in maniera assai poco lungimirante. Ora serve almeno agire tempestivamente per raggiungere l'obiettivo minimo del potenziamento dell'esistente». Secondo Agrusti c'è anche pe-

rò la criticità su un altro asse, «quello della Venezia-Udine-Tarvisio, indispensabile per la sua funzionalità di collegare i retroporti di Ferneti, Gorizia, Cervignano e Pordenone con una direttrice diretta verso l'Austria, a integrarsi con i corridoi europei». Alla presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli il progetto di velocizzazione convince invece più della Tav: «Piut-

Il valore dell'opera aumentato a 2,2 miliardi, ma risultano stanziati 200 milioni

tosto che pesanti investimenti nell'alta velocità dai ritorni economici molto incerti, riteniamo sarebbe più corretto usare le risorse per aumentare la capacità delle attuali linee, senza però perdere di vista il collo di bottiglia di Monfalcone, che in questo caso potrebbe effettivamente essere un problema per l'ulteriore sviluppo ferroviario del porto di Trieste, a maggior ragione ora che vi sono approdati gli operatori di Amburgo». —

RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.

SEMPLICEMENTE EFFICACE.

Via Mazzini, 12

TRIESTE

legaletrieste@manzoni.it

V.le Palmanova, 290

UDINE

legaletrieste@manzoni.it



COMUNE DI TRIESTE

Servizio Appalti e Contratti

Estratto bando di gara

Il Comune di Trieste indice una gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio di brokeraggio assicurativo.

Il relativo bando è esposto all'Albo Pretorio del Comune e sarà pubblicato per estratto sulla G. U. - quinta serie speciale n. 15 dell'8.02.2021.

Le modalità e condizioni per la partecipazione all'appalto sono riportate negli atti di gara disponibili sul sito internet del Comune di Trieste. Trieste, 4 febbraio 2021

 IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
dott. Riccardo Vatta

insiel
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE APPALTO
Tender_12192 - ID 2680

Realizzazione del database topografico regionale per i comuni capoluoghi di provincia di Udine, Pordenone e Gorizia.
CUP: B89C20000010002; CIG: 8432968158

Insiel - Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. con socio unico, via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste, rende noto di aver aggiudicato l'appalto per la realizzazione del database topografico regionale per i comuni capoluoghi di provincia di Udine, Pordenone e Gorizia. Data di conclusione del contratto d'appalto: 29/01/2021. Nome e indirizzo del contraente: RTI CGR SpA (Compagnia Generale Ripresearee) con sede legale in Parma - 43126, via Cremonese n. 35/A e mandanti Helica S.r.l., via F.lli Solari n. 10 - 33020 Amaro (UD) e Digital Rilievi S.r.l. via Montello n. 50/A - 33080 Zoppola (PN). L'importo totale del contratto d'appalto, Iva esclusa, è pari ad € 286.845,04 (Euro duecentottantaseimilaottocentoquarantacinque/04), di cui € 1.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso derivanti da rischi da interferenze. L'avviso è stato inviato alla G.U.U.E. in data 29/01/2021.

Insiel S.p.A.

Responsabile del Procedimento Elena Viero

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

SARASOTAA	DA CEYHAN A RADA	ore 20.00
-----------	------------------	-----------

IN PARTENZA

ASPEN DOS SEAWAYS	DA ORM. 39 PER MERSIN	ore 1.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 19.00
BF-PHILIPS	DA RADA PER ANCONA	ore 19.00

MOVIMENTI

BF PHILIPP	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.00
K-STREAM	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.00

Scenari

LE STRATEGIE

LA SCELTA DI INVESTIRE SUL MERCATO NORDAMERICANO

Il Nord America ha il maggior numero di consumatori di caffè premium e dovrà diventare il nostro principale mercato

L'ANNO DEL COVID

L'EFFETTO SUI CONTI DELL'EMERGENZA SANITARIA GLOBALE

Nella crisi pandemica il bilancio non andrà in rosso grazie a un poderoso recupero sulle vendite domestiche

LA GOVERNANCE

L'INGRESSO DEL NUOVO PARTNER CAMBIA L'ASSETTO DI CONTROLLO

Il nuovo socio, a valle della "imminente" cessione del 20% della holding di famiglia, si chiama Rhone Capital



Il presidente di illycaffè Andrea Illy

Tutte le straordinarie espressioni nel mondo lo assaporiamo. Del caffè non significa solo berlo: è un'esperienza che coinvolge tutti, stimola l'intelletto e implica una dimensione relazionale.

Il presidente Andrea Illy spiega il processo di internazionalizzazione dell'azienda triestina alle prese anche con il passaggio generazionale

Illycaffè alla conquista del mercato Usa: «Con il nuovo socio un patto per crescere»

L'INTERVISTA

PAOLO POSSAMAI

Cantiere in corso chez Illy. Riguarda il piano societario nella holding di famiglia e nelle due principali controllate (Illycaffè e Polo del gusto). Ma sta anche nelle strategie di sviluppo post tempesta Covid. «Dovremo condividere il piano con il nuovo socio, ma puntiamo negli Usa a triplicare le vendite entro 5-7 anni e a far diventare l'America il nostro primo mercato» sottolinea Andrea Illy, presidente di Illycaffè. Il nuovo socio, a valle della "imminente" cessione del 20% della holding di famiglia, si chiama Rhone Capital. La scelta, assistita da Goldman Sachs, ha a che fare con un profilo molto particolare: un socio fi-

nanziario con approccio industriale, forte di una conoscenza diretta del mercato americano, che rileva partecipazioni di minoranza in aziende europee interessate a svilupparsi oltre Atlantico.

Quali sono le attese di questa "campagna d'America"?

«Abbiamo selezionato Rhone perché ci può accompagnare nella nostra scelta strategica di sviluppo. Premesso che siamo la marca di caffè più globale al mondo, presente in 140 mercati, puntiamo a crescere in modo importante nel mercato più grande a livello globale per il caffè di alta qualità. In America siamo da 40 anni, ci conoscono bene, adesso andiamo a una penetrazione più approfondita. Ne faremo il nostro primo mercato».

Ma quanto pesano oggi gli Stati Uniti per Illycaffè?

«Siamo in America da 40 an-

ni. Mio padre Ernesto fu il grande missionario del caffè di qualità in Usa. Ricordo che una volta, scendendo da un taxi con lui a New York, una persona di passaggio gli chiese se fosse proprio Illy del caffè. Ma secondo il generale cinese Sun-Tzu, sempre bene cercare una guida locale quando entri in un territorio che non è il tuo. Da qui la scelta di Rhone come scout. A questo punto, considerando che il Nord America ha il maggior numero di consumatori di caffè premium, dovrà diventare il nostro principale mercato e andremo a raddoppiare già nel medio periodo».

Sono obiettivi ambiziosi, specie in una stagione dominata ancora dalla incertezza.

«Obiettivi ambiziosi ma coerenti con la storia nostra e di altre aziende leader italiane co-

me Luxottica, Barilla e a suo tempo Bulgari nella loro crescita in America. Riguardo alla incertezza concordo, ma mi pare vi siano ragioni di fiducia. Grazie alla presidenza Biden, le prospettive economiche si riaprono».

Torniamo al tema della incertezza e della destabilizzazione determinata dal Covid. Come chiuderete il bilancio 2020?

«Ante pandemia avevamo nei consumi fuori casa i due terzi dei nostri ricavi. Il 2020 poteva essere la débâcle, ne usciamo salvi e con il bilancio che non andrà in rosso grazie a un poderoso recupero sulle vendite domestiche, a una severa politica sui costi e sugli investimenti, allo sviluppo della digitalizzazione sul versante commerciale. Grande prova di resilienza. Da qui, vogliamo tornare a crescere del 10% medio annuo, come negli ultimi tre decenni».

Cosa vi aspettate per l'annata appena iniziata?

«Nel 2021 miriamo a superare i dati eccellenti del 2019, ma ovviamente dipende dalla evoluzione del Covid. I budget sono per forza di cose instabili, di sicuro noi siamo in spinta. Alla fine del decennio saremo una azienda molto più grande e globale».

Lei vede una ripresa economica possibile?

«Ci sono vari aspetti in questi giorni, oltre alla presidenza Biden, che mi rendono ottimista. Draghi può cambiare la rotta dell'Italia. La Ue con Next generation plan introduce prospettive di sviluppo davvero importanti, in una logica di sostenibilità ambientale e sociale. E dentro a questo contesto

LO STABILIMENTO A TRIESTE
ILLYCAFFÈ VUOLE ESPANDERSI ANCHE OLTRE OCEANO

Useremo i proventi della cessione per liquidare nostro fratello Francesco, che ha ceduto le sue quote

Draghi può cambiare la rotta dell'Italia. La Ue con Next generation plan introduce prospettive di sviluppo davvero importanti

noi, che vogliamo essere una azienda Carbon free entro il 2033, ci stiamo bene. Guardiamo al futuro, non a domani».

A proposito di futuro, state preparando il passaggio alla quarta generazione.

«Ai figli, i miei fratelli e io abbiamo già ceduto la nuda proprietà, facendoli accedere ai vari consigli di amministrazione. Ma il tutto dentro a un ordinato percorso corporate. Parlo di una governance indipendente, dove i familiari nel board sono netta minoranza e dove il capo azienda è esterno alla famiglia. E parlo anche della apertura del capitale».

A cosa serve l'ingresso di Rhone nel capitale e che farete delle risorse conseguenti alla vendita del 20% di Illycaffè?

«Abbiamo detto del significato strategico di questo partner. Riguardo ai proventi della cessione, li useremo per liquidare nostro fratello Francesco, irrevocabilmente receduto dalle sue quote nella holding di famiglia. Un collegio di periti estimatori sta lavorando».

Redistribuirete dunque il 23% di Francesco tra lei e i suoi fratelli Riccardo e Anna?

«Esce Francesco, noi restiamo con la mamma e con i nostri figli. Mi preme sottolineare che Illycaffè ha già un buon equilibrio finanziario, essendo il rapporto tra debito e Ebitda sotto al 2 e il rapporto sul patrimonio netto sotto all'1. Di conseguenza non abbisognava della iniezione di risorse apportate da Rhone, che infatti non avviene in aumento di capitale».—

LE IDEE

L'UE E LA CORSA AI VACCINI
UNA SFIDA GEOPOLITICA

FRANCESCO MOROSINI

La “guerra del vaccino” come strumento di influenza geopolitica è l'evento caratterizzante il primo quarto del XXI secolo.

Alla radice di ciò la diseguale distribuzione dei vaccini nel mondo: un'asimmetria geopolitica che rispecchia gli attuali rapporti di forza, contestati da Mosca e Pechino, del pianeta.

Al vertice si collocano Usa, Regno Unito e Israele, Paesi strettamente alleati e che da subito hanno puntato ad acquisire un vantaggio politico/economico sull'acquisizione dei vaccini. Significa capacità di mettere in sicurezza le proprie popolazioni e così avere capacità d'azione estera. In difficoltà, pur appartenendo alla fascia sviluppata, è l'Unione europea (Ue), dimostratasi contrattualmente debole rispetto le aziende farmaceutiche ed in relativa carenza di vaccini.

Ma a rischio sono i paesi a basso reddito (Africa e America latina ma non solo) in difficoltà nell'assicurare campagne di vaccinazione capaci di immunizzare le loro popolazioni. Si tratta di una tragedia destabilizzante l'ordine internazionale; a partire dall'economia.

Infatti, se la pandemia permarrà nelle aree arretrate, a soffrirne sarà pure la ripresa post-pandemica del mondo sviluppato. Il motivo è che in economie con catene del valore integrate, se la Sars-Cov2 continuerà nel mondo in via di sviluppo, la sua crisi si rifletterà sull'emisfero Nord colpendone l'export e la produzione di beni intermedi così rallentandone la ripresa produttiva post-pandemica. In economie interconnesse gli shock, virali o altro, si propagano ovunque. Conseguentemente, un approccio “egoista” del mondo sviluppato sarebbe un boomerang.

Anche geopolitico: infatti, con in campo Russia e Cina, la competizione sui vaccini è una “partita sanitaria” la cui posta in gioco è lo status gerarchico degli attori nel sistema delle relazioni internazionali nel mondo post Sars-Cov2; per l'Occidente sottovalutare la questione si tradurrebbe in un indebolimento delle sua capacità di influenza. In ragione di ciò appare chiaro che la “questione vaccini” va oltre la logica di mercato dovendo rispondere sia la loro produzione che distribuzione a criteri di sicurezza oltre che



AstraZeneca, l'ultimo dei vaccini approvati. La sfida per il dominio globale è appena iniziata

**Usa, Regno Unito e Israele da una parte, Russia e Cina dall'altra
In palio i rapporti di forza a livello globale**

sanitari perfino militari.

La qualcosa implica che la pandemia obbliga, nell'affrontarla, a ridare spazio (ancor di più nella prospettiva di futuri shock sanitari) al ricorso, d'altronde ovvio in materia di sicurezza, della mano pubblica. Anche da un punto strettamente industriale, l'esperienza c'è già: basta riandare a quando fatto durate la Seconda guerra mondiale con l'approccio adottato per la penicillina per ampliarne capacità produttiva e logistica. La guerra al Sars-Cov2 lo implica.

Intanto, con piena ragione dal loro punto di vista, Mosca e Pechino stanno mettendo in campo una vera e propria offensiva di “penetrazione sanitario/vaccinale” globale (anche al fine di isolare gli Usa riducendone la proiezione politica e strategica) e cercano di divenire il punto di riferimento di quanti più paesi possibile. E il caso dell'apertura dell'Ungheria al vaccino russo Sputnik dimostra che questa offensiva politica lambisce già i confini orientali dell'Ue. Così la sanità, come già da tempo l'ambiente e l'ecologia, entrano appieno tra gli strumenti del confronto geopolitico.

Ovvio quindi che la pandemia lascerà profonde tracce sui rapporti di forza internazionali. Il vincitore sarà chi globalmente guiderà le campagne vaccinali. Sarà l'Occidente? La partita è aperta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SVOLTA DI SALVINI
E IL NERVOSISMO DEM
MA IL CONTE TER
NON PUÒ TORNARE

DAVID ALLEGRI

Dopo il colpo di sole del Papeete Beach – estate 2019 – Matteo Salvini era finito in uno stato di minorità politica, incapace di reperire alternative alla sua stessa agenda, tutta incentrata su immigrazione e sicurezza.

Ieri ha ritrovato centralità, spiazzando non solo gli alleati, ma anche gli avversari, con il suo sì al governo di Mario Draghi. Dopo giorni di intenso dibattito interno alla Lega, divisa fra l'anima fortemente antieuropeista e antieuropea (citofonare Alberto Bagnai e Claudio Borghi) e quella eurocritica ma non euroscettica, rappresentata da Giancarlo Giorgetti, Salvini ha scelto.

Ed essendo la Lega l'ultimo partito leninista rimasto in Italia, i tentennamenti sono spariti. Anzi, improvvisamente, anche Bagnai ha smesso di attaccare Draghi. In un'intervista a La Stampa, l'economista no euro ha detto che con il presidente incaricato è persino “possibile dialogare”: “Io sono economista come Draghi, lui con un'esperienza istituzionale e di mercato infinitamente più elevata, ma veniamo dalla stessa scuola e abbiamo una lingua comune”. Eppoi con Draghi, ha aggiunto Bagnai, ci potrà essere anche un “ripristino della legalità costituzionale. Basta con la stagione dei Dpcm. Credo che Draghi, uomo delle istituzioni, ci sostenga in questa esigenza”. Che i feroci no euro si siano convertiti sulla via di Bruxelles? Abbiamo qualche dubbio e ci permettiamo di mantenerlo intatto. Ma la questione, adesso, è un'altra. L'apertura di Salvini ha gettato nel panico Pd e alleati di sinistra, perché si trovano nelle condizioni di governare con il partito

Che i feroci no euro si siano convertiti sulla via di Bruxelles? Abbiamo dei dubbi e li manterremo

al quale non volevano consegnare i “pieni poteri”. E se poi Salvini pretende la flat tax e ricomincia a berciare contro l'“invasione” dei migranti?

Se puoi rinvuole indietro i decreti sicurezza? Il nervosismo è palpabile nel Pd, dove i dirigenti speravano in una chiusura – simile a quella di Giorgia Meloni – di Salvini. Invece il segretario leghista ha dato retta a quel che consigliava il filosofo Marcello Pera: “Soluzione eccellente del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Adesso il compito delle persone responsabili è quello di appoggiare Mario Draghi, l'unico che può in questo momento consentirci di superare le gravi difficoltà che stiamo attraversando”.

Dopo aver tentato, invano, di romanizzare i barbari a Cinque stelle, adesso il Pd teme l'intesa con la Lega, per quanto avvalorata dalle parole di Mattarella, che invitano al profondo senso di responsabilità. Per Nicola Zingaretti e soci, tuttavia, le intenzioni del presidente della Repubblica sono autorevoli, solide, alte, soltanto se Salvini sta fuori dal governo. Ma come può esserci *conventio ad excludendum* di fronte a quanto richiesto da Mattarella?

Il governo Draghi senza il centrodestra (e senza Lega al momento non c'è centrodestra) è destinato al fallimento. Invece c'è chi pensa che possa essere una specie di Conte ter rivisitato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUEI PROFESSORI IN AULA
TRA FANCIULLE IN FIORE

FERDINANDO CAMON

È un problema perenne, quello dei professori che s'invaghiscono delle studentesse e non riescono a tenere le mani a posto. Ogni tanto la notizia vien fuori, ora in una città ora nell'altra, e tiene banco per qualche giorno, poi sparisce. Poiché è un fenomeno ritornante, cerchiamo di capire i suoi aspetti stabili, cosa succede, cosa c'è che non va, di cosa deve rendersi conto la scuola, la famiglia, la ragazza, e soprattutto il professore.

Non parlo del caso che è nelle cronache in questi giorni, e che è accaduto a Verona.

Non ha niente di diverso dai casi accaduti nei mesi passati, in altre città. E sarà copia-to suppergiù uguale nei casi futuri. Verona è una città universitaria, e queste cose succedono di preferenza nelle aule universitarie. Ma non sono rare nemmeno nelle scuole medie superiori: è l'età di quelle che Marcel Proust chiamava “le fanciulle in fiore”, le ragazze all'apice della bellezza.

LA PAROLA PIÙ BELLA

Goethe ha detto che la parola più bella per indicare la giovane donna non ce l'ha la lin-

gua italiana, non ce l'ha la lingua francese, non ce l'ha la lingua spagnola: ce l'ha la lingua tedesca, e questa parola è “Fräulein”. Perché è una parola così bella, per indicare una ragazza? Perché ha una consonante languida, la “l”, e una vibrante, la “r”.

PASSEGGIANDO FRA I BANCHI

Sarà. Ma quanto a languori e a vibrazioni le ragazze delle nostre scuole superiori e delle università non sono certo inferiori alle Fräulein tedesche. Lo sanno bene i professori che fan lezione passeggiando tra i banchi e vedendole da vicino. Che le notino, è umano e inevitabile. Secondo me, che nell'insegnamento ho passato la vita, è anche utile. Dall'altra parte, che le ragazze sentano interesse per il professore che parla di Dante e Beatrice, e con l'interesse anche l'attrazione, è altrettanto umano, e altrettanto, e anche più, utile. Vorrei dire di più: il professore del quale le studentesse non s'innamorano è un cattivo professore, e col suo insegnamento otterrà poco.

Per le ragazze, come per le Fräulein, innamorarsi del professore è un fenomeno di crescita. “Devono” crescere, l'insegnamento serve a questo. Ma il professore che s'innamora delle studentesse è un cattivo professore, il suo è un fenomeno di decrescita. È meglio se non succede.

Il professore veronese di cui si parla in questi giorni (se le cronache sono esatte, ma lui ha patteggiato, ha risarcito e ha accettato la pena di due anni di reclusione, con la condizionale) metteva una mano sullo schienale a cui s'appoggiava la ragazza, e allungava in fuori il pollice, per sentire la carne della fanciulla. Ecco, le lezioni si fanno con le parole, toccando l'anima delle fanciulle. Non si fanno col pollice, toccando la schiena e il lato B.

Perché lo diciamo su un giornale? Perché se un professore si innamora di una studentessa, è affare suo e di nessun altro. Ma se tocca la studentessa, è affar nostro e di tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2021

SCATTANO GLI INCENTIVI STATALI E PEUGEOT LI MOLTIPLICA



NUOVA PEUGEOT e-208 100% ELETTRICA

DA **159 €** AL MESE

CON ECOBONUS TAN 4,50%, TAEG 5,69%

WALLBOX INCLUSA

CIRCOLI SEMPRE, ANCHE IN ZTL

PARCHEGGI GRATIS

GUIDA RIVOLUZIONARIA A 0 EMISSIONI

MOTION & e-MOTION



PEUGEOT

Scade il 31/01/2021. Mess. Pubbl. con finalità promozionale. Es. di finanziamento per clientela privata con durata 36 mesi e 45.000 km su Peugeot Nuova e-208 Motore elettrico 136cv (100kW) ACTIVE PACK. Prezzo di listino €34.650. Prezzo promo €20.650, chiavi in mano, IVA e MSS incluse (IPT e imposta di bollo su conformità escluse), comprensivo di €6.000 di contributo derivante dall'applicazione dell'ecobonus previsto dalla legge di bilancio 2019 in caso di acquisto di un veicolo elettrico con rottamazione e di €2.000 di contributo di incentivo statale a condizione che si acquisti un veicolo con emissioni da 0 a 20 g/km CO₂ WLTP con contestuale rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore ad euro 6, che sia stato immatricolato prima del 01/01/2011, intestato da almeno 12 mesi. Il contributo degli incentivi statali è concesso nei limiti del fondo finanziario stanziato e fino ad esaurimento dello stesso. Per maggiori informazioni su termini, condizioni e limitazioni: "Legge di bilancio 2021". Valido in caso di adesione al finanziamento i-Move Advantage Elettrici. Anticipo €2.046. Imposta sostitutiva sul contratto €47,38. Spese: incasso mensili €3,50 e pratica pari a €350. Importo tot. del credito €18.604. Interessi €2.388. Importo totale dovuto €21.516. 35 rate mensili da €159 e una rata finale denominata Valore Futuro Garantito da €16.446. **TAN 4,50%, TAEG 5,69%**. La rata mensile comprende il servizio facoltativo Efficiency (2 anni di garanzia contrattuale più 1 anno di estensione con limite a 45.000 km e manutenzione ordinaria programmata 36 mesi/45.000 Km, importo mensile del servizio € 15,01). Info modulo SECCI presso le Concessionarie. Salvo approvazione Banca PSA Italia S.p.A. Offerta inclusiva dell'extra incentivo Peugeot di €1.500 e valida per vetture in stock con immatricolazione entro il 31/01/2021, presso le concessionarie Peugeot aderenti all'iniziativa. Offerta comprensiva di JuiceBox Enel X da 3,7 kWh (monofase 16A) con sopralluogo del tecnico per verificare l'adeguatezza dell'impianto elettrico e della fornitura di energia elettrica del Cliente, e installazione che include il collegamento esterno al contatore domestico del Cliente tramite canalino (no tracce nel muro) fino ad un massimo di 10 metri. Non sono incluse eventuali opere di adeguamento dell'impianto o opere edilizie di interrimento o tracce murarie dei cavi elettrici, né la fornitura di energia elettrica. Per ulteriori informazioni e dettagli rivolgersi ai Concessionari Peugeot. Immagini inserite a scopo illustrativo.

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL e-208. Emissioni di CO₂ (WLTP): 0 g/km - Autonomia (WLTP): 340 km. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP. I dati possono variare secondo le condizioni effettive di utilizzo e in base a diversi fattori. Maggiori info su peugeot.it



il tuo compagno di viaggio

CASTIONS DI STRADA (UD)

VIA UDINE, 91
TEL. 0432/769252

TAVAGNACCO (UD)

VIA NAZIONALE, 52
TEL. 0432/575395
www.blizauto.it

TRIESTE (TS)

VIA FLAVIA, 47
TEL. 040/827782

CRP: AUTOFRANCE SNC - GORIZIA tel. 0481/391808 NOVATI E MIO SRL - MONFALCONE tel. 0481/410765
ZORGNOTTI AUTOMOBILI SRL - CORMONS tel. 0481/60595



TRIESTE

L'ANALISI DEL SINDACO SULLA MACCHINA MUNICIPALE

Dipiazza: «Ci servono nuove forze in Comune»

«Ridotto il numero dei dirigenti per comprimere i costi ma ora forse sono pochi. E poi il coronavirus ha influito sui concorsi»

Giovanni Tomasin

«Diciamo che ho fatto un errore. Con la voglia di comprimere i costi sono passato da 67 dirigenti nel 2001 a 27 adesso. Se prima erano troppi, ora forse son pochi». Esordisce con un *mea culpa* il primo cittadino di Trieste Roberto Dipiazza, nel commentare lo stato dell'organico comunale. A dispetto dei suoi 2.500 effettivi, precari inclusi, la macchina comunale è in carenza di personale, e non solo per quel che riguarda i vertici: «Nel frattempo mi han bloccato i concorsi e questo ci ha creato non pochi guai - spiega il sindaco -. Ora mi ritrovo senza vigili,

senza geometri, e via dicendo». Ration per cui il Comune sta avviando una campagna di reclutamento (vedi articolo in basso).

I numeri risicati si riflettono inevitabilmente sull'operatività del sistema nel suo complesso. Da tempo il settore dei lavori pubblici rivendicava il bisogno di assumere nuovi tecnici per far fronte alle necessità di progettazione.

Un problema che Dipiazza riconosce come oggettivo: «Basti fare un esempio - afferma -. Ora abbiamo 70 milioni da investire sulle scuole: per spenderli ci servono le persone per fare i progetti. Quando sono arrivato avevo

13 geometri e adesso ne ho tre, purtroppo degli errori ci si accorge sempre dopo, altrimenti non sarebbero tali». Un altro settore in sofferenza è quello della polizia locale: «Mi servirebbero una quarantina di vigili nuovi», dice il sindaco.

D'altra parte, riflette ancora Dipiazza, il problema non riguarda soltanto l'ente comunale: «Il blocco dei concorsi per il coronavirus ha creato problemi un po' a tutti. Da quel che mi risulta anche la Regione ha i suoi guai, perché perderà un centinaio di persone per i pensionamenti».

E le quiescenze colpiranno duro anche a palazzo Cheba,

che sta per perdere tra gli altri alcuni dirigenti che finora avevano funzione portante per la macchina: «Perdo Enrico Cortese, perdo Mauro Silla - dice Dipiazza -. Ambiente, Lavori pubblici e Welfare restano senza dei dirigenti che sono pezzi da novanta».

L'ente nel suo complesso, però, continua ad avere numeri che altre amministrazioni considererebbero invidiabili, assicura il sindaco: «Abbiamo mille dipendenti sulle scuole, una competenza che altri Comuni non hanno, e altri 300 dipendenti sui ricreatori, che nel resto d'Italia non sanno nemmeno cosa siano». In questi anni, pro-



ROBERTO DIPIAZZA
SINDACO DI TRIESTE
AL SUO TERZO MANDATO

segue, «in quell'ambito ho dovuto assumere diverse persone ma resta un settore delicato»: «Lavorare con i bambini è complicato, si trasmettono malattie come è normale che avvenga con i più piccoli, ma il risultato è che c'è un tasso di assenze molto alto, che bisogna sostituire».

Il primo cittadino resta ottimista: «Ora dobbiamo rimpolpare l'organico un passo alla volta. Quando si potranno fare i concorsi normalmente sarà più facile. Di buono c'è che anche questi saranno nuovi posti di lavoro. E noi, piano piano, rimettiamo a posto la macchina». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PARTENZA LE PRIME SELEZIONI

Geometri, architetti e agenti: l'obiettivo di 72 assunzioni entro la fine del 2021

Via libera in giunta alla delibera sul fabbisogno di personale Lobianco: sei posti in più da istruttore tecnico-manutentivo

Massimo Greco

Nel corso di quest'anno il Comune, stretto nella morsa dei pensionamenti e delle esigenze operative dettate soprattutto dal programma di opere pubbliche, rafforzerà il suo organico con 72 assunzioni, 6 delle quali dirigenziali. La delibera, che aggiorna il fabbisogno di personale, è stata portata all'attenzione della giunta dall'assessore Michele Lobianco.

Il quadro, rispetto a quanto già si sapeva, presenta una significativa novità, perché - sottolinea il titolare del Personale - vengono banditi 18 posti da istruttore tecnico-manutentivo, sei in più rispetto alla prima previsione. Si tratta di geometri, periti, ecc. di cui gli uffici hanno forte occorrenza, infatti i concorsi saranno pubblicati molto presto, probabilmente già la prossima settimana. Lobianco chiarisce inoltre che le pro-



MICHELE LOBIANCO
ASSESSORE COMUNALE ALLE RISORSE UMANE E AI SERVIZI DEMOGRAFICI

ve saranno organizzate in modalità telematica. L'iscrizione alle selezioni sarà stavolta gratuita, perché Lobianco non vuole gravare sugli esaminandi in questo momento.

Dunque, Enrico Conte e Giulio Bernetti, direttori dipartimentali delle aree più esposte (Lavori pubblici e Urbanistica-ambiente-mobilità), sono stati ascoltati.

Non solo: Lobianco assicura che altri concorsi di imminente lancio riguarderanno 7 funzionari direttivi tecnici, cioè ingegneri e architetti, e 4 analisti programmatori. Riassumendo: delle 72 assunzioni previste per il 2021, 29 avranno procedure accelerate, per cercare di soddisfare le richieste degli uffici tecnici.

Attenzione: prima di andare al concorso vero e proprio, il Comune dovrà espletare la pratica di mobilità, ovvero reperire presso altre amministrazioni pubbliche i profili richiesti. Non è scontato che gli enti (soprattutto i piccoli municipi), dove questi profili operano, concedano il benestare al trasferimento senza colpo ferire.

Proseguiamo nel viaggio tra le future assunzioni con 3 coordinatori pedagogici per servizi educativi, 5 funzionari amministrativi-contabili, 1 assistente sociale, 2 istruttori educativi,

LE ASSUNZIONI PREVISTE DAL COMUNE NEL 2021

FOTO DI ANDREA LASORTE



10 istruttori amministrativi-contabili (nuovo profilo che compendia le vecchie figure dell'istruttore amministrativo e del ragioniere).

Accolte anche le perorazioni del vicesindaco Paolo Polidori, che ha delegato alla Polizia locale: saranno arruolati 6 tenenti e 10 agenti.

Abbiamo così raggiunto quota 66: mancano solo i 6 dirigenti, che meritano un discorso a parte. In questo momento i manager sono 21 su un organico di 27: la

recente conferma di 6 figure, reclutate a tempo determinato nel 2017, ha consentito di rimpinguare una struttura che - anche a giudizio del sindaco Dipiazza - era un po' troppo dimagrita.

Quindi, in apparenza, se si sommano i 21 in attività con i 6 da concorsuare, si otterrebbe la sospirata cifra di 27, il numero indicato dall'organico "ideale". Ma questa previsione non tiene conto che entro l'anno corrente tre dirigenti diverran-

no quiescenti: due apicali come Enrico Conte (Lavori pubblici) e Mauro Silla (Welfare nonché vicesegretario generale), un tecnico di lunga navigazione come Enrico Cortese (Ambiente). Di fatto, si ridiscende a 24. Non solo: è andato in pensione il segretario generale Santi Terranova, il nuovo sindaco dovrà nominare un nuovo capo-macchina. Una macchina, compresi i tempi determinati, da oltre 2.500 persone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCOLEDÌ L'UDIENZA PRELIMINARE

Aggressione all'interno del bar Chiesto il giudizio per il gestore

Alberto Rossi, 41 anni, è accusato di aver colpito un cliente alla testa con un birillo da bowling che aveva nel locale. La vittima: «Non mi spiego perché l'abbia fatto»

Gianpaolo Sarti

«Ancora oggi non mi so dare una spiegazione. Ancora oggi mi chiedo perché mi ha picchiato così... io non gli avevo fatto niente».

È passato un anno e mezzo da quando il trentunenne Francesco Lamberti è stato aggredito all'interno del bar "Al brillo parlante" di via Santi Martiri. Il gestore del locale, il quarantunenne Alberto Rossi, è accusato di aver colpito il trentunenne alla testa con un birillo da bowling.

Ne è seguita una denuncia ai carabinieri, intervenuti sul posto. Ora il caso è giudiziario: il pubblico ministero Massimo De Bortoli ha chiesto il rinvio a giudizio di Rossi. La vicenda sarà discussa in udienza preliminare, dal gup Luigi Dainotti, mercoledì prossimo.

«Ricordo benissimo quello che è successo – racconta Francesco Lamberti, la vittima –: io ero fuori dal bar con



Francesco Lamberti, la vittima dell'aggressione avvenuta nel bar

alcuni amici. Stavo bevendo una birra. Ne volevo un'altra ma non avevo soldi a sufficienza, quindi ho chiesto ad Alberto se potevo pagarla il giorno dopo. Lui mi ha risposto di andarmene. Dopo un po' ho provato a chiederglielo ancora e sono andato alla toilette. Ma lui mi è venuto dietro e ha tentato di chiudermi in bagno e

Il trentunenne aveva riportato un trauma cranico e la distorsione del rachide cervicale

di pestarmi. Sono riuscito a divincolarmi e a uscire. Ma – aggiunge – visto che non mi capacitavo di un comportamento del genere, sono ritornato nel locale per chiedere spiegazioni al gestore. Lui a quel punto è andato dietro al bancone, ha afferrato un birillo e me lo ha scagliato in testa. Mi

ha preso all'altezza della tempia, proprio nel punto in cui sottopelle ho una valvola drenante intracranica, applicata chirurgicamente a causa di un problema di salute».

Il colpo ha causato al trentunenne un trauma cranico e una distorsione al rachide cervicale, con una prognosi di otto giorni.

«Ripeto – ripercorre ancora Lamberti –, non so veramente darmi spiegazioni. Quello che posso dire è che il barista era piuttosto su di giri. Era visibilmente alterato...». In difesa della vittima era intervenuto anche il gestore del locale accanto.

Il bar "Al brillo parlante" è ormai chiuso da mesi. Rossi risulta infatti coinvolto in un'indagine antidroga della Squadra mobile dello scorso giugno. L'operazione aveva comportato un sequestro di circa 350 grammi di marijuana, quasi 15 mila euro in contante e cinque piante di marijuana messe a coltura in una serra attrezzata. Rossi era stato arrestato e ristretto ai domiciliari assieme a un altro indagato. Stando all'inchiesta, lo spaccio avveniva anche all'interno del locale.

Ma Alberto Rossi è ora imputato per l'aggressione al cliente. «Contestiamo le accuse – ribatte il legale che lo difende, l'avvocato Ferdinando Ambrosiano del Foro di Trieste –, la posizione del mio assistito sarà chiarita anche sulla base di alcune testimonianze che saranno assunte nel corso del processo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA

Corona d'alloro nel ricordo di Palatucci

Questa mattina alle 10.30 – rende noto la Questura – in via Palatucci, nei pressi della Risiera di San Sabba, sarà deposta una corona d'alloro per onorare il sacrificio di Giovanni Palatucci, morto il 10 febbraio 1945 nel campo di concentramento nazista di Dachau, Medaglia d'Oro al Merito civile e riconosciuto "Giusto tra le Nazioni" per aver salvato dal genocidio migliaia di ebrei stranieri e italiani.

L'INAUGURAZIONE

Si presenta il nuovo Pronto soccorso del Burlo Garofolo

Questa mattina alle 10.15-10.30 si terrà all'Ircs Burlo Garofolo l'inaugurazione del nuovo Pronto Soccorso dell'ospedale materno infantile. Saranno presenti Stefano Dorbò, direttore generale del Burlo, Paola Toscani, direttrice sanitaria, Elena Pavan, direttrice Sc Gestione tecnica, Claudio Germani, ex Direttore facente funzioni della Sc Pediatria d'urgenza e Pronto soccorso pediatrico, e il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi.

L'INCIDENTE DEL 14 GENNAIO SCORSO

Schianto in galleria Il passeggero in coma trasferito a Udine

Non migliorano le condizioni del cinquantunenne triestino, F.B. le sue iniziali, coinvolto nell'incidente in moto del 14 gennaio in galleria San Vito. L'uomo è ricoverato in Medicina di urgenza a Cattinara, dopo un primo periodo trascorso in Rianimazione.

Secondo quanto si apprende, il paziente è in coma e sarà spostato all'ospedale "Gervasutta" di Udine. A causa dell'impatto con l'asfalto aveva riportato una

frattura cranica, ematomi e contusioni cerebrali, oltre a un trauma facciale.

Stando alle ricostruzioni della Polizia locale, quel giorno il cinquantunenne era in sella a una Kawasaki di grossa cilindrata, senza casco, condotta dal quarantasettenne E. B., un amico e collega di lavoro in Ferriera.

I due, come constatato dalla municipale, erano ubriachi. Poche ore prima dell'incidente, quindi du-

rante la mattinata, la coppia di amici aveva preso parte alla manifestazione in piazza Unità, dedicata proprio allo stabilimento siderurgico. I due poi erano andati a bere.

L'incidente si era verificato all'interno della galleria, a circa 200 metri dall'uscita su via Alberti.

Il conducente della Kawasaki, su cui gli agenti avevano constatato un tasso alcolemico di 1,8, quindi quasi quattro volte oltre il limite, stava accompagnando l'amico a casa. A un certo punto aveva perso il controllo del mezzo e il passeggero era stato sbalzato dalla motocicletta. Aveva fatto un volo di circa quindici metri sbattendo violentemente la testa sull'asfalto. Come detto non indossava il casco.

L'uomo alla guida della

moto era invece rimasto praticamente illeso.

La galleria San Vito era stata chiusa per un'ora e mezza; sul posto, oltre al personale sanitario del 118, erano intervenute sei pattuglie della Polizia locale.

Le condizioni del cinquantunenne erano apparse subito molto gravi. Anzi, disperate.

Il ferito era stato intubato e portato dall'ambulanza, in codice rosso, al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Poi il ricovero in Rianimazione. I successivi esami avevano confermato la drammaticità del caso: le contusioni cerebrali.

Ora il trasferimento in un reparto specializzato del Gervasutta. —

G. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mezzi del 118 e della Polizia locale sul luogo dell'incidente. Lasorte

PARTE L'OPERAZIONE CON L'INCOGNITA MALTEMPO

Lavori sul canale di Ponterosso Atteso l'arrivo delle palancole

Tutto pronto per l'operazione canale di Ponterosso. Oggi stesso dovrebbero arrivare le palancole, che saranno collocate all'imbocco con il mare, propedeutiche all'abbassamento del livello dell'acqua e al successivo intervento di ristrutturazione del ponte bianco e del ponte verde, che poi durerà fino all'inizio dell'estate.

Ma il condizionale è d'obbligo perché da ieri, sul Friu-

li Venezia Giulia, è arrivata un'ondata di maltempo destinata a proseguire anche nei prossimi giorni. Nel dettaglio l'Osmer, l'Osservatorio meteorologico regionale, prevede per la giornata odierna rovesci sparsi e vento moderato, ancora qualche pioggia domani, con un nuovo peggioramento mercoledì, con precipitazioni e l'arrivo di raffiche di scirocco. L'ingegner Enrico Corte-

se, responsabile del procedimento per il Comune di Trieste, è fiducioso sul rispetto dei tempi annunciati e sull'avvio del cantiere. «È chiaro che se il brutto tempo dovesse mettere in difficoltà chi lavora, magari slitterà al giorno dopo – spiega – ma credo che si potrà procedere senza difficoltà. Ricordo comunque che i pali, che verranno fissati all'inizio del canale, dovrebbero arrivare



Tutto pronto per la partenza dell'operazione sul canale. Foto Lasorte

nell'arco della giornata e che non si assisterà ancora a qualcosa di rivoluzionario per la zona. Quando verranno sistemati, dovremo aspettare le pompe, per far uscire l'acqua. L'abbassamento del canale non sarà immediato, servirà aspettare un po', ma come detto – conclude – il primo passo sarà la collocazione delle palancole».

I lavori veri e propri sulle strutture inizieranno quando l'acqua sarà alta circa un metro e consentirà il posizionamento delle zattere sotto i ponti, che permetteranno agli operai di intervenire per risanare le parti danneggiate. —

M.BR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORAVA AL DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

Ateneo in lutto per la morte di Zoppellari

La docente di Letteratura francese è mancata improvvisamente all'età di 61 anni. Il rettore Di Lenarda: «Grande perdita»

Linda Caglioni

Se ne è andata Anna Zoppellari, 61 anni, docente di Letteratura francese al Dipartimento di Studi umanistici all'Università di Trieste. Originaria di Rovigo, aveva cominciato la sua carriera accademica all'Ateneo nel 1997. Fu da quel momento che iniziò a stringere rapporti di amicizia e di lavoro con molte delle persone che ora faticano a realizzare la sua scomparsa, avvenuta improvvisamente pochi giorni fa.

«È strano trovare qualcosa da dire. Se penso a lei, mi viene spontaneo ricordare la volta che mi consigliò di non lasciarmi frenare da un'eccessiva precisione sul lavoro. Mi disse di prendere quelle sue parole come il suggerimento di una mamma – racconta la docente Alessia Dagri che, prima di diventare collega di Anna Zoppellari, fu sua tesista –. Io insegnavo a scuola. Non avrei mai intrapreso la carriera accademica se non mi avesse spinto lei, se non fosse stata lei a dirmi “Sei perfettamente in grado, prova-

ci”. Era una persona paziente, che sapeva motivare gli altri. Mi ricorderò sempre della sua voce».

Dopo la laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne all'Università di Padova nel 1985, Zoppellari aveva arricchito la sua formazione all'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi e alla Statale di Milano, dove aveva completato il Dottorato di ricerca in

Vezzosi: «Un punto di riferimento per noi, determinata e sempre piena di idee»

Francesistica. Ma non aveva mai smesso di approfondire un ambito a cui ha dedicato gran parte della sua vita. «Era sempre impegnata in mille progetti. Proprio in queste settimane, stavamo organizzando un ciclo di seminari di cultura francofona e diversi laboratori di studi di lingua e letteratura francese – spiega la collega Loredana Trovato –. Non ha fatto in tempo a vedere con-

cluse quelle iniziative. E adesso, portarle a termine assume un significato ancor più importante». Tra le idee a cui Zoppellari si stava dedicando, c'era anche un progetto regionale inerente gli scrittori e le scrittrici francesi che erano passati da Trieste. «Quest'iniziativa si tradurrà in una serie di visite guidate alla città, non appena la pandemia lo renderà possibile. Un viaggio alla scoperta dei luoghi triestini frequentati dai grandi intellettuali francesi – prosegue Trovato –. Dopotutto, Anna aveva curato quel progetto per valorizzare sia il patrimonio letterario che Trieste. Era molto affezionata a questa città».

La scomparsa della professoressa fa riflettere sui tanti percorsi formativi che aveva avviato e che ora potranno procedere grazie al supporto dei colleghi. Ma spinge anche a ricordare le cose che era stata in grado di realizzare in passato: «Alcuni anni fa Anna organizzò una bella tavola rotonda, dal titolo “Omaggi mediterranei”, dedicata alle scrittrici e agli scrittori in lingua fran-



La professoressa Anna Zoppellari, scomparsa all'età di 61 anni

cese nel Maghreb – racconta Elisabetta Vezzosi, direttrice del Dipartimento di Studi umanistici –. Affrontare la sua perdita non è facile. È stata un punto di riferimento per il nostro dipartimento, che sarà molto più povero senza di lei. Era una collega dotata di solidità professionale, e al tempo stesso persona determinata e insieme flessibile. Aveva moltissime idee che ogni giorno metteva in campo per il dipartimento e per la francesistica».

A esprimere cordoglio è stato anche il rettore Roberto Di Lenarda: «Sono molto colpito dalla prematura scomparsa di una docente di letteratura francese di grande spessore scientifico – afferma il rettore dell'Università di Trieste –. Anna Zoppellari ha sempre dimostrato disponibilità, non solo nella didattica e nella ricerca ma anche a livello istituzionale. Ci teneva a migliorare l'offerta formativa, avendo sempre come primo pensiero gli studenti. È una grande perdita per l'Università».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE



L'assessore Elisa Lodi

Lodi assicura: «Al lavoro per il sistema di vigilanza»

Affida ai social il commento su quanto accaduto in via Boccaccio l'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi, che, condividendo le foto della staccionata rotta, ieri ha scritto: «Atti vandalici perpetrati da delinquenti, chiamiamoli con il loro nome. L'area giochi del parco di via Boccaccio – ricorda – era stata riqualificata da pochi mesi. Ma non l'avranno vinta». Oggi, avverte l'assessore, sarà già incaricato il personale che si occuperà del ripristino delle assi. «E parlerò – aggiunge – con il vicesindaco Paolo Polidori, anche per dare seguito all'interrogazione del consigliere Gabriele Cinquepalmi, che chiedeva l'installazione di nuove telecamere di sicurezza, per fare fronte ai molti atti vandalici a beni pubblici e privati». —

M.BR.



La staccionata danneggiata nell'area di via Boccaccio. A destra, assi nel cestino dei rifiuti. Foto Lasorte. Sotto Riccardo Ledi, presidente circoscrizionale, e Erika Bosch, una residente

Assi di legno strappate e infilate nei cestini dei rifiuti. A terra pezzi di bottiglie di vetro. Residenti e circoscrizione: «Servono telecamere»

Il giardino di via Boccaccio ancora nel mirino dei vandali Divelta la staccionata

IL CASO

Micol Brusafferro

Ancora atti vandalici al giardino di via Boccaccio. Nella notte tra sabato e domenica è stata divelta la staccionata colorata dell'area giochi. Una

decina di assi letteralmente strappate, alcune infilate poi nei cestini dei rifiuti, altre, forse, gettate altrove.

Un episodio che ieri sui social ha scatenato la rabbia di tanti triestini. Tra le prime a denunciare la situazione su Facebook Erika Bosch. «Per me, come per tutti i residenti – spiega – si tratta di un parco impor-

tante, che vediamo costantemente rovinato. Tempo fa anche la recinzione dell'area per i cani è stata distrutta, domenica mattina c'erano birre e bottiglie. La scorsa estate abbiamo trovato anche alcune siringhe». A novembre un'altra persona che frequenta il giardino aveva lanciato online una raccolta firme per chiedere al Co-

mune l'installazione di telecamere. «Una petizione che – racconta Erika Farone, che l'ha promossa sul web – ha superato le 100 adesioni. Ma ho ricevuto anche tanti messaggi di persone che abitano qui e che sostengono l'iniziativa. E la videosorveglianza – aggiunge – serve a inquadrare anche la strada, visto che su via Boccaccio, qualche mese fa, hanno rovinato anche parecchie auto parcheggiate».

Ieri mattina, nell'erba, spuntava ancora qualche pezzo di bottiglia rotta. «Il problema – spiega un anziano che vive nei pressi del parco – sono i gruppi di ragazzi che soprattutto sabato e domenica si trovano per bere, anche dopo l'orario di coprifuoco». Situazioni simili ad altre registrate in diverse zone della città.

«Se prima ricevevo segnalazioni per migliorare l'area dei cani, ultimamente sono di ben altro tenore e preoccupano

molto – sottolinea Riccardo Ledi, presidente della IV circoscrizione –. Credo si tratti dei soliti ragazzi che, forse annoiati, si sfogano così. Considerando anche gli altri episodi accaduti in città, sicuramente l'uso delle telecamere è auspicabile, con funzione di controllo ma soprattutto di prevenzione e deterrenza». E sull'argomento interviene, con una nota, anche ProgettoFvg per una Regione Speciale. «Non è un caso isolato, ma particolarmente odioso perché danneggia un'area giochi dedicata ai bambini. Chiediamo quindi un intervento urgente», evidenzia Giorgio Cecco, coordinatore provinciale di ProgettoFvg. «I giardini – aggiunge Adriano Toffoli, referente rionale del movimento civico – sono spesso oggetto di atti incivili deprecabili, ma quando si supera il segno servono azioni mirate e strutturali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PICCOLO

LA GUIDA
ALLE
REGOLERIUNIONI A DISTANZA,
LA VIA PER APPROVARE
LE DELIBERE IN SICUREZZA
E A PROVA DI RICORSO

PAGINA II

TERMOSIFONI, CONSUMI
E SUDDIVISIONE
DEI COSTI: I CRITERI
PER RISPARMIARE

PAGINA III

BONUS IDRICO,
PER QUALI DISPOSITIVI
VALE L'INCENTIVO
E COME USUFRUIRNE

PAGINA V

ANTINCENDIO, FISCO
E RENDICONTI
LE PROROGHE COVID
NEI CASEGGIATI

PAGINA VI

DALLE BARRIERE
AGLI ASCENSORI,
COSÌ SI PUÒ SFRUTTARE
IL MAXI SCONTO AL 110%

PAGINA VII

Assemblee, bonus, spese Condominio 21

Con il nuovo anno in vigore anche la norma destinata a ripartire in maniera più equa i costi di riscaldamento tra gli appartamenti

MASSIMORIGHI

In Italia, secondo varie statistiche, gli edifici condominiali sono circa 1,2 milioni, in cui vivono oltre 14 milioni di famiglie. Parliamo prevalentemente di stabili costruiti negli ultimi cent'anni, dei quali più della metà entro il 1976. Fu in quell'anno che entrò in vigore per la prima volta una legge sui criteri di efficienza energetica negli edifici. Una ricerca del Centro Studi YouTrade di poco precedente l'inizio della pandemia, dice che l'82% dei palazzi è stato realizzato in

anni antecedenti la Legge 10 del 1991, considerata di fatto il primo vero corpo di norme in Italia sull'efficienza energetica. Ed è per l'età e lo stato degli stabili che la stessa indagine colloca il 98% dei condomini in una classe energetica dalla G alla C.

Una situazione sulla quale si incardina alla perfezione il superbonus del 110% introdotto nel 2020, perché - ricordiamo - la condizione indispensabile affinché venga sfruttato è proprio il miglioramento di almeno due classi energetiche dell'edificio (o comunque il raggiungimento di quella più alta possibile).

Le decisioni e i rischi

Altro criterio imprescindibile per l'applicazione del maxi sconto fiscale è la decisione dell'assemblea condominiale. Ma proprio qui, con la situazione legata all'emergenza coronavirus, nascono i problemi. Non potendo svolgere nella stragrande maggioranza dei casi le riunioni in presenza per i rischi di contagio, hanno avuto via libera quelle in videoconferenza. Con tutti i problemi per milioni di italiani, però, che l'uso della tecnologia comporta. E, in più, c'è un fattore strutturale. Sono realtà, quelle condominiali, in cui la litigiosità risulta incredibilmente elevata: una recente statistica parla di oltre 2 milioni di cause civili pendenti legate a problemi tra vicini di casa. Come fare nel tentativo di evitare contesta-

zioni? Lo spieghiamo in questo inserto, dedicato anche a una serie di novità condominiali entrate in vigore a cavallo del 2021 o di prossima applicazione.

Cambiano i criteri

Tra i punti salienti che trovano spazio quest'anno, c'è quello del riscaldamento, che in tempi recenti ha conosciuto la rivoluzione delle valvole termostatiche e dell'obbligo dei contabilizzatori di calore: adesso può cambiare anche la ripartizione delle spese, per un'ulteriore equità nella suddivisione dei costi tra i vari appartamenti. E forse le nuove regole potrebbero evitare qualche lite in più. Il che, in un sistema complesso come quello del condominio, sarebbe già una gran cosa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LABIMMOBILIARE

LABORATORIOIMMOBILIARE

WWW.LABIMMOBILIARE.IT

di Alessandro Arjno

Via Santa Caterina da Siena 5 - Trieste

040 7600867 - 347 8302646 - info@labimmobiliare.it

Videoassemblee e 110% Consenso, votazioni e verbali Così il via libera è a prova di ricorso

GLAUCO BISSO
CARLO GRAVINA

Dopo la didattica, anche le assemblee a distanza potranno diventare consuetudine. Verrebbe voglia di dire subito "no grazie" se si pensa alle difficoltà di connessione, al tempo da dedicare a dotarsi degli strumenti adatti e a imparare come ci si comporta nelle riunioni online che hanno regole ben precise. La situazione in Italia è ancora di piena emergenza. Per questi motivi l'assemblea in videoconferenza può essere la soluzione migliore perché permette di decidere con calma e in sicurezza su un'occasione, quella del superbonus del 110%, che potrebbe non ripresentarsi.

Via libera a distanza

Se c'è il consenso preventivo della maggioranza dei condòmini, l'assemblea si può fare. A stabilirlo la legge 126 del 2020, che ha convertito il decreto Agosto. Visto il numero dei partecipanti, spesso elevato, è preferibile arrivare preparati alla videoassemblea. Tre le nozioni principali da seguire. Occorre innanzitutto dotarsi degli strumenti: basta un telefonino e una zona in cui c'è copertura di rete. Chi utilizza abitualmente WhatsApp ha già le abilità necessarie, ma è preferibile che faccia un test con l'amministratore prima dell'assemblea. Per chi ha la possibilità di accedere con il Pc, occorre sincerarsi che la telecamera sia funzionante mentre, per evitare rumori di sottofondo che possono disturbare la discussione, è preferibile utilizzare l'auricolare. Il ciclo delle decisioni è semplice: discussione, sintesi della proposta e votazione per appello nominale, come avviene in Parlamento. Il verbale, che la legge prescrive sia sottoscritto dal presidente, è preferibile farlo al momento, così se ne da lettura e viene approvato da tutti.

Le regole di ingaggio

L'invito a partecipare all'assemblea in videoconferenza, in prima e seconda convocazione, deve contenere l'indicazione della piattaforma, con il link a cui collegarsi. L'invito può essere inoltrato, come per l'assemblea di presenza, con raccomandata, Pec, fax o consegna a mano (articolo 66 delle Disposizioni di Attuazione del Codice Civile, comma 3). Un esempio di convocazione può essere il seguente: "Si invita a partecipare all'assemblea del condominio... sulla piattaforma (ad esempio Google Meet) al link meet.google.com/xxx-yyy-zzz, convocata per il giorno... alle ore... in prima convocazione, e per il giorno... alle ore... in seconda convocazione". Per evitare di raccogliere il consenso per ogni assemblea a distanza, si può integrare il regolamento di condominio una volta per tutte. Il regolamento, così aggiornato, non potrà comunque modificare quanto indicato all'articolo 66 del-

le Disposizioni di Attuazione del Codice Civile (Dacc) che sono inderogabili. Tra le misure che è preferibile prendere in anticipo, ci sono anche quelle che vanno a disciplinare lo svolgimento dell'assemblea. Nel regolamento potrà essere ad esempio inserito "L'assemblea potrà svolgersi in videoconferenza, secondo quanto previsto dall'articolo 66 comma 6 del Dacc". La proposta dell'assemblea deve essere approvata con il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti che rappresentano la metà del valore dell'edificio (articolo 1136 del Codice civile).

Il 110% si decide in video

Anche se la legge prevede che per il 110% i lavori, la cessione del credito e lo sconto in fattura, possano essere approvati dall'assemblea

con la maggioranza dei presenti che rappresenti almeno un terzo del valore millesimale, tutti i condòmini si devono esprimere, se il salto delle due classi si ottiene solo eseguendo congiuntamente gli interventi sulle parti individuali. Ad esempio sulle finestre, sulla riduzione delle ampiezze dei balconi, con interventi sugli impianti di riscaldamento autonomo e con la modifica del decoro dell'edificio che ne segue.

E anche la destinazione del 10% in più rispetto alla spesa è decisione individuale. Una ragione ulteriore per fare una videoconferenza, che serve quindi a poter informare direttamente i condòmini sugli effetti delle loro scelte garantendo la massima sicurezza. Riunirsi in presenza, rispettando le distanze, è possibile solo per i picco-

li condòmini con meno di dieci appartamenti, occorrono locali molto ampi con certificazione della sanificazione e comunque può costare molto.

Gli assembramenti, che si verificano ad esempio a feste o matrimoni, hanno dimostrato che il contagio si produce quando più persone parlano a lungo in un luogo chiuso. La responsabilità, in caso di assemblea in presenza, potrebbe quindi essere di chi ha organizzato la riunione e di chi l'ha gestita, e dunque dell'amministratore e del presidente dell'assemblea. La videoconferenza evita questi problemi, una volta apprese le regole, i partecipanti possono essere molti e permettere la riunione anche per chi vive in grandi edifici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La procedura



COS'È

È un'assemblea normale a cui si partecipa tramite telefonino, tablet e pc

IL CONSENSO

Se l'amministratore ottiene il consenso, espresso dalla maggioranza dei condòmini, può convocare l'assemblea in videoconferenza. Il consenso può essere espresso sia in forma scritta che verbale

LA CONVOCAZIONE

L'invito a partecipare all'assemblea in videoconferenza, in prima e seconda convocazione, deve contenere l'indicazione della piattaforma, con il link a cui collegarsi. Sia la prima che la seconda convocazione devono avvenire in videoconferenza

LA MODIFICA DEL REGOLAMENTO

Per evitare di raccogliere il consenso per ogni assemblea, si può inserire questa opportunità direttamente nel regolamento insieme ad alcuni dettagli su come svolgere il dibattito

GLI SVANTAGGI

Se la maggioranza dei condòmini ha espresso il consenso alla riunione in videoconferenza, i condòmini non dotati di strumenti o privi di banda adeguata per

il collegamento, se vogliono partecipare, devono dotarsi degli strumenti idonei. Alcuni test di connessione consentiranno all'amministratore di accertare che chi vuole partecipare possa farlo

I VANTAGGI

Il Dpcm del 14 gennaio 2021, in vigore dal 15 gennaio 2021, all'art.1, comma 10, lettera o, conferma che rimane «fortemente raccomandato svolgere anche le riunioni private in modalità a distanza». L'assemblea in videoconferenza è gratuita, priva di rischi ed evita responsabilità di chi convoca l'assemblea in caso di contagio

COME SI PARTECIPA

Per delega: si può fotografare la delega e inviarla a chi parteciperà, in modo che sia da questi consegnata, via sms, whatsapp, o email all'inizio della riunione. Direttamente: si fa click sul link di connessione. Al primo click, se si è su telefonino, si installa la app. Rifacendo click, si entra già in assemblea. Si entra con il microfono chiuso, si chiede la parola alzando la mano, si parla uno alla volta, le votazioni avvengono per appello nominale, con il video aperto, in modo da essere certi della presenza e dell'identità dei condòmini

IL VERBALE

Il verbale dell'assemblea in videoconferenza è "redatto dal segretario e sottoscritto dal presidente, è trasmesso all'amministratore e a tutti i condòmini con le medesime formalità previste per la convocazione"

LA VIDEOCONFERENZA PER IL SUPERBONUS

La videoconferenza permette di ottenere ogni chiarimento e decidere lavori così importanti in tranquillità. È bene verificare che gli operatori economici scelti per il superbonus non richiedano forme particolari per l'assemblea che approva i contratti

LE PIATTAFORME

Google Meet, Microsoft Teams, Skype for business, Zoom, GotoMeeting, Cisco Webex sono tra le piattaforme più usate che devono permettere l'interazione diretta tra i partecipanti

LA PRIVACY

Senza registrazione della videoconferenza, non vi sono regole particolari per la privacy. Sta a ciascuno dei partecipanti gestire la propria telecamera, con l'obbligo di rendersi riconoscibili all'inizio dell'assemblea e nelle votazioni

I CONDOMINI PIÙ PICCOLI

Le regole

Nei condòmini con meno di nove proprietari non è obbligatoria la nomina dell'amministratore. Sotto gli undici, non occorre redigere il regolamento.



Si tratta dei cosiddetti condòmini "minimi", in cui il superbonus del 110% può comunque essere applicato. La nomina dell'amministratore è solo facoltativa, opportuna

se non c'è chi si occupa della gestione dei servizi dell'edificio. Se si decide di farne a meno, occorre che tutti i condòmini si informino su quali sono le procedure da rispettare per richiedere le agevolazioni.

I millesimi

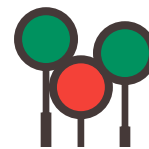
Primo passo da compiere è quello di determinare i millesimi, utili non solo a ripartire le spese dei servizi, ma anche a stabilire le maggioranze legali per adottare le decisioni. Ovviamente i millesimi serviranno anche nel caso in cui si volesse chiedere il superbonus. I valori catastali possono essere il modo per organizzare la prima assemblea, a cui vanno invitati tutti i condòmini. L'assemblea può decidere di far redigere la tabella, che deve essere approvata dalla maggioranza degli intervenuti che rappresenta la metà del valore dell'edificio.

1	120	16,5
2	240	18,3
3	118	19,6
4	345	13,4

La prima assemblea, a cui vanno invitati tutti i condòmini. L'assemblea può decidere di far redigere la tabella, che deve essere approvata dalla maggioranza degli intervenuti che rappresenta la metà del valore dell'edificio.

Le decisioni

Ogni decisione è adottata con le medesime regole del condominio. Non è necessario né un codice fiscale, né l'apertura di un conto corrente dedicato. Occorre individuare tra i condòmini un volenteroso che assuma il ruolo di persona "che svolge funzioni analoghe all'amministratore" il cui codice fiscale sarà indicato nei bonifici parlanti e verrà indicato dagli altri condòmini per detrarre la loro quota dei lavori eseguiti. Nel caso si usufruisca dello sconto in fattura o della cessione del credito, dovrà anche predisporre la comunicazione dei dati di febbraio all'Agenzia delle Entrate.



Nonostante il direttore dei lavori non sia obbligatorio, resta sempre una figura indispensabile anche nei piccoli appalti, perché le conoscenze tecniche non si improvvisano con il buon senso.

La sicurezza e gli incarichi

Sia gli incarichi professionali che l'appalto saranno conferiti con il concorso di tutti i condòmini, anche se relativi al 110%. Sarà sempre l'assemblea del condominio minimo a incaricare tutti i professionisti e a conferire anche l'incarico di responsabile dei lavori con i relativi poteri di spesa, oltre quello di coordinatore per la progettazione e l'esecuzione.



Nonostante il direttore dei lavori non sia obbligatorio, resta sempre una figura indispensabile anche nei piccoli appalti, perché le conoscenze tecniche non si improvvisano con il buon senso.

La gestione delle spese

Per le spese ordinarie relative all'acqua, all'energia elettrica e alle assicurazioni occorre redigere il conto di quanto è stato speso una volta l'anno. Per i lavori, invece, la gestione, anche per situazioni di apparente limitata entità, può diventare complessa.



Questo specialmente per l'aggiornamento costante necessario per non commettere errori. In questo caso può anche essere valutata la nomina di un amministratore con un mandato specifico, a termine, legato al completamento delle pratiche del superbonus del 110%.

Riscaldamento e consumi

Come riequilibrare le spese: chi può pagare meno

Importanti le novità per le spese di riscaldamento in condominio introdotte nel decreto legislativo 73/2020 del luglio scorso, che modifica ulteriormente il decreto legislativo 102 del 2014. Le spese di riscaldamento possono essere attribuite almeno per la metà in base ai consumi effettivi mentre quelle residue, i cosiddetti consumi involontari, possono essere suddivisi secondo criteri scelti dall'assemblea. In precedenza, la soglia del consumo volontario doveva essere almeno del 70%. Il nuovo sistema si applica in automatico solo alle situazioni nuove, ad esempio quando si va a costituire un nuovo condominio. Negli altri casi, deve essere l'assemblea ad approvare l'adozione del nuovo criterio.

La contabilizzazione

Nel 2014 il decreto legislativo 102 ha introdotto l'obbligo della termoregolazione e contabilizzazione, recependo la direttiva 2012/27/UE, con la norma tecnica UNI 10200, per la ripartizione delle spese. Ci vollero circa due anni e ne seguirono i primi adeguamenti. L'effetto fu che gli appartamenti dell'ultimo piano triplicarono le spese, quelli a piano terra le raddoppiarono, mentre quelle dei piani intermedi si ridussero della metà. Lo spettro dei costi comportò una drastica riduzione dei consumi, con benefici per tutti i proprietari, quando le valvole termostatiche e i ripartitori/contatori di calore furono accoppiati a interventi di riqualificazione degli impianti. In questi casi il punto di equilibrio per la spesa sostenuta, grazie all'incentivo fiscale del 50-65%, fu raggiunto già dopo tre anni. Molto più lungo, invece, il recupero dell'investimento senza efficientamento: la spesa media di 1.500 euro per valvole e ripartitori era compensata con i minori consumi solo dopo sette o otto anni, tanto che alcuni dimostrarono che non vi era la convenienza economica all'intervento ed evitarono la contabilizzazione.

Dispersioni e seconde case

Distorsioni ancora più evidenti per le seconde case. La UNI 10200 attribuiva, per queste abitazioni, spese eccessive a chi le occupava saltuariamente. All'inconveniente si pose rimedio con una modifica al testo. La scelta del legislatore italiano era che ciascuno pagasse con il centralizzato come se avesse l'impianto autonomo. In Francia, invece, nell'applicare la direttiva europea, si era tenuto conto delle dispersioni, spalmando tra i condòmini. Nella via italiana alla contabilizzazione, le dispersioni invece penalizzano solo gli appartamenti agli estremi. Basti pensare che dal report Enea del 2020 sugli interventi 2019, sono solo 375 gli edifici in condominio in cui è stato applicato l'ecobonus per le pareti verticali.

La nuova ripartizione

IL NUOVO CRITERIO

L'importo complessivo è suddiviso tra gli utenti attribuendo una quota di almeno il **50%** legata ai consumi volontari. In tal caso gli importi rimanenti possono essere ripartiti, a titolo esemplificativo, secondo i **millesimi**, i **metri quadri** o i **metri cubi utili**, oppure secondo le **potenze installate**. È previsto, per la prima stagione successiva all'installazione di termovalvole e contabilizzatori, che la suddivisione delle spese venga effettuata in base ai soli **millesimi di proprietà**

LE INTERPRETAZIONI

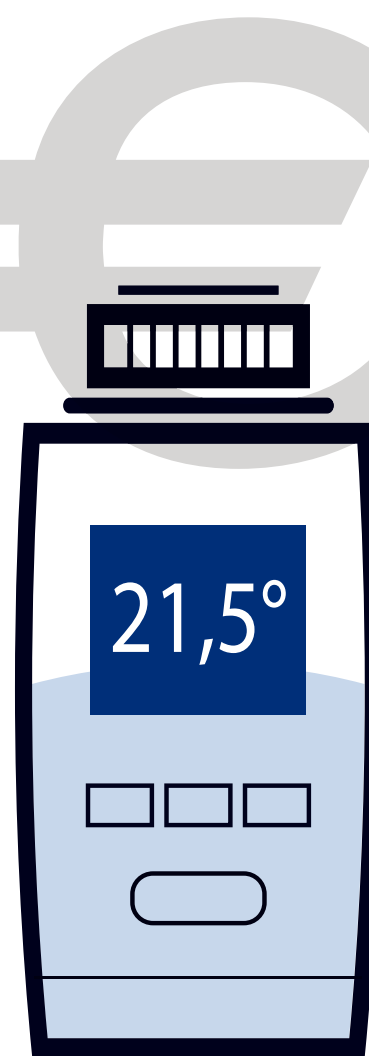
Prima interpretazione: il **nuovo criterio** permette di evitare l'applicazione della norma UNI 10200 e i costi professionali conseguenti. L'addebito in base al consumo volontario, regolato dall'uso delle valvole termostatiche, non può essere inferiore al **50%** della spesa complessiva. La quota residua involontaria è da determinare con l'intervento di un professionista e si può ripartire secondo un criterio scelto dall'assemblea. Seconda interpretazione: **non cambia nulla**.

I consumi devono essere determinati in base al consumo effettivo. Per stabilirlo si può far riferimento sempre alla UNI 10200 che, come "regola dell'arte", evita contestazioni

LA CONDIZIONE

Se la ripartizione delle spese in base a ripartitori e contabilizzatori è già stata adottata, si ha solo la facoltà, e non l'obbligo, di adottare il nuovo metodo di ripartizione. La norma in questo senso è esplicita: "*Le disposizioni sono facoltative nei condomini, o gli edifici polifunzionali,*

ove alla data di entrata in vigore della presente norma si sia già provveduto all'installazione dei dispositivi e si sia già provveduto alla suddivisione delle spese"



ENEA INFORMA

Sarà l'**Enea** a predisporre una guida che informi sulla ripartizione di spesa suggerita per i consumi volontari e involontari

IL "RESPONSABILE DELLA FATTURAZIONE"

Per rilevare la lettura, può essere utilizzata l'**autolettura** da parte dell'utente, e solo nel caso manchi si può procedere alla stima.

L'amministratore di condominio, o soggetti identificati dagli utenti, provvedono a che siano comunicati i consumi storici a uno specifico **fornitore di servizi**. Si può scegliere di ricevere fatture e bollette in via elettronica. Le informazioni devono essere fornite a tutti gli utenti in modo chiaro e comprensibile. Le informazioni sulla fatturazione dei consumi vanno comunicate all'utente a titolo gratuito, ad eccezione della ripartizione dei **costi individuali** relativi a riscaldamento, raffreddamento e acqua calda per uso domestico nei condomini e negli edifici polifunzionali dove sono installati sotto-contatori o contabilizzatori. Va garantita all'utente la possibilità di accedere gratuitamente e agevolmente alle informazioni relative ai propri consumi

I COSTI DI LETTURA

I costi derivanti dallo svolgimento delle attività relative a contabilizzazione, ripartizione e calcolo del consumo individuale, possono essere fatturati agli utenti nella misura in cui tali costi siano ragionevoli. Al fine di garantire la ragionevolezza dei costi, l'**Enea**, in collaborazione con il Comitato termotecnico italiano, entro **120 giorni** dalla data di entrata in vigore della normativa, pubblicherà un rapporto contenente un'analisi del mercato e dei costi di tali servizi a livello nazionale

Venti, trenta, anzi cinquanta

In virtù di queste situazioni, si è deciso di intervenire sulla materia con alcune modifiche. La prima, relativa al decreto legislativo 102, permetteva di non applicare la norma tecnica UNI qualora fosse dimostrato che dal punto di vista tecnico e/o economico il costo per attuare la contabilizzazione fosse sproporzionato rispetto al beneficio, oppure laddove la relazione tecnica asseverata certificava che le differenze di fabbisogno termico, tra le unità immobiliari, fossero superiori al 50%, il che avveniva quasi sempre. Il condominio poteva così deliberare di andare in deroga alla UNI 10200, attribuendo una quota di almeno il 70% al consumo effettivo volontario, dividendo il restante secondo un criterio di ripartizione scelto dall'assemblea, senza la necessità che dovessero essere redatte nuove tabelle millesimali. Ancora una volta, l'aver rimesso la scelta all'assemblea in cui erano presenti interessi contrapposti, creava due fazioni: quelli "pro UNI" più avvantaggiati, e quelli "no UNI", ovviamente più penalizzati. Storia simile quella del luglio 2020 che, con il decreto legislativo 73/2020, innalza al 50% la soglia minima di attribuzione del consumo involontario, con la norma UNI 10200 non più ripresa nella legge.

Favorevoli e contrari

C'è chi si chiede perché non si sia da subito scelto di attribuire di più ai consumi involontari, senza costringere le famiglie a sostenere spese per i millesimi di fabbisogno termico, poi risultati inutili. Ma c'è anche chi dice no a questa impostazione e sostiene che il riferimento al consumo effettivo comporta che la norma UNI 10200, non più applicata come norma di legge, rimane pur sempre norma di riferimento e in quanto tale va applicata come metodo più corretto per determinare i consumi effettivi. Si tratta di posizioni contrapposte in assemblea che difficilmente possono arrivare a un accordo se la maggioranza necessaria è del terzo dei partecipanti che rappresentino la metà del valore dell'edificio.

Il Dlgs 73 2020 contiene però anche alcune norme utili a rendere meglio consapevole l'utilizzatore del riscaldamento dei suoi consumi. L'amministratore o il gestore delegato diventano "responsabili della fatturazione", la lettura dei contabilizzatori deve avvenire da remoto e periodicamente (vedere scheda in pagina). Questo comporterà che i servizi di lettura, per essere tempestivi ed efficienti, dovranno essere resi più volte durante la stagione del riscaldamento e forniti online da aziende di servizi specializzate. In questo modo il condomino saprà quanto e come risparmiare. **GL. BL.-C. GR.** —

Alberi beni del condominio occorre il contributo di tutti



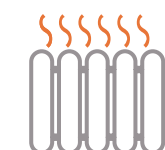
Anche gli alberi con le radici nel giardino privato contribuiscono al decoro architettonico dell'edificio intero che viene considerato un bene comune di tutti. Per questo motivo, tutti i condòmini sono così obbligati a partecipare alle spese per l'abbattimento e per ripiantarlo se l'albero era funzionale al decoro dell'edificio. A stabilirlo, la sentenza della Cassazione numero 22573 del 2020. Un'altra sentenza della Cassazione, la 8434 del 2020, stabilisce che per l'installazione del ripetitore telefonico sul tetto occorre l'approvazione di tutti i proprietari solo se la durata del contratto è superiore a 9 anni. Il contratto che permette la collocazione del radiometro sul tetto è un contratto atipico di concessione a edificare.

Proprietà esclusive, i limiti delle assemblee



L'assemblea può prevedere l'esecuzione di lavori nelle proprietà esclusive solo se è indicato negli atti di acquisto o nel regolamento di condominio contrattuale. Nel caso esaminato, l'assemblea non poteva decidere lo spostamento dei tubi di riscaldamento, con pregiudizio della proprietà, senza il consenso del proprietario. A stabilirlo, la sentenza 14300 del 2020 della Cassazione. Un'altra decisione della Cassazione (numero 6735/2020), prevede che per le tabelle millesimali che siano redatte come proporzione matematica dei valori delle unità immobiliari, e non di accordo contrattuale, l'approvazione debba avvenire con la maggioranza degli intervenuti che rappresentino almeno la metà del valore millesimale dell'edificio.

Quando non costa più il distacco dal centralizzato



Il condomino può distaccarsi dall'impianto di riscaldamento centralizzato ma deve pagare le spese per conservare l'impianto, ad esempio quelle di sostituzione della caldaia, anche se non lo usa, perché conserva il diritto a riallacciarsi. Se però si cambia la caldaia e sussiste l'impossibilità tecnica di fruirne, si perde la comproprietà della caldaia e l'obbligo di contribuzione per cui sarà nulla la delibera che attribuisce le spese anche al distacco (Cassazione numero 18131 del 2020). Un'altra sentenza (numero 14300/2020), ha deciso che l'assemblea può nominare la commissione per decisioni di competenza assembleare se queste sono poi approvate dall'assemblea con le maggioranze di legge, in modo che sia possibile esercitare il diritto all'impugnazione da parte di tutti i condòmini.



ALLGREEN

di Sciortino Giacomo

La tua impresa di giardinaggio a Trieste



REALIZZAZIONE GIARDINI



IMPIANTI DI IRRIGAZIONE



POTATURA E ABBATTIMENTI



NOLEGGIO PIANTE E FIORI

SPECIALISTI DEL VERDE AL TUO SERVIZIO

Contattaci per maggiori informazioni: 333 3618858 - allgreen.ts@gmail.com - www.allgreengiardinaggiotrieste.it

NADIAORO



ACQUISTIAMO IN CONTANTI



**ACQUISTO ARGENTERIA USATA
e MONETE D'ARGENTO**



DISIMPEGNO POLIZZE



**COMPRO ORO
GIOIELLI e OROLOGI**



**ACQUISTO e VENDITA: LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTO**

UDINE – VIA DEL GELSO, 31

UDINE – VIA MARTIGNACCO, 110

TRIESTE - VIA DE RITTMAYER, 6/C

TRIESTE – VIALE D'ANNUNZIO, 2/D

CODROIPO - P.za GARIBALDI, 95

Incentivi e tecnologia

Mille euro di bonus per risparmiare acqua

CARLO GRAVINA

In Italia c'è scarsa consapevolezza del consumo, e molto spesso dello spreco, dell'acqua potabile. In un report pubblicato nel 2019 su dati relativi al triennio 2015-2018, l'Istat, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua che ricorre ogni 22 marzo, ha certificato che il nostro Paese si colloca al primo posto in Europa per prelievi di acqua potabile, con 428 litri per abitante ogni giorno e una dispersione, dovuta ad anomalie del sistema idrico, che arriva al 48%. Ogni giorno, inoltre, in media un italiano consuma 220 litri quando per l'Oms se si va oltre i 50 litri al giorno si è di fronte ad uno spreco.

Le modalità per dare il proprio contributo ed evitare di consumare inutilmente una risorsa così preziosa sono tante. Alcune sono realizzabili anche nella quotidianità con piccoli accorgimenti che, fino a fine 2021, si possono adottare anche utilizzando uno specifico bonus approvato dall'ultima Legge di bilancio. La misura - i cui dettagli sono illustrati nei box in pagina - prevede un contributo statale di mille euro sulle spese per l'acquisto e la sostituzione di rubinetti e sanitari in grado di attuare risparmi sui consumi.

La tecnologia

Un importante contributo in chiave di sostenibilità ovviamente lo può dare la tecnologia. La domotica, inoltre, consente di realizzare risparmi energetici direttamente a casa propria. Tra le svariate opportunità presenti sul mercato, c'è anche quella descritta in uno dei riquadri in pagina e brevettata dall'Enea (Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente) che consente di monitorare costantemente i consumi di acqua in casa e di intervenire tempestivamente in caso di perdite. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGEVOLAZIONE

La Legge di bilancio, con l'obiettivo di limitare i consumi di acqua, ha introdotto un bonus per incentivare l'installazione di dispositivi in grado di limitare il flusso d'acqua ed effettuare così importanti risparmi di risorse idriche. Nello specifico, nella manovra è stato inserito un bonus fino a mille euro dedicato a quei contribuenti che effettuano spese per interventi di sostituzione di sanitari e rubinetti che prevedono una riduzione nel flusso dell'acqua. Gli interventi possono avvenire su edifici esistenti, su parti di edifici esistenti oppure su singole unità immobiliari.

RUBINETTI E DOCCIA

La norma dà indicazioni precise sulle caratteristiche che devono possedere i prodotti se si vuole richiedere l'incentivo. Le spese ammissibili, infatti, possono riguardare la fornitura e l'installazione di rubinetti e miscelatori per bagno e cucina, compresi i dispositivi per il controllo di flusso di acqua, che hanno una portata uguale o inferiore a 6 litri al minuto. Per quanto riguarda i soffioni doccia e le colonne doccia, i valori della portata di acqua devono essere uguali o inferiori a 9 litri al minuto. Rientrano tra le spese agevolabili anche le eventuali opere idrauliche e murarie collegate e lo smontaggio e dismissione dei sistemi preesistenti.

SANITARI

Il bonus da mille euro può essere utilizzato anche per la sostituzione dei sanitari. Così come accade per i rubinetti e soffioni per la doccia, i materiali devono rispettare stringenti requisiti. La Legge di bilancio prevede che l'agevolazione copra i costi per la fornitura e posa in opera di vasi sanitari in ceramica quando hanno un volume massimo di scarico uguale o inferiore a 6 litri. Il bonus riguarda anche le spese per i relativi sistemi di scarico, le opere idrauliche e murarie collegate e lo smontaggio e dismissione dei sistemi preesistenti.

LE ISTRUZIONI

Il bonus idrico pari a 1.000 euro per ciascun beneficiario (persone fisiche residenti in Italia) viene riconosciuto fino a esaurimento delle risorse, che per il 2021 ammontano a 20 milioni di euro. Per fare richiesta dell'agevolazione c'è tempo fino al 31 dicembre di quest'anno. I dettagli e le modalità di richiesta saranno illustrati in un provvedimento in corso di approvazione da parte del ministero dell'Ambiente. L'agevolazione non costituisce reddito imponibile del beneficiario e non rileva ai fini dell'Indicatore della situazione economica equivalente (Isee).

I CONTATORI WIFI

L'obiettivo è fornire al cliente informazioni dettagliate sui propri consumi idrici in casa e individuare perdite, malfunzionamenti o comunque realizzare risparmi tagliando gli sprechi. Servirà soprattutto a questo l'Idro Smart Meter, il nuovo contatore intelligente, brevettato da Enea, che consentirà in un'abitazione "smart" di integrare ai dati relativi a consumi di energia elettrica e gas anche quelli sull'acqua. Il dispositivo va installato al posto (o subito a valle) del contatore dell'acqua dell'abitazione. Una volta in funzione, il sensore invierà i dati a un'apposita applicazione che, nel corso del tempo, registrerà l'andamento dei consumi. In caso di perdite, sia minime che più importanti, il dispositivo può inviare degli alert e, se abilitato, sarà in grado di chiudere l'impianto azionando un'elettrovalvola. Per i condomini, i nuovi contatori wifi sono leggibili tramite web con il servizio di lettura dei consumi individuali a costi equivalenti alla lettura manuale.

ELETTRICITÀ E INCENTIVI

Cos'è

Il bonus elettricità riservato ai condomini è un contributo introdotto da Arera (l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) con la delibera 467/2019/R/eel per incentivare i lavori di riqualificazione dei vecchi impianti elettrici dei condomini. Partita in via sperimentale nel gennaio del 2020, la misura resterà in vigore fino al 31 dicembre del 2022. Tecnicamente si parla di quegli interventi che insistono sulla "linea in sviluppo prevalentemente verticale che attraversa parti condominiali". Si tratta dei lavori sui cavi che giungono fino ai contatori elettrici degli appartamenti e che nel corso degli anni si sono deteriorati, causando dispersione di energia elettrica.

Come funziona

Il bonus è riservato per l'ammodernamento degli impianti realizzati prima del 1970 o nella fascia tra il 1970 e il 1985, se ritenuti critici. Il contributo viene erogato se i lavori sono svolti direttamente dal condominio e vanno dai 400 euro ai 600 euro per piano e dai 700 ai 900 euro per utenza. Gli importi sono aumentati (da 700 a 900 euro per piano e da 1.000 a 1.200 euro per utenza) se durante i lavori si decide di centralizzare i misuratori in un solo vano. Si aggiungono 100 euro al metro (fino a 1.500 euro) per l'eventuale parte di cavo destinata a collegare la colonna montante con il confine di proprietà.

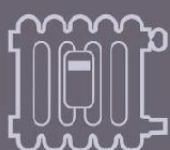
Come si chiede

Sarà il gestore elettrico a effettuare il censimento degli impianti e a contattare l'amministratore e sottoporre il contratto con cui potranno essere erogati i contributi che riguardano sia gli impianti che il ripristino dell'atrio e delle scale. Il condominio potrà scegliere l'impresa indicata dal gestore oppure suggerirne una propria. I lavori dovranno essere svolti nel rispetto della norma specifica elaborata dal Cei-Comitato Elettrotecnico Italiano. L'appalto così conferito sarà soggetto a controllo e a collaudo da parte del gestore. A tale scopo l'amministratore del condominio dovrà conservare tutta la documentazione. Arera potrà effettuare controlli a campione.

CONDOMINIO CON IMPIANTO DI RISCALDAMENTO CENTRALIZZATO: PROBLEMI NEI CONSUMI?



Ripartizione chiara e precisa delle spese



Rilevazioni e letture dei dati anche su portale web



Manutenzione dei contatori



Revisioni dei millesimi

TUTTO QUELLO CHE TI SERVE QUANDO TI SERVE CON I MIGLIORI PRODOTTI.



Via Santa Caterina 208/A | 33030 Campoformido (UD)
Tel. 0432.1507918 | Fax. 0432.1840094 | info@enumera.eu

Punto operativo a Trieste
trieste@enumera.eu

Le proroghe

Norme antincendio, più tempo per adeguarsi

Il decreto del Viminale sulle norme per la sicurezza antincendio, datato 25 settembre 2019, entrerà in vigore sei mesi dopo la fine dello stato di emergenza attualmente fissato al 30 aprile. E non è escluso che la pandemia possa innescare ulteriori ritardi. Adottarne, però, il prima possibile le regole, che sono soprattutto di consapevolezza delle situazioni antincendio dell'edificio in cui si vive, può essere conveniente perché la sicurezza non aspetta i rinvii.

Più alto, più a rischio

Da 12 a 24, da 24 a 54, da 54 a 80 e oltre 80: queste sono le classi di rischio individuate con le sigle LP0, LP1, LP2, LP3. L'altezza antincendio si misura dal davanzale della finestra del vano abitabile più alto al piano più basso da cui si effettua il soccorso. Il che significa che se l'edificio è circondato da più strade o di conformazione particolare, occorre un tecnico per determinare la classe

SICUREZZA



L'emergenza Covid ha spostato in avanti una serie di adempimenti che un condominio deve assolvere ciclicamente. Il decreto Agosto ha rinviato di 6 mesi, dal termine della fine dello stato di emergenza (attualmente scade il 30 aprile), il termine entro il quale effettuare gli adeguamenti antincendio previsti dal provvedimento del Viminale del 25 gennaio 2019.

730 PRECOMPILATO



Ante Covid era il 28 di febbraio, ora è il 16 marzo il termine entro cui l'amministratore di condominio invia i dati, all'Anagrafe tributaria, relativi alle spese sostenute nell'anno precedente dal condominio con riferimento agli interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica effettuati sulle parti comuni.

RENDICONTO



Sospeso il termine per la presentazione del rendiconto delle spese per tutto il periodo dello stato di emergenza, per ora prorogato sino al 30 aprile. A stabilirlo è il decreto Agosto. Al momento, il rendiconto per le spese dall'1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2020 va presentato entro il 28 ottobre 2021, salvo ulteriori proroghe dello stato di emergenza.

SCONTO DEL 110%



La manovra ha previsto che, se entro il 30 giugno del 2022 è stato eseguito il 60% dei lavori relativi al superbonus, la detrazione del 110% spetta anche per le spese sostenute fino alla fine del 2022. La proroga, però, non è operativa perché è legata alla definitiva approvazione da parte del Consiglio dell'Ue. In caso di parere negativo, la proroga potrà essere riconsiderata.

di rischio e capire quali siano gli adempimenti a cui si è soggetti.

Il cartello non basta

La chiamano resilienza ed evoca le alluvioni. Applicata al territorio, ma anche all'edificio che vi è collocato, significa percezione dei problemi e adattamento ad essi. Questo è l'obiettivo di ogni norma di sicurezza, anche dell'antincendio. Acquisita consapevolezza, ciascuno deve sapere cosa fare. I comportamenti devono essere automatici perché durante l'incendio non si ha tempo per pensare.

Valutare e pianificare

La valutazione del rischio incendio e la pianificazione dell'emergenza è l'incarico professionale che l'amministratore di condominio deve conferire a un tecnico antincendio iscritto all'apposito elenco del ministero dell'Interno. Il documento prodotto non è però il solito fascicolo che ci deve essere per non pas-

sare guai, costa non poco e poi nessuno guarda, ma un vero manuale, conosciuto da tutti, non uguale per tutti gli edifici ma cucito addosso, in modo sartoriale, alle caratteristiche della casa in cui si abita.

Le istruzioni

Il provvedimento del ministero dell'Interno serve ad istruire ed educare. A far pensare che quando si rifà la facciata, con i vari bonus o con il cappotto, gli aspetti antincendio vanno sempre valutati. E se ci sarà l'occasione del cablaggio degli edifici coi contributi di Arera (l'approfondimento a pagina V di questo inserto), occorre rifare gli impianti comuni, terra inclusa. E siccome il fuoco non fa distinzioni tra parti individuali e parti condominiali, e in genere gli incidenti partono dalle singole unità immobiliari, occorre che ogni abitante acquisisca la percezione di cosa deve cambiare nella propria casa e come comportarsi per essere più sicuro. **GL. BI.**—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ISTITUTO FISIOTERAPICO

MAGRI

MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE

Via Silvio Pellico 8 - Trieste
Tel. 040 370530

www.istitutofisioterapicomagri.com

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

Via Delle Zudecche n° 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Fax 040 3479084
www.zudecche.it - zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/a - Trieste
Tel. 040 371155
Orario: Lunedì - Venerdì 8.00 - 19.00
www.poligardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA
Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze 338 1625356

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative,
implantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed
accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA E
MALATTIE DEL RICAMBIO

RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 3355260320
Casa di Cura Salus - Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040.3171111
www.francescodapas.com

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
infostudioauber.com

www.studioauber.it

CENTRO ORTOPEDICO

DOTT. CARLA BALDASSARE

Convenzionato ASL
Servizio a Domicilio

PLANTARI SU MISURA
E SUPER SOTTILI WALKABLE
BUSTI - CARROZZINE - AUSILI
NOLEGGIO MAGNETOTERAPIA

Via dell'Istria 43 - Trieste
Tel. 347 2217310 su appuntamento
www.centroortopedicotriestino.it

CHIRURGIA PLASTICA

DR. COSTANTINO DAVIDE

SPECIALISTA IN CHIRURGIA
PLASTICA

Casa di Cura "Salus"
Via Bonaparte 6 - 34123 Trieste
Tel. +39 040 3171111

drdavide@costantinodavide.com
cell. 335 6948680
www.costantinodavide.com

CENTRO AUDIOLOGICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI
ACUSTICI DIGITALI
DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775



OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 VIALE XX SETTEMBRE 2
TEL. 363601 - WWW.OTTICAINN.IT

INSERTO A CURA DI MASSIMO RIGHI,
CARLO GRAVINA E FRANCESCO MARGIOCCO

HA COLLABORATO GLAUCO BISSO
REALIZZAZIONE GRAFICA ENRICO FACCINI

LA GUIDA
ALLE
REGOLE

Domande e risposte

Ascensori e barriere architettoniche, ok al 110%

1 È possibile usufruire del 110% per l'installazione dell'impianto di ascensore e per le opere per l'abbattimento delle barriere architettoniche?

Sì. E sono interventi ora "trainati" dalle opere "trainanti" di isolamento involucro ed efficientamento del riscaldamento. Da confermare che il limite di spesa sia di 96.000 euro per unità immobiliare e che siano applicabili, anche la cessione del credito o la sconto in fattura, anche per questi interventi.

2 Il muro di contenimento sul retro e alla base dell'edificio può essere consolidato con il 110%?

Sì, la risposta numero 68/2021 dell'Agenzia delle Entrate ha confermato che il muro di contenimento può "essere annoverato tra gli interventi sulle parti comuni". L'Agenzia precisa che occorre l'asseverazione, rilasciata da professionista abilitato, dalla quale risulti che i lavori riguardano gli elementi strutturali del condominio.

LA DECISIONE



Cortile comune, il posto disabili va garantito

Non può essere considerata valida la delibera condominiale che vieta al condomino disabile la possibilità di realizzare un posteggio riservato nel cortile condominiale. La decisione è contenuta nella sentenza numero 513 del 2 febbraio scorso del Tribunale di Verbania. Il contenzioso era sorto perché l'assemblea condominiale aveva deliberato di non accogliere la richiesta che proveniva da un condomino portatore di handicap.

3 L'assemblea può deliberare di ridurre gli spazi nelle proprietà individuali effettuando interventi a favore del condominio?

No, ma vanno considerate le circostanze delle decisioni. Se l'assemblea, per realizzare interventi di tutela ambientale per il risparmio energetico, in ottemperanza a direttive europee, ha la possibilità di attuare l'isolamento in modo tale da conseguire l'efficientamento dell'edificio con l'insufflaggio (riempimento delle intercapedini), ma non ne considera la possibilità e sceglie invece di realizzare il cappotto con la sottrazione degli spazi, anche sui poggioli, adotta una decisione nulla (sentenza numero 17997 del 16 dicembre 2020 del Tribunale di Roma). Se invece viene effettuato un attento studio preliminare, che dimostra tecnicamente, che tali obiettivi si realizzano, in conformità alla legge, solo con la riduzione degli spazi, la decisione potrebbe essere ritenuta legittima. In ogni caso è opportuno informare i condo-

mini per acquisirne l'approvazione prima dell'appalto dei lavori.

4 Si può adottare il bonus facciate per i prospetti esterni ma invisibili dalla strada?

No, le risposte ai recenti interpellati dell'Agenzia delle Entrate affermano che solo le spese per il restauro delle facciate esterne, visibili anche parzialmente dalla strada pubblica o aperta al pubblico sono ammessi alla detrazione del 90%.

5 Se sono presenti nel condominio unità immobiliari in categoria catastale A1, i possessori hanno diritto al superbonus se sostengono spese per gli interventi sulle parti comuni?

I possessori o detentori delle unità immobiliari delle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 possono fruire della detrazione per le spese sostenute per interventi realizzati sulle parti comuni dell'edificio in condominio. Tali soggetti, tuttavia, non possono fruire del superbonus per interventi "trainati" realizzati sulle proprie unità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 1968 NEL RAMO
DEGLI ELEVATORI

MONFALASCENSORI

AGEVOLAZIONI
E CONTRIBUTI FISCALI



Installazione, manutenzione e riparazione di ascensori e ogni genere di impianto elevatore nella provincia di Gorizia, Trieste, Udine e Pordenone.

www.monfalascensori.it

Monfalascensori di Polensig G. & C. S.n.c.
Via del Lavoro Artigiano, 5, 34077 Ronchi dei Legionari (GO)

Tel. +39 0481 778123 Fax: +39 0481 774893
E-mail: info@monfalascensori.it



Andrea Oliva & PARTNERS

AGENTI & CONSULENTI IMMOBILIARI
IMMOBILI RESIDENZIALI E DI PREGIO

UNA

U F F I C I
N E G O Z I
A Z I E N D E

COMPRAVENDITA E LOCAZIONE
DI IMMOBILI NON RESIDENZIALI

AGE NS

ASTE IMMOBILIARI

COMPRAVENDITA DI IMMOBILI
IN PROCEDURA D'ASTA OD
ESECUZIONE CON SALDO E STRALCIO

+35
anni
insieme
dal 1983

immobilitrieste.it

re-connections



Via di Cavana, 15 34124 Trieste T. +39 040 3229321 andrea.oliva@andreaoliva.eu



www.andreaoliva.eu

In centro città

Il gruppo Amazzonia di Servola protagonista fra parrucche colorate, musica e balli nel rispetto delle norme anti contagio

In piazza distanziati da corda e palloncini per festeggiare il Carnevale in era Covid

L'INIZIATIVA

Micol Brusaferrò

C'è chi li ha guardati con sorpresa e curiosità, e c'è chi si è avvicinato per scattare qualche foto e per capire chi fossero i componenti di quel gruppetto colorato che ieri mattina, sotto la pioggia, ballava in mezzo a piazza Unità d'Italia tra maschere, costumi e palloncini.

Il gruppo Amazzonia di Servola ha voluto così celebrare l'avvio del Carnevale, che quest'anno, causa pandemia, sarà necessariamente sotto tono e senza una partenza ufficiale. Ma dal rione dove la festa è una vera e propria istituzione da sempre, alcuni non hanno voluto rinunciare alla tradizione e ieri hanno colorato il centro cittadino per un'oretta circa. In barba al maltempo.

«La nostra formazione con-

ta su circa 50 componenti, qui siamo una ventina, i più temerari e irriducibili, compreso qualche bambino – spiega Fabiana, portavoce del gruppo –. Una domenica in piazza perché proprio oggi sarebbe dovuto partire il Carnevale 2021, invece, purtroppo, non ci sarà nulla. E dispiace. Però abbiamo voluto esserci comunque, anche per i più piccoli, che quest'anno di sicuro dovranno rinunciare a feste e divertimenti, visto che il rischio Covid impone il divieto di assembramenti. Abbiamo pensato – aggiunge – di portare un po' del nostro "morbin" in questa giornata, a modo nostro, sempre nel rispetto delle regole. Siamo distanti uno dall'altro oltre un metro, e per verificare la distanza precisa abbiamo disposto una corda con tanti palloncini».

«Non potrà essere per forza il solito Carnevale – aggiunge un altro componente del gruppo – ma volevamo



Alcuni componenti del gruppo Amazzonia di Servola, ieri in piazza Unità. Foto di Andrea Lasorte

dare un piccolo segno di gioia». Muniti di impermeabili e con le immancabili mascherine a coprire naso e bocca, oltre a cappelli, parrucche, nasi rossi e accessori coloratissimi, hanno improvvisato qualche coreografia a ritmo di musica e un girotondo a cui si è aggiunto, divertito, pure qualche passante. Poi, con l'intensificarsi della pioggia, l'allegro gruppetto si è ritirato, per far ritorno a Servola.

Da diversi angoli della piazza le persone hanno colto l'occasione per immortalare la combriccola. «Almeno – commenta qualcuno intento a scattare una foto con lo smartphone – hanno portato un po' di colore in questa giornata grigia». Uno scenario ben diverso dagli anni passati, quando piazza Unità si riempiva di maschere di tutti i tipi, tra adulti e bambini pronti a iniziare la lunga parentesi fatta di sfilate, feste, manifestazioni pubbliche e private, tra coriandoli, stelle filanti e appuntamenti danzanti in locali, sale, scuole, rioni e anche in diversi spazi all'aperto. Sia ieri che sabato qualche travestimento si è comunque visto nel centro città, poche famiglie in realtà, alcune con costumi di peluche tutti uguali, così come bimbi trasformati in supereroi, principesse o personaggi dei cartoni animati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASCHERINE CERTIFICATE CE FFP2

E poi.. tantissimi modelli di Mascherine da Personalizzare

INOLTRE FFP2
COLORATE
LEOPARDATE
MIMETICHE
e PEDIATRICHE

PREVENTIVI PERSONALIZZATI PER AZIENDE ENTI, COMUNITA'

OFFERTA x 100pz
€ 0,71 cad.
sempre disponibili
art: FFP270

NEW

Spedizioni e consegne in tutta Italia

ONLINE E-COMMERCE
www.promorisparmio.it

Ci trovi a:

BUJA - IDEANDO il mondo della grafica e stampa - Tel. 0432792047

ordini e informazioni: preventivi@ideandopubblicita.it

TOLMEZZO - FRIULPROMO l'officina della pubblicità Tel. 0433468630

ordini e informazioni: info@friulpromo.it

De Gioia, presidente onorario del Comitato carnascialesco triestino, promuove due iniziative popolari per tenere vivo lo spirito della festa

«Un video coinvolgendo le scuole e tutti a pranzo fuori mascherati»

LE PROPOSTE

Ugo Salvini

Un video, con i più bei filmati delle sfilate degli ultimi anni, che sarà proposto su tutti i social, coinvolgendo le scuole, per cercare di ricreare, pur nelle difficoltà dell'emergenza epidemiologica, l'atmosfera tipica del periodo del Carnevale.

È questa l'iniziativa decisa dal Comitato per l'organizzazione del Carnevale di Trieste in vista dell'arrivo di quello che avrebbe dovuto essere il momento clou per le migliaia di appassionati dei carri allegorici e delle maschere. In questa settimana cadrà infatti Giovedì Grasso e il martedì successivo quello che tradizionalmente è l'ultimo giorno del Carnevale. «Per il momento non possiamo fare altro – spiega il presidente onorario del Comitato, Roberto De Gioia – ma speriamo che in questo modo almeno i più piccoli potranno sentire nell'aria l'atmosfera carnevalesca. I social rappresentano oramai un veicolo utilizzato dalla gran parte della popolazione e il video servirà, per quanto possibile, a far sentire a tutti che siamo a Carnevale».



Roberto De Gioia, presidente onorario del Comitato per il Carnevale

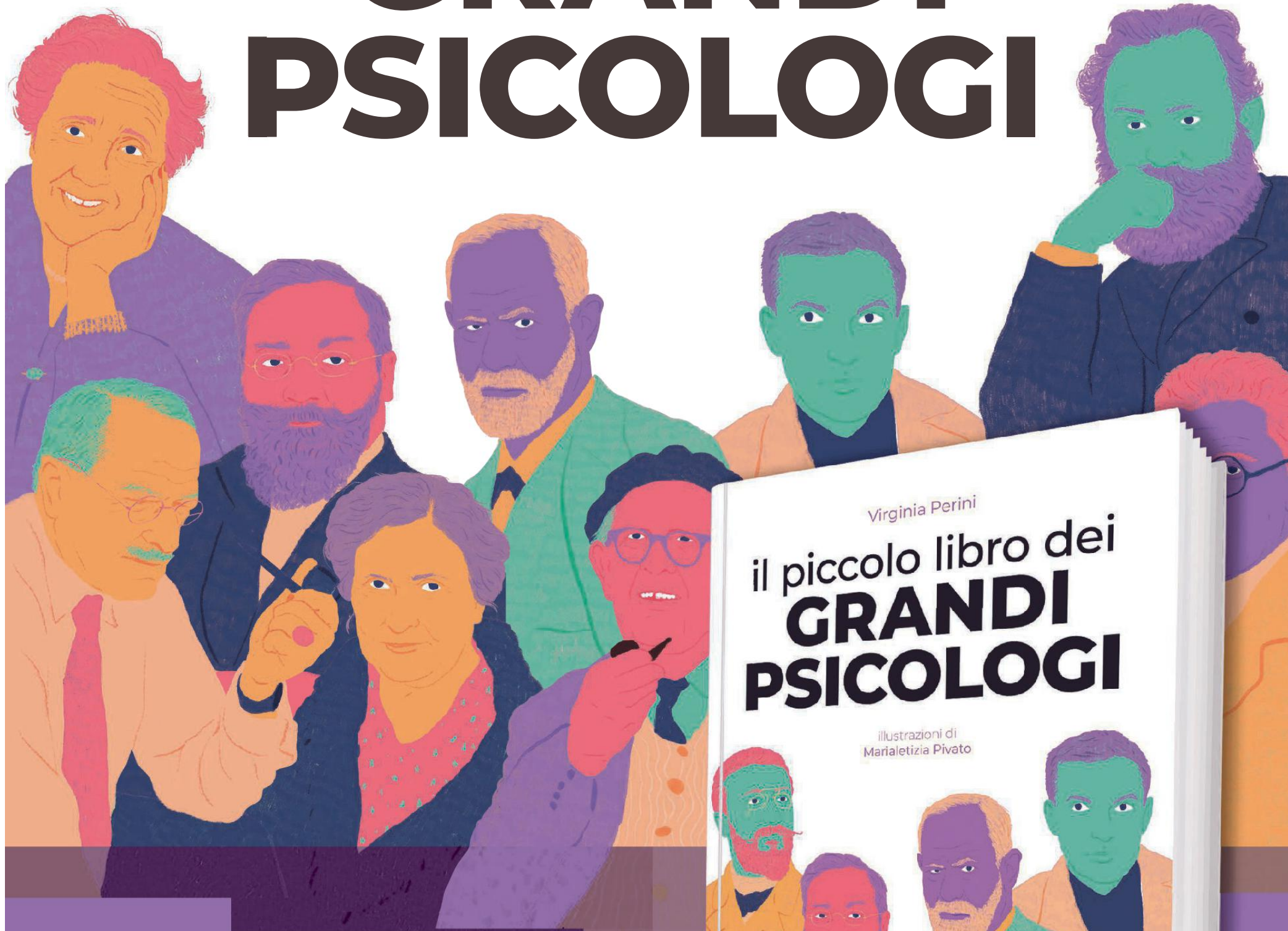
le. In prospettiva contiamo di poter organizzare la sfilata che, a quel punto, potrebbe trasformarsi in una vera e propria festa dell'intera città, perché vorrebbe dire che siamo fuori dalla fase pandemica».

Lo scorso anno il Comitato per il Carnevale di Trieste vinse virtualmente una sorta di oscar della sfortuna, perché a Muggia la sfilata, che tradizionalmente si svolge alla domenica, si concluse regolarmente, in quanto l'emergenza da Covid 19 non era ancora stata ufficialmente dichiarata, cosa che invece avven-

ne due soli giorni dopo, impedendo così la festa nelle vie del centro di Trieste. Ma De Gioia ha anche un'altra proposta da fare: «Invito ufficialmente tutti coloro che amano il Carnevale ad andare a pranzo mascherati nelle giornate da giovedì a martedì – ha concluso – ovviamente rispettando le regole del distanziamento e quanto previsto dalle norme anti Covid-19. In questa maniera avremo in qualche modo respirato ugualmente l'emozione della festa, pur nelle difficoltà delle restrizioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il piccolo libro dei **GRANDI PSICOLOGI**

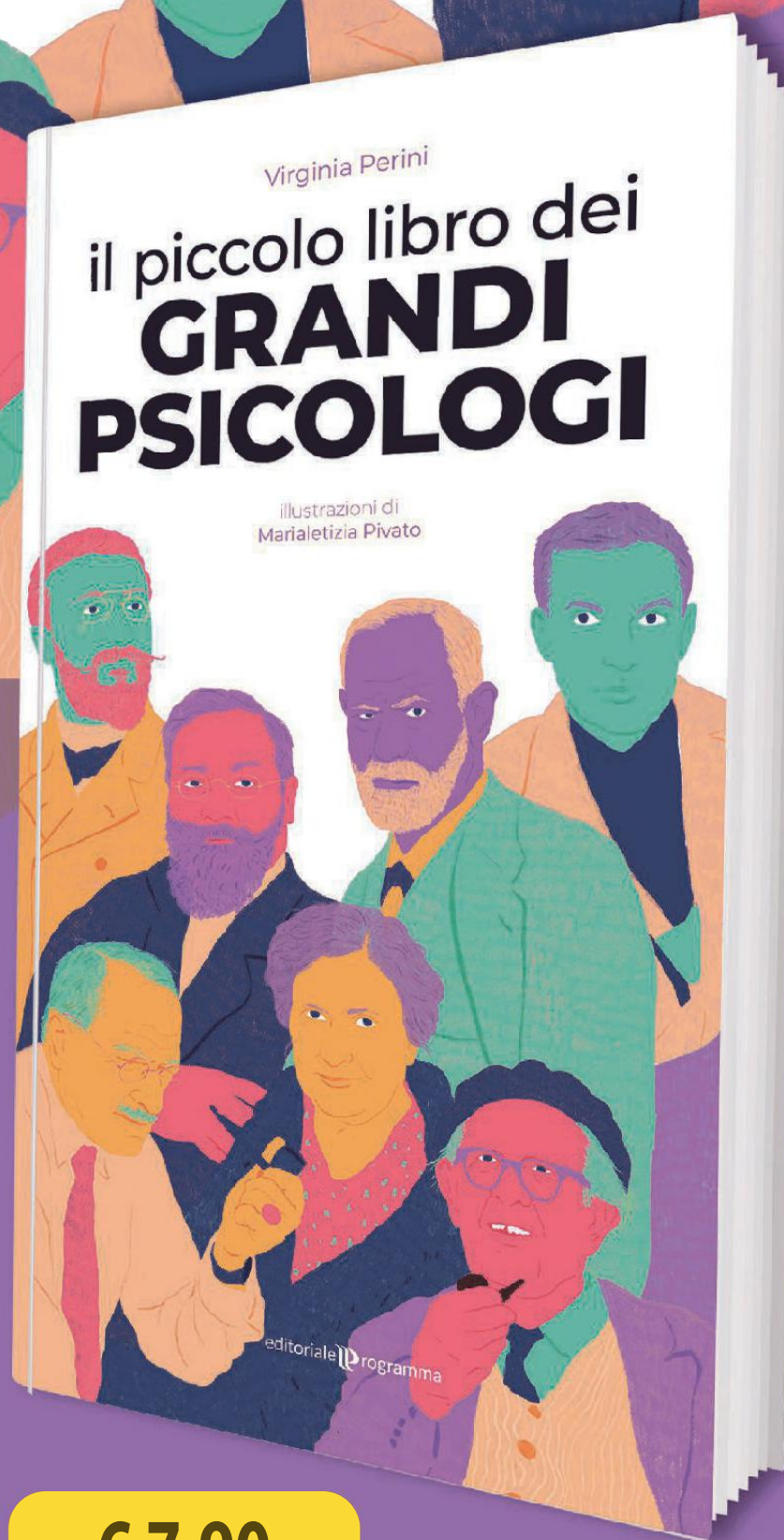


Da quali meccanismi viene regolata la nostra psiche? In che modo mente e corpo interagiscono? Perché i traumi ci fanno perdere il controllo della ragione? A

**“ Dove va
un pensiero
quando viene
dimenticato?**

S. Freud

queste e a tante altre domande hanno cercato le risposte gli “scienziati della mente”, gli psicologi. Ecco un piccolo libro per conoscere l’evoluzione del sapere che riguarda la psiche e le differenti strade intraprese dai maggiori esponenti di questa disciplina, da Freud ai giorni nostri.



€ 7,90

oltre al prezzo
del quotidiano

dal 30 gennaio in edicola con **IL PICCOLO** 140

In Carso



GABROVEC

Il pressing



«Cogliere l'occasione dell'approvazione del ddl 121, che prevede nuovi ristori, per inserire fra i beneficiari dei contributi a fondo perduto, per i danni causati dall'emergenza epidemiologica, anche le osmizze». Questo l'invito formulato alla giunta regionale dal consigliere della Slovenska Skupnost, Igor Gabrovec. «Anch'esse sono fortemente penalizzate - spiega - e limitate nell'operatività».

L'AMMINISTRAZIONE

Tema sul tavolo



«Le osmizze purtroppo non rientrano in alcuna categoria economica ufficialmente riconosciuta, ma sono il frutto di una consuetudine secolare giuridicamente non specificata e, almeno per ora, non possono beneficiare di aiuti». Così la Regione (nella foto l'assessore Sergio Emidio Bini) sui mancati contributi. «I tecnici dell'amministrazione stanno comunque lavorando per trovare una soluzione».

Il settore chiede alle istituzioni l'inserimento fra i beneficiari dei ristori. La Regione: «Al lavoro per una soluzione»

Osmizze in ginocchio per la pandemia

Nuovo appello: «Si attivino degli aiuti»

IL CASO

Ugo Salvini / TRIESTE

Un anno senza poter lavorare. Le botti piene di vino, che dormono nelle cantine, nell'attesa di una riapertura rinviata sine die. Aziende agricole, molte delle quali a conduzione familiare, con bilanci in rosso. Il turismo, in questo caso quello enogastronomico, che non può decollare, a causa delle note restrizioni agli spostamenti a causa del Covid-19. È una situazione ogni giorno più drammatica quella che attanaglia le osmizze del Carso, un mondo che riguarda centinaia di persone che lavorano nel settore e un'intera area, quella del Carso triestino, che vede espandersi una

crisi di cui non si ha memoria nel recente passato.

Come se non bastasse, a tutto questo si aggiunge il fatto che le osmizze, a differenza di tante altre categorie economiche, sono escluse da qualsiasi tipo di aiuto da parte delle istituzioni. «Il problema - spiega Edi Bukavec, dell'Associazione agricoltori del Friuli Venezia Giulia - è dovuto al fatto che le osmizze non sono ricomprese nell'elenco dell'Ateco, la classificazione delle attività economiche adottata dall'Istituto nazionale di statistica italiano, cioè l'Istat, per le rilevazioni statistiche nazionali di carattere economico. Non essendovi inserite non sono considerate nell'ambito dei ristori che il Governo ha previsto per aiutare i comparti che, più di altri, soffrono per le conseguenze dell'e-

LE "FRASCHE" INATTIVE

IN ALTO, EDI BUKAVEC (AGRICOLTORI FVG) E SOTTO FRANC FABEC (CARSO)

Bukavec: «Non sono incluse nei codici dell'elenco Ateco»
E Fabec scrive alla giunta Fvg

mergenza pandemica».

In mancanza di risposte da Roma, il presidente dell'associazione che raggruppa gli agricoltori del Carso, Franc Fabec, si è rivolto alla Regione. «È noto - scrive Fabec in una nota indirizzata all'amministrazione regionale - che le imprese più colpite dalla crisi sono quelle del cosiddetto settore "Horeca", cioè gli alberghi e la ristorazio-

ne. Al suo interno c'è poi il nostro piccolo comparto di nicchia che non è considerato in alcun modo. A Trieste questa forma di vendita di vino e di altri prodotti dell'azienda agricola ha una lunga tradizione, perché furono ufficialmente costituite con decreto emanato da Carlo II d'Asburgo nel 1784. Ancora oggi questa forma di vendita, menzionata anche nella Raccolta degli usi e consuetudini della Camera di commercio di Trieste resta per molte aziende agricole triestine il maggiore e per alcune l'unico sbocco sul mercato locale per i prodotti che producono».

«A causa delle restrizioni anti Covid-19, molte osmizze non hanno mai avuto modo di svolgere la propria attività quest'anno - aggiunge Fabec - Per sostenere queste forme di vendita di-

retta di prodotti enogastronomici, che rappresentano la salvaguardia di una antica e forse anche unica tradizione del nostro Paese e che sono nello stesso tempo la garanzia di esistenza di un'agricoltura di nicchia, della salvaguardia del territorio rurale nonché di un certo tipo di turismo rurale, chiediamo sia valutata la possibilità di sostenerle con un contributo pari a quello garantito dallo Stato alle aziende che svolgono attività di agriturismo e ristorazione».

La Regione conferma, tramite una nota, di essersi attivata: «Le osmizze purtroppo non rientrano in alcuna categoria economica ufficialmente riconosciuta. I tecnici dell'amministrazione stanno comunque lavorando per trovare una soluzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riaperto il bando per il progetto di Informagiovani in Biblioteca. Il 15 il termine per le domande

Muggia, il servizio civile tra i libri

«Un'esperienza unica che rifarei»

FORMAZIONE

Luigi Putignano / MUGGIA

A Muggia saranno quattro i giovani dai 18 ai 28 anni che, attraverso una selezione, potranno effettuare il servizio civile universale, della durata di 12 mesi per un impegno di 1145 ore articolato su 25 ore settimanali, e che riceveranno un riconoscimento economico mensile di 439,50 euro. Il progetto di Arci Servizio Civile, che si chiama «Per i giovani di Muggia» intende co-

struire un sistema di servizi integrati per i giovani. Sarà lunedì 15 febbraio la data ultima per consegnare le domande di partecipazione. Intanto, hanno da poco terminato il loro percorso Stefano Cattonar, Mikel Nika, Chiara Benvenuto e Matilda Grison, che hanno partecipato al progetto «Muggia giovane 2» in questo complesso 2020, che aveva tra le finalità quella di creare nella sede della biblioteca comunale una postazione base dell'informagiovani, sviluppando un percorso di cittadinanza attiva e di protagonismo giovanile che si è poi concretizzato anche



Stefano Cattonar



Mikel Nika



Matilda Grison



Chiara Benvenuto

nella creazione di una pagina Facebook. «A questi ragazzi - dice il sindaco Laura Marzi - va il mio ringraziamento per aver dimostrato di avere la voglia di mettersi in gioco con impegno civico».

«L'obiettivo del progetto - evidenzia l'assessore alle politiche sociali, Luca Gandini - è in primis quello di lasciare un segno positivo nella vita dei ragazzi coinvolti». Segni che trapassano dalla diretta testimonianza dei ragazzi. Per Stefano «è stata di certo un'esperienza formativa da più punti di vista. Ho avuto modo di confrontarmi con una realtà lavorativa di cui spesso non si conoscono i meccanismi e con dei ragazzi con cui abbiamo condiviso un percorso non sempre facile, anche a causa delle restrizioni dovute al Covid, ma che ci lascerà di certo un ricordo indimenticabile». Entusiasta dell'esperienza anche Matilda: «Quando ho saputo che c'era un progetto del servizio civile in cui si doveva lavorare in una biblioteca, ho

colto la palla al balzo e ho fatto domanda. Speravo che fosse davvero un'esperienza unica finché la pandemia mi ha stravolto tutto. Se ci fosse la possibilità di rifarla, la rifarei senza pensarci due volte e con i miei stessi colleghi». Per Chiara «è stato un percorso che mi ha permesso di acquisire le prime competenze in ambito lavorativo e di interagire con molti dipendenti della pubblica amministrazione. Tuttavia ci sono alcune cose da migliorare, soprattutto per quanto riguarda l'informagiovani di Muggia. Nel complesso è un'esperienza che consiglierei anche ad altri miei coetanei». Infine per Mikel «è stata una ventata di aria fresca, che mi ha permesso di conoscere più a fondo i retroscena di Muggia. Mi dispiace solamente che questa pandemia abbia gravato molto su questa esperienza, rendendola più monca a causa delle limitazioni. Se fosse possibile non mi dispiacerebbe affatto ripetere tale esperienza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Punto Franco” spazio politico affrancato dagli steccati di partito

LA LETTERA DEL GIORNO

Caro direttore, ha ragione il lettero Giorgio Cerovaz a dire che la scelta di chiamare l'associazione “Punto Franco” non è casuale.

Da un lato richiama un'attenzione particolare verso i temi della portualità, in primis al pieno sviluppo dei punti franchi e alla riqualificazione di Porto vecchio fondata su un progetto unitario e organico.

Non sono per me impegni nuovi ma la prosecuzione di un lavoro iniziato ormai sei anni fa con l'emendamento che ha sdeமானializzato l'antico scalo e ha consentito di spostare i punti franchi lì dove possono essere davvero utili al rilancio e allo sviluppo economico di tutta la città, in sintonia con il lavoro di Zeno D'Agostino e (speriamo in futuro) del nuovo governo Draghi.

Dall'altro lato, invece, il nome “Punto Franco” ha un significato più simbolico ma, per me, altrettanto rilevante: assieme a tanti l'abbiamo im-

maginato come un luogo “affrancato” dai classici steccati di partito.

Un'associazione nata per raccogliere e dare voce alle tante energie positive che animano la nostra comunità ma che spesso restano invisibili e non valorizzate dalle istituzioni, uno spazio nuovo per chi ha smesso di credere nella politica tradizionale ma vuole bene a Trieste e non ha perso la voglia di impegnarsi per questo territorio.

C'è una frase che sintetizza perfettamente quello che vorremmo Punto Franco rappresentasse: “Ho imparato che il

problema degli altri è uguale al mio. Uscirne tutti insieme è politica. Uscirne da soli è avarizia”. L'ha scritta don Lorenzo Milani tanti anni fa ma guardando quanto sta succedendo in Italia e nel mondo, trovo queste parole estremamente attuali. E rappresentative di un modo di interpretare la politica volto a unire i cittadini intorno a un'idea di futuro che sia ambizioso ma che, al contempo non si dimentichi delle difficoltà dei più fragili. Una politica finalmente capace di aggregare e non di dividere.

Francesco Russo

A San Giusto ripuliti 800 cippi

Caro direttore, desidero rispondere al signor Sergio Bellotto che tra il 2016 e il 2018 gli studenti dell'Isis Deledda-Fabiani sono stati impegnati in un importante lavoro di rilievo topografico e di ricerca sui nominativi dei cippi.

La prima parte dell'esperienza comprese pure la pulitura di 800 cippi nella parte sommitale del Parco della Rimembranza, con il sostegno del Rotary. Dell'esperienza ne è edotta l'am-

ministrazione comunale, che lodò l'iniziativa assicurando prossimi interventi sull'area. Segnalo altresì che nel 2018 uscì una mia breve pubblicazione: Il Parco della Rimembranza di Trieste. Storia di una stratificazione di spazi e memorie, edita dalla Deputazione di Storia Patria per la Venezia Giulia, in cui ho ricostruito e documentato la genesi e lo sviluppo del parco nel corso del XX secolo.

Roberto Spazzali

LE LETTERE

Politica internazionale Usa unico baluardo di fronte alla Cina

Caro direttore, con l'insediamento definitivo di Joe Biden gli Usa escano dal limbo di una difficile e drammatica transizione. Dopo il fattaccio di Capitol Hill America “is back again”! È tornata! Ciò deve valere soprattutto a mio giudizio per porre una serie di immediati paletti alle mire espansionistiche cinesi, che purtroppo hanno trovato sponda in Germania e per mezzo di quest'ultima nell'Unione europea. Da questo punto di vista l'intera Europa dovrebbe stringersi intorno alla nuova presidenza americana, a prescindere dalle simpatie di ciascuno per Trump o Biden in campagna elettorale. Al di là dei singoli presidenti e della loro naturale democratica alternanza, ciò che conta è la sostanza della grande nazione statunitense, fulcro di tutto l'Occidente e unico e solo centro di potere capace di contrastare globalmente la temibile dittatura cinese.

Armando Marcucci

Medici di base Negativo aumentare i mutui a 1.700

Gentile direttore, il Piccolo ha pubblicato la notizia secondo cui la Fimmg,

LA FOTO DEL GIORNO

Le Rive riprese durante una corsa all'alba



"Invio in allegato la foto da me scattata nella settimana passata dal molo della Lega Navale durante una corsa all'alba" spiega l'autore, Luciano Martinuzzi. Inviare le vostre immagini (con no-

me e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it con un "titolo" o un breve commento in merito.

Federazione medici di medicina generale ha proposto all'Azienda sanitaria triestina l'aumento del numero degli assistiti per ogni medico dal massimale 1.500 a 1.700, anche perché il medico è retribuito con la misera cifra di “5 euro 5” lordi al mese. Personalmente non credo sia veritiera questa cifra. Quando si fanno dichiarazioni a un giornale non bisognerebbe dire bugie. Abbiamo già avuto in passato la riforma Illy-Beltrame (presidente Regione e assessore alla Salute) quando aumentò il numero medio dei pazienti da 1.000 per sanitario a 1.300: in 15 anni ha portato il numero dei medici di

famiglia nella nostra regione da 1.078 del 2003 ai 790 del 2020. Se venisse accettata questa nuova proposta, l'assistenza scenderebbe enormemente. Già adesso è difficile che un medico conosca i suoi (mediamente) 1.300 assistiti, con un massimo di 1.500 (più qualche arrotondamento). Non so come farebbe dopo con 1.700 (anche se è vero che non tutti sono malati e che corrono dal medico). Faccio l'esempio di un ambito territoriale dove ci sono 5.000 abitanti. Se ogni medico ha 1.700 assistiti di medici ne bastano tre, nonostante che l'accordo stabilisca un medico ogni 1.300 abitanti e quindi dovrebbero esserci 4

medici. Il risultato sarebbe un medico senza nessuno, cioè disoccupato. Nella graduatoria per il 2020 ci sono 203 medici in attesa di nomina. Non parlo poi delle visite a domicilio. Non conosco nessuno che abbia avuto il piacere di una visita a domicilio (cosa che in passato avveniva al bisogno). Il medico adesso invita a prendere appuntamento nell'ambulatorio, limitandosi a 15 ore settimanali di lavoro (anche se non tutti sono così). Sarebbe bene che la Regione chiarisse a noi cittadini queste situazioni. Già nel 2006 l'aver deliberato l'aumento del 30% degli assistiti

per ogni medico da parte di Illy-Beltrame ha comportato un peggioramento dell'assistenza, ma mi auguro che ora Fedriga-Riccardi non facciano l'errore di accogliere la proposta della Fimmg, riducendo in tal modo ulteriormente il numero dei medici, danneggiando quelli che sono in graduatoria in attesa di nomina oltre che noi cittadini. Mi pare che il trattamento economico dei medici, ai quali l'Azienda sanitaria paga anche l'impiegata-infermiera, sia più che adeguato al loro lavoro e non c'è bisogno di un altro aumento (la retribuzione è commisurata al numero di assistiti).

Claudio Carlisi

Urbanistica Quel parcheggio non s'ha da fare

Gentile direttore, il 19 gennaio scorso ho trasmesso all'amministrazione comunale di Trieste le mie osservazioni sul Piano particolareggiato del centro storico, adottato dal Consiglio comunale. Quelle relative all'Umi numero 5 (ex carceri di via Tigor 6) sono sottoscritte anche da altre 97 persone. In sintesi chiedo all'amministrazione comunale di ricostruire gli edifici di pregio preesistenti in caso di demolizione di quelli moderni; preservare la vegetazione di pregio delle aree demolibili ma non ricostruibili; ripristinare i fronti strada originari nella ricostruzione degli edifici demolibili e ricostruibili.

Inoltre chiedo di vietare autorimesse interraste o seminteraste nelle aree a rischio archeologico; distinguere meglio tra zone di interesse archeologico già accertate, Aree a rischio archeologico e Aree archeologiche; asportare l'asfalto e ripristinare l'originario selciato in tutto il centro storico.

Vorremmo l'installazione di lampioni d'epoca al posto di quelli sospesi e l'eliminazione dei cavi aerei. Infine, chiedo all'amministrazione comunale di accettare l'attuale destinazione d'uso culturale-espositiva dei magazzini di androna Campo Marzio 4, 6 e 8 (Umi 1 e 2), evitarne la demolizione e farli restaurare, archiviando il previsto autosilo.

Paolo Radivo

LO DICO AL PICCOLO

Dispenser sui bus per battere il Covid-19

Come misura anti Covid-19 perché non installare dispenser di gel mani disinfettante sui bus?

È una misura di sicurezza in più a favore di chi utilizza i bus quotidianamente per lavoro e necessità.

In bus bisogna reggersi agli appositi sostegni che ovviamente non possono essere igienizzati durante il giorno.

Così, per maggior sicurezza di tutti, ho avanzato la proposta in aula.

Nicole Matteoni
vice segr. Fratelli d'Italia Ts



La sanificazione di un autobus

GIOVANE MANAGER

Il marketing a fianco delle bandiere dei nonni

Lo storico laboratorio di bandiere di Serena Nordio, in piazza Hortis, che ha chiuso i battenti nel 2020, si trasforma grazie alla nipote dei titolari, Eleonora Toffoli Spanu.

È subentrata nello spazio gestito per anni dai nonni, affiancando un'altra attività alle bandiere: marketing e pubblicità, per aziende e locali pubblici.

La ragazza si è insediata nell'ex laboratorio, lasciando invariati alcuni spazi a ricordo del punto vendita che forniva tutto il mondo.



Eleonora Toffoli nel suo laboratorio

CULTURA & SPETTACOLI

Il Giorno del Ricordo

«Noi, figli degli esuli, una generazione cresciuta senza radici da cui alimentarsi»

I parenti nei campi profughi e il nostro quotidiano fatto di povertà. Ma i genitori ci hanno trasmesso la memoria

PIERO DELBELLO

Il dopo eravamo noi. Dopo un esodo, dopo un campo profughi. Dopo tutto, c'eravamo. Come? Inconsapevoli. Credo che tutta una generazione di figli, di quei figli dell'Istria che se ne erano andati, sia vissuta senza avere ben chiaro il senso di appartenenza. Non eravamo esuli: eravamo i figli degli esuli. E la condizione era estremamente diversa. Il presente era solo il presente, senza radici nel passato, senza una terra antica da cui alimentarsi. Insomma, eravamo così: diversi. Avessimo conosciuto il termine, che ci sarebbe piaciuto molti anni dopo, ma solo per il suo suono, ci saremmo potuti considerare apolidi, in quel significato di scaturiti da un altrove oscuro e non ancora radicati in un quotidiano che di fatto era nuovo, ma non lo sapevamo. Sapevamo bene, invece, qual era la sua misura: i quindici metri quadrati di una camera e cucina, con gabinetto e acqua in corte. Ma là eravamo nati e quindi era normale così. Giusto? Forse no, ma questo lo avremmo capito solo assai dopo. Nel 1964, avevamo pochi anni, la mamma che, ogni tanto, faceva dei viaggi lunghissimi, ci aveva portato con sé in uno di questi. Si prendeva la corriera, la 25, fino all'ultima fermata a Cattinara. Da là, per i boschi in un tragitto che non finiva mai, si arrivava a Padriciano, Centro Raccolta Profughi: file di baracche e padiglioni. E tanta gente: zio Giovachin, in baracca, con un letto e un tavolo

da falegname. In padiglione nonna, nonno e zio Pierin con braghe blu di stoffa dura che "xe roba dei Mericani". C'erano odori strani, non buoni: canfora e varechina, abiti stantii e capelli non lavati, minestre riscaldate, cibi che parevano pastoni di pane nell'acqua. Nonno non parlava, camminava avanti e indietro nel corridoio del padiglione e si fermava per un tempo che non finiva a guardare fuori dalla finestra: solo alberi. Cosa guardava? Sarebbe morto così: camminando sempre e, in silenzio, alla finestra a guardare lontano. Mamma andava là carica di borse con roba da mangiare: farina, caffè, lardo, pasta ... insomma, quella

«Siamo scaturiti da un altrove oscuro. Ci saremmo potuti considerare apolidi»

era la famiglia. Sottovoce, parlavano solo di morti: di Nini che doveva anche lui venire ma non era mai arrivato e non si sapeva niente, di Maria che "te sa che la se ga inpicado". E di uno zio che "el iera rivà a scanpar ma dopo i ne ga contà che i lo ga ciapado e i lo ga butado in foiba". E "Valentin che per fortuna el xe in Argentina". Non capivo niente: chi era quella gente? E da dove doveva venire? "Butado in foiba" ... cosa voleva dire? Avevano paura. Si tornava a casa, in quella con il gabinetto e l'acqua in corte. E io avevo fame. Avevo sempre fame. Cioè:

non è che non si mangiava ma avrei voluto ancora qualcos'altro. Non c'era.

In casa si parlava poco: papà piegava il ferro con gli edili e tornava tardi, non sempre lucido. Sbaruffavano, lui con mamma. Lei lo rimproverava perché vivevamo nell'umidità e gli diceva che così ci saremmo tutti ammalati. Diceva anche che l'aveva portata là a morire e che era meglio in baracca in risiera, in campo a San Sabba. Ma di cosa parlava? Io ero nato in questa casa e qua saremmo vissuti ancora per anni. Papà, nel frattempo, malato e senza lavoro. Così niente più medico della cassa e, per rimedio, un cartoncino nuovo con scritto "Tesserà di povertà". Eravamo poveri e lo sapevo ma adesso, quel pezzo di carta, me ne dava più piena consapevolezza. Rimanemmo là fino al 1980, avevo 19 anni e papà era già morto, bruciato dall'alcol. Nessuno mi aveva mai detto niente. Grazie e buona fortuna.

Gli esuli istriani, fiumani e dalmati sono stati formidabili: hanno raccontato ai figli perché non si dimenticasse, hanno protestato perché avevano perso tutto. Hanno lottato e ricostruito, hanno fatto altro: sempre altrove, ma ce l'hanno fatta. Una parte. Poi c'è un'altra parte che non è di poco conto ma di cui, a volte, è meglio non parlare. Sono quelli come me e i molti amici che avevo da bimbo e che mi erano uguali e i tanti che avrei conosciuto negli anni. Eravamo l'altra faccia della medaglia. Quella della sconfitta. E del silenzio. —



La memoria dell'esodo in un'immagine d'archivio tratta da una mostra al Crp di Padriciano

IL SAGGIO

Un manuale di sopravvivenza per i travet in smart working

Lo firma la sociologa spagnola Alicia Aradilla che insegna ai lavoratori iperconnessi come diventare "influencer di se stessi". Sarà il futuro?

Paolo Marcolin

La giacca appesa in ufficio mentre il dottore è perennemente fuori stanza, la pausa caffè, la fuitina per fare la spesa. Immagini iconiche del mon-

do impiegatizio destinate a finire in un prossimo museo delle mezzemaniche, assieme alle foto di Brunetta e ai suoi editi contro i fannulloni. Il terremoto pandemico ha inghiottito il povero Fantozzi 2.0 e pure il suo ufficio è finito nel buco nero dello smart working. Perché con la fine del lavoro d'ufficio e il trionfo di quello a distanza, da casa, è scomparso pure l'ufficio. Basta con i grigi palazzoni ministeriali, ma an-

che con quelli elegantemente in vetrocemento in cui risplendeva ottimistica la modernità di un'impreditoria global. Addio sedie ergonomiche, a mai più rivedervi muri scrostati coperti da calendari softcore.

Fatti due conti, e scoperto che se i dipendenti se ne stiano a casa c'è un bel risparmio, il datore di lavoro ha già cominciato a pensare di lasciarceli per sempre, e di liberarsi di tutto quello spazio inutile. Così

oggi Fantozzi si ritrova isolato nel salotto di casa, con un pc come cordone ombelicale con la sua scrivania virtuale, uno smartphone che lo insegue (ah, la reperibilità) anche dove mai avrebbe potuto (anche al cesso, perché no?), senza il conforto di Filini o l'effimera presenza della signorina Silvana. Senza via di scampo, solo lui e lo schermo mentre lavoro e vita fluiscono l'uno dentro l'altra come lo ying e lo yang.

Solo in una casa troppo vuota oppure frastornato dalle troppe voci di famigliari azzeccati addosso nel tinello, il travet iperconnesso rischia la depressione o, peggio, la scarsa resa. I megadirettori hanno ben presente il rischio e hanno messo in campo le strategie adatte per far credere che lavo-

rare da casa, senza orari, pagando di tasca propria l'energia elettrica, in cui le tutele sindacali sono sempre più liquide, sia una specie di eden.

Si prenda il libro di Alicia Aradilla **'Telelavoro'** (Corbaccio, 141 pagg., 14 euro), un manuale che si propone di "rendere smart il lavoro da casa e migliorare l'equilibrio tra vita privata e professionale". L'autrice, sociologa spagnola specializzata in neuro-linguistica, scrive frasi come questa "come ti senti, posto di fronte alla prospettiva di essere il sommo influencer della

tua felicità?" che suonano un filo inquietanti. Perché sotto il sorriso a 32 denti sfoderato dal perenne ottimismo di questa stampella del dominio tecnocratico, c'è lo sforzo della mamma che obbliga il pupo a trangugiare una minestra dal cattivo sapore. E come lo fa? Questa è l'unica sbobba, è il pensiero muto di Aradilla, altro non c'è, per cui tanto vale che ti convinci che sei nel ristorante di Cannavacciuolo e mugoli fantozzianamente di piacere.

E mentre negli Usa alcune aziende impongono sessioni di smart energy ai dipendenti, che dai computer di casa seguono lezioni di fitness online (anche le Generali le hanno introdotte), Aradilla insegna che resilienza e ottimismo so-



FATTI
& PERSONE

Confronto fra storici su Zoom con l'Irsec

Domani, alle 18, in vista del Giorno del Ricordo 2021, si terrà su Zoom l'incontro "Il Giorno del ricordo: passi avanti o passi indietro sulla via delle memorie?". Partecipano: Raoul

Pupo (Università di Trieste, nella foto), Paolo Segatti (Università di Milano) e Marta Verginella (Università di Lubiana). Modera Patrick Karlsen, direttore Irsec Fvg. Link Zoom: <https://zoom.us/j/95392622443>.



us/j/95392622443. Evento organizzato dall'Irsec Fvg con il contributo della Regione. Nel corso dell'incontro verrà fatto il punto sugli studi storici e sul dibattito che, come ogni anno, si sviluppa intorno a temi come le foibe e l'esodo

dei giuliano dalmati. A diciassette anni dal varo della legge che ha istituito il Giorno del Ricordo cosa è cambiato sul piano della percezioni di quegli avvenimenti, nei rapporti transfrontalieri e sul piano della ricerca storica.

Il Giorno del Ricordo

Il presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia traccia un bilancio a 17 anni dal varo della legge che commemora l'esodo

Codarin e i "rimasti"

«Superate le diffidenze e riannodati i rapporti. Oggi il dialogo è aperto»

L'INTERVISTA

Pierluigi Sabatti

Sono trascorsi diciassette anni dall'istituzione del Giorno del Ricordo, che commemora i massacri delle foibe e l'esodo giuliano dalmata. La legge numero 92, che vide un superamento della divisione tra le forze politiche, fu approvata a larghissima maggioranza dai due rami del Parlamento il 30 marzo 2004. La data scelta per le celebrazioni è il 10 febbraio di ogni anno, giornata in cui nel 1947 venne firmato a Parigi il Trattato di pace, in cui fu decisa la perdita di Istria, Fiume, Zara e isole quarnerine.

Ne parliamo con Renzo Codarin, presidente nazionale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Come viene vissuto il Giorno del ricordo nella nostra regione e nelle altre parti d'Italia?

«Ovviamente ci sono differenze, perché a Trieste e Gorizia dove la percentuale di esuli istriano-dalmati è elevata la ricorrenza è sentita. Molto meno nel resto del Paese, dove a ricordare sono soprattutto gli esuli nei loro sodalizi. Però le cose sono cambiate



Renzo Codarin

dopo l'istituzione del Giorno del Ricordo. Prima la questione era ignorata da grandissima parte dell'opinione pubblica, oggi invece le foibe e l'esodo non sono più oggetti misteriosi, fastidiosi episodi post bellici, ma appartengono a pieno diritto alla storia del nostro Paese. E lo si deve alla politica, alla stampa, alla scuola».

Qual è lo stato di salute delle Associazioni degli esuli alle quali ha accennato?

«Purtroppo sono diminuiti drasticamente gli associati, per ragioni anagrafiche, e i figli e i nipoti di coloro che erano venuti via si sono assimilati, talvolta anche per colpa degli stessi esuli che non li hanno coinvolti. Però, anche in questo caso, il Giorno del Ricordo ha modificato la situazione perché molti dei figli e nipoti degli esuli si sono co-

me risvegliati, hanno cominciato a interessarsi delle vicende dei loro cari. E non soltanto loro, anche i concittadini: molti Comuni hanno voluto conoscere le nostre vicende, hanno cercato le testimonianze di coloro che le hanno vissute per cui i Comitati e le Delegazioni sono stati coinvolti».

A questo interesse ha contribuito anche la caduta del muro, dei confini e delle ideologie?

«Certamente, lo sblocco ideologico ha fatto sì che si comprendesse, come ho detto, che si tratta di storia d'Italia non di una parte politica. E ribadisco che proprio il Giorno del Ricordo ha fatto nascere una nuova consapevolezza in tutto il Paese. Prima, oltre a Trieste, Gorizia e alla nostra regione, ne erano consapevoli le grandi associazioni a Roma, a Milano, a Venezia anche per la presenza di personaggi di prestigio come Missoni, che ne parlavano, ma per il resto poco si sapeva».

Quali i momenti più significativi vissuti in questi diciassette anni dalla istituzione del Giorno del Ricordo?

«Sono stati tanti, perché tante sono state le manifestazioni che si sono svolte in tut-



I Presidenti Mattarella e Pahor alla Foiba di Basovizza il 13 luglio 2020

to il Paese. Su tutti, quelli che hanno visto protagonisti Presidenti della repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, Giorgio Napolitano e Sergio Mattarella: ricordo il concerto "Le vie dell'amicizia" diretto da Riccardo Muti a Trieste il 15 luglio 2010 con Napolitano e i Capi di stato sloveno e croato, Danilo Turk e Ivo Josipovic. Ricordo il 13 luglio dello scorso anno quando Mattarella e il suo collega sloveno Borut Pahor hanno sostato mano nella mano per un minuto davanti alla Foiba di Basovizza. Un gesto di pace storico. Una cerimonia congiunta che ha segnato una tappa fondamentale nei rapporti tra Italia e Slovenia, ma non solo: Pahor è stato il primo presidente di uno dei Paesi nati dalla disgregazione della ex Jugoslavia a commemorare le vittime italiane delle foibe».

Questo significa che si sono consolidati i rapporti con Croazia e Slovenia?

«Dopo che entrambe le re-

pubbliche sono entrate nell'Unione europea sono buoni, soprattutto quelli con la Slovenia».

E come sono i rapporti con i rimasti oltre confine?

«Oggi sono ottimi. Le diffidenze degli inizi sono state quasi superate perché ci si è resi conto che loro hanno salvaguardato quel poco di italianità rimasta in quei territori. E quei rapporti che si erano riannodati per ragioni familiari hanno cominciato ad essere fatti propri anche dalle associazioni degli esuli che hanno trovato nelle Comunità degli italiani degli interlocutori interessati e aperti. Non solo, durante le guerre balcaniche i primi aiuti della Croce Rossa per Zara furono raccolti da Edda Catich, esule zaratina, scomparsa nel 2017 e vi furono anche altri episodi analoghi».

In proposito l'associazione Venezia Giulia e Dalmazia di Udine, capeggiata dal compianto ingegner Cattalini, organizzò la prima cro-

ciera in Dalmazia fino a Ragusa-Dubrovnik per rilanciare il turismo sull'Adriatico orientale dopo la guerra.

«È vero, oggi noi organizziamo oltre confine raduni e manifestazioni, non siamo più stranieri».

Quindi il bilancio di diciassette anni dall'istituzione del Giorno del ricordo è positivo?

«Sì, anni fa non lo speravo. Come ho detto più volte, oggi finalmente in Italia si sa che cosa sono le foibe e l'esodo. E su questi temi coinvolgiamo i giovani, ovviamente in una prospettiva europea di apertura nel rispetto della verità storica».

Dolenti note invece sui beni abbandonati?

«Sì, è tutto fermo. L'ultimo incontro in materia è stato fatto con il governo Renzi, poi nulla anche se abbiamo buoni rapporti con vari ministeri, Esteri, Pubblica Istruzione, Beni culturali, la legge sulla rivalutazione è ferma».



Totò in "Tempi moderni"

no "il binomio perfetto per dare un titolo al viaggio verso il futuro a bordo del veicolo più stupefacente che si possa immaginare: se stessi", suscitando lo stesso grado di comicità

della vecchia gag di Charlot incastrato nella catena di montaggio di "Tempi moderni". Ora che i tempi sono post post moderni, all'ex operaio massa spiaggiato sul suo divano si im-

pone di aderire con degli evviva convinti a una nuova fase del lavoro: quella che nelle vignette di Altan era simboleggiata dall'ombrello puntato alla schiena di Cippiuti. La direzione presa è al momento senza ritorno e 'manuali di istruzione' come quello di Aradilla sul lavoro a distanza che promettono di spiegarci "come gestire meglio il tempo, la famiglia e la casa migliorando la nostra professionalità e la nostra soddisfazione", stanno nascendo come funghi. A Fantozzi è andata bene, è in pensione da anni. Agli altri, ai rimasti, almeno la consolazione di vedere più chiaramente l'orizzonte distopico che si apre oltre il proprio divano, cui anche la lettura di libri come Telelavoro può contribuire. —

LUTTO

Morto Giuseppe Rotunno

maestro della fotografia

ROMA

È morto a 97 anni nella sua casa di Roma uno dei più importanti e premiati direttori della fotografia del cinema italiano e internazionale, Giuseppe Rotunno, detto Peppino. Grande collaboratore di registi come Fellini, fra gli altri in Casanova, Satyricon, Amarcord, E la nave va, e Visconti (Le notti bianche, Rocco e i suoi fratelli, Il gattopardo, Lo stra-



Giuseppe Rotunno

niero), era stato candidato all'Oscar nel 1980 per All that jazz di Bob Fosse, film per cui vinse anche il prestigioso premio britannico Bafta. Fra gli innumerevoli riconoscimenti ottenuti in carriera, conta ben sette Nastri d'argento e due David di Donatello. Un'altra nomination ai Bafta l'aveva ricevuta nel 1976 per Il Casanova di Federico Fellini. Per molti anni Rotunno aveva diretto il corso di Direzione della Fotografia alla Scuola nazionale di cinema del Centro Sperimentale di Cinematografia. Dal 2009 il Bif&st di Bari assegna un premio intitolato proprio a Giuseppe Rotunno per il miglior direttore della fotografia tra i film del festival. —

L'ANNIVERSARIO

Fulvio Monai, pittore e critico limpido sulla tela e nella prosa

Cent'anni fa nasceva a Pola lo storico dell'arte, tra i principali protagonisti del cenacolo culturale a Gorizia e del dialogo con gli artisti a cavallo del confine

Franca Marri

Chi lo ha conosciuto ricorda la sua riservatezza, il suo signorile, elegante distacco, ma anche il suo impegno, civile e morale.

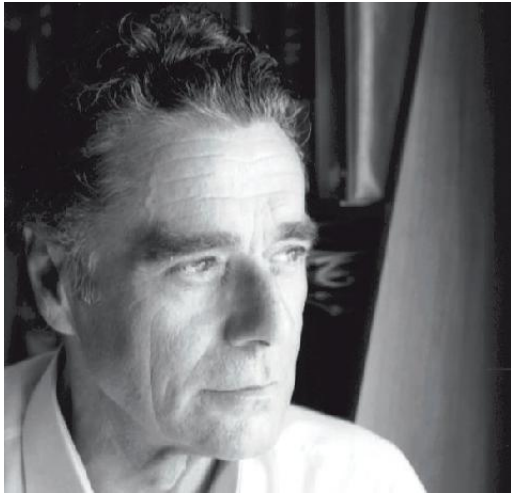
Critico e storico dell'arte, ha collaborato con Radio Rai Friuli Venezia Giulia e con il Il Piccolo, facendo parte del comitato di redazione di "Studi goriziani" e di "Iniziativa isontina". Membro del consiglio direttivo del Centro Friulano Arti Plastiche, è stato socio fondatore dell'Associazione provinciale artisti isontini. Per tutta la vita ha dipinto e amato profondamente la sua terra: il Carso, l'Istria.

Fulvio Monai era nato a Pola l'8 febbraio 1921. Dopo aver conseguito la maturità classica nella città natale, si era laureato all'Università di Trieste con una tesi di storia dell'arte.

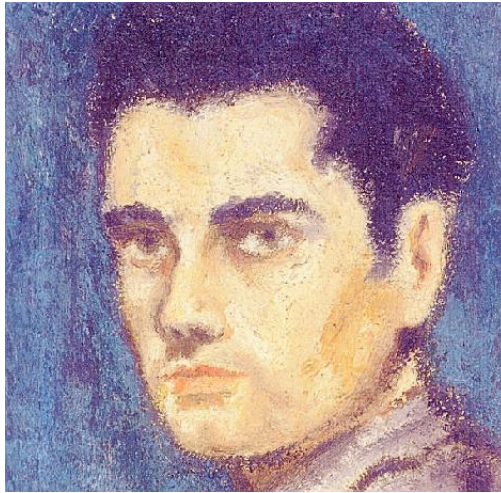
Nel '47 si era trasferito a Gorizia, dove aveva iniziato a insegnare nelle scuole medie.

In Istria ritornava spesso, fisicamente e mentalmente, con la sua pittura, i suoi ricordi, i suoi pensieri. Lì aveva cominciato a dipingere e anche a esporre.

Da uno stile inizialmente vicino al realismo, era passato a un linguaggio geometrizzante, in linea con il postcubismo del secondo dopoguerra, per poi venir sempre più ad astrarre il mondo naturale, riassumendone le luci, i colori, le emozioni provate. In particolare, dai primi anni Sessanta, inizia a concentrarsi



Fulvio Monai, l'autoritratto del 1946, in basso a sinistra Immagine istriana, a fianco Motivo invernale 1987



sui "motivi carsici" con un colore che inizia a sfaldarsi, acquisendo sempre maggiore autonomia e intensità, cromatica e poetica, in una trascrizione libera del paesaggio che diviene simbolo della sua vita interiore.

Tanto intimo e profondo ha saputo essere nella sua pittura come nella sua prosa limpidissima, nelle sue riflessioni, nei suoi due libri pubblicati, "Istria ritrova-

ta" (1974) e "Immagini e incontri: dall'Isonzo all'Istria" (1986), altrettanto intensamente impegnato è stato nella vita culturale della sua città e dell'intera sua regione.

Monai fu tra i principali protagonisti del cenacolo culturale che tra gli anni Cinquanta e Sessanta si ritrovava quasi ogni sera, all'ora dell'aperitivo, al Caffè Teatro di Gorizia, dove

c'era anche una piccola sala espositiva: la "Piccola permanente".

Come artista e come critico si relazionò con i pittori friulani Pittino, De Cillia, Zigaina, e con gli artisti triestini Devetta, Daneo, Perizi, Predonzani, Righi, Mascherini; con quest'ultimo in qualità di presidente fu nella giuria del Premio San Floriano ideato da Edy De Nicolo, gestore dello stesso Caf-

fè Teatro goriziano.

Aderì quindi al gruppo 2XGO che riuniva artisti della provincia di Gorizia e del territorio di Nova Gorica, dando vita a nuove, importanti occasioni di incontro e di scambio, promuovendo iniziative espositive al di qua e al di là del confine: per la parte italiana c'erano Sergio Altieri, Ignazio Doliach, Cesare Mocchiutti, Tino Piazza, cui si erano poi uniti Luciano De Gironcoli e appunto Fulvio Monai; per la parte slovena Danilo Jejčič, Silvester Komel, Nedeljko Pečanac, Rudi Pergar e successivamente Pavel Medvešček e Miloš Volarič. Le loro mostre si tennero non solo nelle località del Litorale ma anche a Udine, Venezia, Genova, Lubiana.

Sempre a partire dagli anni Settanta è stato un acuto testimone degli Incontri culturali mitteleuropei con i suoi personali contributi e in quelle che Sergio Tavano ha definito le sue "scrupolose cronache" su "Iniziativa isontina": "un documento unico, dal punto di vista storico e civile".

A poco più di un anno dalla scomparsa, avvenuta nel febbraio 1999, la Galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo aveva voluto dedicargli una mostra antologica.

Qualche tempo dopo i familiari hanno voluto donare alla Biblioteca Statale Isontina di Gorizia l'archivio da lui stesso ordinato in base ai temi trattati, comprendente articoli, riviste, dattiloscritti, appunti manoscritti, saggi, cataloghi, depliant, inviti: un materiale prezioso per chiunque voglia approfondire la conoscenza del contesto culturale e artistico del nostro territorio nella seconda metà del Novecento.

Per ricordare il centenario della sua nascita i figli stanno pensando a una mostra, la prossima primavera, nella storica galleria d'arte La Bottega di Franch Marinotto a Gorizia, dove più volte, in passato, sono state esposte le sue opere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

Segreti e meraviglie del mondo della moda

ROMA

«Dopo aver vissuto tutte le esperienze giornalistiche, sono stata catapultata in un universo patinato e competitivo respingente e accattivante. Lustrini e pugnali, sorrisi e falsità, abbracci e ironia tanto più sottile quanto subdola! Quando incontravi uno stilista, ma anche un pr di grido, ti sentivi squadrata dalla testa ai piedi, perché in questo ambiente si usano codici precisi per valutare esattamente quanto costa quello che indossi, quanto sei giovane, cool e degna di essere ammessa a corte. Più sei imperiosa e decisa, più sarai blandita. Se il media che rappresenti ti dà spazio e ruolo, puoi dormire sonni tranquilli». È solo qualche spunto dalla prefazione di "Fashion Confidential" (Sperling & Kupfer, pagg. 272, euro 16,90), libro sulla ventennale esperienza nel mondo della moda della giornalista Mariella Milani, per oltre 20 anni inviata del Tg2 agli eventi e alle sfilate, da Milano a Parigi a New York. L'autrice ha deciso di raccontare il mondo della moda in 23 capitoli intitolati come altrettanti film cult (da La finestra sul cortile a Fumo di Londra, da American Gigolò a Il diavolo veste Prada, da Prêt-à-porter a Il Sipario strappato). Con il suo tipico tono ironico e tagliente, Milani descrive personaggi e dinamiche della moda, rivelando inediti dettagli sui backstage delle passerelle, su feste nelle ville degli stilisti, amicizie e vita privata di couturier e top model. Un universo che raccoglie il meglio della creatività, ma che presenta anche molte zone d'ombra. —

IL SAGGIO

È utile imparare a sopportare gli stupidi lo diceva già l'antico Oracolo manuale

Roberto Carnero

Nella civiltà cortigiana del Seicento i protagonisti della vita politica e sociale erano costretti a guardarsi le spalle: invidie, gelosie, calunnie, congiure mettevano spesso a repentaglio la posizione e talora persino la vita. Analoga la situazione degli uomini di cultura: costretto a rinunciare alla propria autonomia e a guardarsi dalla censura, l'intellettuale del Seicento deve dotarsi di una dote imprescindibile: la prudenza. Mentre la "virtù" ricercata dagli scrittori umanistico-rinascimentali suona ormai anacronistica, la prudenza si impone come norma inderogabile da eser-

citare non solo nell'attività letteraria, ma anche nei rapporti con gli altri intellettuali, con i membri delle corti e con gli esponenti del clero.

Prodotto dell'ambiguo spirito controriformistico, essa rappresenta, come scrive il napoletano Torquato Accetto nel trattato Della dissimulazione onesta (1641), un abile esercizio dell'intelletto, mirante a «non far vedere le cose come sono» senza però negare la verità.

Se "simulare" (cioè dire una menzogna) è inaccettabile per ragioni morali (il cristiano non deve mai affermare il falso), "dissimulare" (cioè tacerla verità) è tollerabile, nei tristi tempi in cui la sincerità mette a rischio



La prudenza, virtù sempre valida Disegno dell'Archivio Agf

l'incolumità. In una società dominata dal conformismo, dalla ritualità e dall'ipocrisia, l'intellettuale (e, al pari di lui, il politico) deve nascondere senza mentire, muovendosi costantemente in un incerto equilibrio. Lo stesso Accetto afferma: «Io porto maschera, ma per forza; perché senza di quella nessun uomo può vivere in Italia».

In Italia, certo, ma non solo. Grosso modo negli stessi anni, nel 1647, al crepuscolo del Siglo de Oro, in Spagna (e più precisamente a Huesca, nell'Aragona) il gesuita Baltasar Gracián (1601-1658) dava alle stampe una raccolta di aforismi dal titolo "Oracolo manuale ovvero l'arte della prudenza". Il libro, che esce ora in una nuova edizione con Adelphi (traduzione e note di Giulia Poggi, con un saggio di Marc Fumaroli, pp. 370, euro 22), era destinato a diventare nei decenni successivi, anche grazie alle traduzioni in diverse lingue, un piccolo classico

per l'educazione dei gentiluomini europei.

Tanti i consigli dell'autore: non ingannarsi nel giudicare le persone, stare attenti quando si parla, «sopportare gli stupidi» (perché la loro compagnia non è sempre evitabile). E ancora: non credere alle prime impressioni, mai agire in preda alle passioni, non appagarsi dell'eccessiva cortesia altrui. L'aggettivo «manuale» sta per "maneggevole, di facile consultazione": come in effetti risulta il volume, costituito da 300 massime utili per ogni occasione della vita in un mondo tanto complicato e insidioso come quello secentesco. Ma siamo sicuri che il nostro mondo lo sia di meno? Ecco allora una buona ragione per rileggere questo gioiellino letterario e insieme filosofico. —



APPUNTAMENTI

Alle 11 American Corner su Amanda Gorman

L'Associazione Italo Americana Fvg / American Corner propone "What's the Buzz this Week?" (Un talk show su Facebook live). Le presentatrici sono Karoline Steckley e Denise Tecchio. Oggi alle 11 ci sarà una chiacchierata sulla poetessa e attivista statunitense Amanda Gorman che ha stupito il mondo con la sua poesia The Hill We Climb recitata all'elezione di Biden.

Alle 18 La teologia cattolica sulla risurrezione

Oggi alle 18, al Rifugio Cuor di Gesù (Trieste, Via Fabio Se-

vero 148), don Lorenzo Magarelli parlerà sul tema: "Non ultima è la morte". Cenni sulla teologia cattolica della risurrezione. L'incontro è promosso dal Gruppo Ecumenico e dal Gruppo Sae di Trieste e è aperto a tutti fino ad esaurimento posti. È necessario prenotarsi inviando una mail a tommaso333@alice.it o un messaggio al 3341856011.

Alle 18.30 Pillole di medicina tradizionale cinese

Oggi, alle 18.30, nell'ambito del festival "Chinese Week", si terrà "Pillole di... Medicina Tradizionale Cinese" con la partecipazione di Televisa e Università della Terza Età

"Danilo Dobrina". Presenta Gao Xu, presidente Associazione Nuove Vie Della Seta. Intervengono Michela Flaborea e Lino Schepis. In diretta online sui canali social dell'Associazione Nuove Vie della Seta.

Alle 18.30 Riparare il mondo con il Talmud

Alle 18.30 nell'ambito del ciclo "Casa di studio per tutti i popoli", si terrà l'incontro online sul "Il Principio di Tiqqun'Olam (riparare il mondo)" con il rabbino di Trieste, Rav Alexander Meloni. L'incontro è curato da Raniero Fontana, ebraista e teologo, e promosso dal Centro Culturale Veritas. Il principio che Tiq-

qun'Olam in origine si riferisce a norme di politica sociale volte a garantire una protezione supplementare alle categorie potenzialmente più deboli. Per partecipare: scrivere a centroveritas@gesuiti.it. Oppure in diretta o registrata su: www.facebook.com/centroveritastrieste.

Alle 17.30 Conferenza Zoom con Casa Viola

Oggi sulla piattaforma zoom della Caregiver Academy un nuovo appuntamento con il ciclo di conferenze mensili di Casa Viola "Obiettivo Salute", che propone incontri aperti a tutti su temi rilevanti nell'ambito dell'invecchiamento condotti da esperti. Al-

le 17.30 conferenza "Le spese di assistenza": il commercialista Franco Magistri parlerà degli strumenti da utilizzare per affrontare le problematiche legali, amministrative e fiscali riguardanti le spese di assistenza sostenute per persone disabili, incluso chi è affetto da demenza.

Domani L'argilla finissima della ceramica cinese

Domani, alle 18.30, nell'ambito del festival "Chinese Week", si terrà l'incontro "Un'argilla finissima: curiosità sull'arte ceramica cinese" a cura di Margherita Nostro, dell'Associazione Nuove Vie Della Seta. In diretta online sui canali social dell'Associa-

zione Nuove Vie della Seta.

Prenotazioni Visite guidate al Magazzino 18

Sono aperte le prenotazioni per le visite guidate e gratuite al Magazzino 18 per le giornate dell'11, 12, 15, 16 febbraio. La prenotazione obbligatoria va fatta all'Irci fornendo i dati personali per il permesso di accesso (tel. 040639188, e-mail: irci@iol.it). Sono due i turni di visita giornalieri (alle 10 e alle 11.30) per un massimo di 20 persone a volta. Le persone devono essere dotate di mezzo proprio per l'entrata nel Porto vecchio. Per la conferma della prenotazione si prega di lasciare un recapito telefonico.

MUSEI

L'Immaginario scientifico riapre al pubblico al Magazzino 26

Da domani bambini e adulti potranno visitare gli spazi della nuova sede in Porto vecchio

La scienza in Porto vecchio riapre al pubblico con un racconto fatto di immagini, documenti, cronache e soprattutto coinvolgimenti "sensoriali" sul campo. Gli enormi spazi del Magazzino 26, dove ha trovato sede dalla fine dello scorso anno l'Immaginario scientifico, potranno essere di nuovo frequentabili da domani.

Il nuovo orario di apertura dell'Immaginario scientifico in Porto vecchio sarà da martedì a venerdì, dalle 14 alle 18. In ottemperanza alla normativa vigente Covid-19, il museo resta chiuso sabato, domenica e nei giorni festivi. Nel rispetto delle misure anti Covid è necessaria la prenotazione, su

www.immaginarioscientifico.it.

Il nuovo Immaginario, inaugurato nell'ottobre scorso, è caratterizzato da spazi museali multimediali, immersivi e coinvolgenti, con apparati interattivi che aiutano a scoprire non solo i fenomeni naturali ma le applicazioni più innovative della scienza.

Nella sezione Trieste e la ricerca i visitatori potranno conoscere la scienza che nasce e si sviluppa nel Sistema Trieste, il network di enti di ricerca del capoluogo del Friuli Venezia Giulia. Da qui si accede anche allo spazio immersivo Imaginaire Scientifique, in cui fare un viaggio virtuale fra suggesti-



ve immagini di scienza.

Nella sezione Fenomena ci sono i famosi exhibit hands-on, i tipici apparati dei science centre, adatti ad adulti e bambini: bottoni da premere, manovelle da girare, oggetti da costruire, che permettono di scoprire i fenomeni naturali e le leggi che li governano.

Nella sezione Innova si esplorano le tecnologie più avanzate che nascono nei

dipartimenti ricerca e innovazione di alcune delle realtà industriali di eccellenza del territorio.

Il museo adotta tutte le misure di sicurezza anti Covid. Ai visitatori si richiede l'uso della mascherina, il distanziamento e la disinfezione frequente delle mani.

È necessaria la prenotazione: www.immaginario-scientifico.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCORSO

“La plastica per l’arte” Una Call internazionale per un riciclo creativo

Cas*Aupa ha lanciato una call internazionale per gli under35 che vogliano mettere la propria creatività a servizio di un mondo migliore, liberandolo (almeno un po') dalla plastica!

Si tratta del secondo step di un ampio progetto di riciclo artigianal-creativo che si concluderà a giugno 2021: "PlasticArt - La plastica per l'arte". «Per questo progetto siamo partiti da considerazioni semplici, ma proprio per questo, spesso date per scontate – ha spiegato Francesco Nguyen, presidente di Cas*Aupa, in occasione della conferenza stampa inedita per lanciare la call -. La plastica è ovunque, ed è un problema. Non viviamo una giornata senza entrare in contatto con la plastica. Ne produciamo, a livello globale, oltre 310 milioni di tonnellate, tanto che è il terzo materiale umano più diffuso, dopo l'acciaio e il cemento. La plastica è ovunque, ed è un problema. Quindi abbiamo pensato che anche noi doveva-

mo dare il nostro contributo. Ma volevamo farlo sfruttando la creatività che caratterizza la nostra associazione, ed eccoci qui».

La call internazionale è destinata a giovani artisti/designer/artigiani, fino a 35 anni (compiuti), che abbiano a cuore l'uso consapevole della plastica, e il desiderio di mettere la propria creatività al servizio dell'ambiente attraverso l'utilizzo dei macchinari per realizzare opere artistiche e prototipi di eco-design durante una settimana in residenza (se le restrizioni lo richiedessero, anche online), che si terrà in Friuli Venezia Giulia, dal 22 al 31 maggio.

Per presentare la propria candidatura è sufficiente accedere al sito <https://plasticart.casau-pa.org/call-residenza>, inviare un cv e una lettera motivazionale, entro e non oltre il 1° aprile 2021. Il progetto si concluderà nel giugno 2021 con il PlasticArt Week. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI SU ZOOM AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

La via dell’educazione digitale per la crescita dell’economia

Oggi le imprese digitali sono in prima linea nell'affrontare le sfide del mercato del lavoro in un contesto pandemico che chiede sempre più nuove competenze. Domani, alle 17.30, in modalità Webinar, la dottoressa Laura Di Raimondo terrà l'intervento dal titolo: "Innovazione del sistema scolastico e delle opportunità dell'educazione digitale per la crescita dell'economia". L'evento è organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti ed è curato da Cristina Sbaizero. «Ci avvia-

mo verso una stagione in cui scopriremo nuovi spazi e opportunità, perché grazie alle tecnologie digitali vivremo sempre più uno spostamento dei nuovi confini fisici e soprattutto mentali - spiega Sbaizero -. Così come a seguito della scoperta dell'America che ha raddoppiato improvvisamente lo spazio fisico dell'esperienza umana, lo sviluppo di competenze digitali rappresenta la sfida da raccogliere per la formazione del capitale umano del futuro».

E quindi? «Il 2020 è stato un anno ricco di cambiamenti e ciò ha determinato una consapevolezza diffusa sull'importanza della connettività e del digitale - spiega Laura Di Raimondo direttore di Asstel - Asso telecomunicazioni -. In particolare, per quanto riguarda l'istruzione e il mondo del lavoro l'esperienza della digitalizzazione sedimentata durante il lockdown sicuramente non verrà dimenticata. Dal punto di vista formativo, servirà molto impegno e tanta innovazio-



Laura Di Raimondo

ne per formare giovani preparati ai mestieri del futuro e in possesso di competenze in linea con i fabbisogni reali delle imprese».

La partecipazione è libera e avverrà tramite la piattaforma Zoom, al seguente link: <https://us02web.zoom.us/j/88234167280?pwd=U0ttc-kpPSXFPaWZHB09UZkFzUH-ZGUT09.—>

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INGRESSO LIMITATO A 34 PERSONE

La Biblioteca Stelio Crise riapre oggi al pubblico

La Biblioteca statale Stelio Crise di Trieste raccoglie in sicurezza gli utenti e i lettori nelle sale studio, anche per consultare testi propri. Da oggi sarà possibile usufruire nuovamente del servizio di lettura in sede solo su prenotazione per un massimo di 34 persone.

L'ingresso in Largo Papa Giovanni XXIII è contingentato e avviene nel rispetto delle misure per il contrasto del Covid-19: mascherina obbligatoria, sanificazione delle mani con gel messo a disposizione del pubblico, distanza interpersonale, rilevamento della

temperatura corporea, compilazione di un'autodichiarazione. Si può prenotare la postazione telefonando ai numeri 040 300725 – 307463 o inviando una mail all'indirizzo bs-scts.prestito@beniculturali.it. La Biblioteca riattiva in sede anche tutti gli altri servizi e sarà aperta da lunedì a giovedì dalle 9 alle 18.30 e venerdì dalle 9 alle 13.30.

Nel rispetto del Dpcm, infatti, l'Istituto chiude al pubblico il sabato ma continua a sostenere i propri utenti con i servizi a distanza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORTLUNEDÌ

Calcio serie C – Terza di ritorno

Petrella-Gomez gol L'Unione più bella travolge il Legnago

Vittoria e prestazione convincente della squadra di Pillon
Doppiette dei bomber e ottima prova dei nuovi terzini

TRIESTINA	4
LEGNAGO	1

Reti: pt 36' e st 1' Petrella, st 15' e 20' Gomez, 29' Lovisa

Triestina (4-3-1-2): Offredi; Lepore, Capela, Lambrughì, Lopez (78' Brivio); Calvano (66' Rizzo), Giorico, Procaccio, Petrella (78' Ligi); Mensah, Gomez (85' Granoche). All. Giuseppe Pillon

Legnago (4-3-1-2): Pizzignacco; Zanolì, Bondioli, Stefanelli, Girgi; Antonelli (51' Giacobbe), Bulevardi (51' Morselli), Yabrè (51' Chakir), Laurenti (66' Lovisa); Grandolfo, Buric (68' Perna). All. Massimo Bagatti

Arbitro: Carrione (Castellammare)
NOTE Calci d'angolo Triestina 10, Legnago 2. Ammoniti: Giorico (Ts), Bulevardi, Laurenti (Le) per gioco falloso.

Ciro Esposito / TRIESTE

Finalmente la pioggia non ha frenato la Triestina. Era successo con la Samb, il Fano e il Matelica. La pioggia (di gol) ieri al Rocco ha travolto il Legnago. In un colpo solo la Triestina

na di Pillon ha spazzato via il tradizionale imbarazzo con le piccole, la sua scarsa prolificità, la difficoltà a inanellare una serie di risultati positivi. Soprattutto ha vinto la prima partita degli ultimi mesi senza se e senza ma, con un solo lieve calo nel finale. Ora servirà trovare quella continuità che finora è mancata.

I TERZINI IN PIU' Il perché di questo successo, contro il Legnago che non è quello pimpante del 3-0 dell'andata, ha la sua chiave nei due neo acquisti di Milanese Lepore e Lopez. Quest'ultimo ha macinato chilometri a sinistra e fiordato una mezza dozzina di cross tesi e precisi. L'ex Monza sull'altro fronte ha mostrato senso della posizione, buon piede e un velenoso calcio dalla distanza. La manovra dai lati ha consentito di alzare il baricentro e aperto il centrocampo del Legnago messo anche in difficoltà da Procaccio.

L'ATTACCO Più ritmo e più spazi da aggredire hanno esaltato un Petrella in grande forma. Una zampata da opportu-

nista e un sinistro chirurgico dai venti metri del minibomber hanno ucciso il match. L'incisività di Gomez (doppietta) ha completato l'opera.

LA CHIAVE Pillon non ha tentennamenti nell'innesto immediato di nuovi arrivati dal mercato di gennaio. Anche perché a destra Rapisarda non c'è, mentre a sinistra le performance di Brivio in questi mesi sono state deludenti. A centrocampo la disponibilità parziale di Rizzo (reduce da un guaio muscolare) lascia campo libero a Procaccio, scelto assieme a Giorico e Calvano. Davanti il trio è quello delle ultime giornate con Petrella alle spalle di Gomez e Mensah.

ICROSS Lopez ha voglia e si fa subito notare con costanti proiezioni e traversoni mancini anche perché su quel lato gli avversari non spingono. Da tempo sono si vedevano tanti palloni calibrati arrivare in area. Al 10' Lopez crossa e Mensah manca il colpo di testa. Dopo 3' Lepore, sull'altro fronte, si fionda in area e Pizzignacco (un 2001 davvero in



gamba di Monfalcone) è bravissimo a deviare. Ancora il terzino destro al 15' per la testa "imprecisa" di Capela e 2' più tardi è Petrella a girare a lato sempre su spunto di Lopez.

IL RITMO La Triestina insiste su un buon ritmo e Gomez

conclude debolmente da centro area mentre Mensah su angolo non sa approfittare di un'uscita imprecisa di Pizzignacco. E finalmente arriva il gol. Procaccio mette la palla in area da sinistra, Gomez pasticcia nel controllo ma arriva Pe-

trella e di destro infila la porta ospite. A legittimare il vantaggio, il tempo si chiude con le stoccate da lontano di Calvano e Lepore neutralizzate dal portiere.

LA PERLA Palla al centro per la ripresa e capolavoro di

PARLA IL TECNICO

Pillon: «Più esperienza e personalità ma non ho digerito la rete subita»

TRIESTE

Mister Bepi Pillon è pienamente soddisfatto della prova della sua Triestina, e non può essere altrimenti dopo un successo così rotondo come quello contro il Legnago, ma il tecnico guarda già avanti perché sa che la risalita in classifica passa solamente da una serie positiva di risultati. E anche sul fatto che l'Unione sia stata finalmente convincente anche con una squadra cosiddetta piccola, il tecnico insiste che a contare sarà solamente la continuità: «Le conferme devono venire partita dopo partita - sottolinea infatti Pillon - dobbiamo dare continuità di risultati, a partire dalla prossima trasferta a Ravenna e le tre partite che avre-

mo in una settimana. Dare continuità di risultati è l'obiettivo che ho in testa io e che ha in testa anche la squadra. Poi ovvio, sono molto contento della prestazione, sia per come è venuta sia per i gol che abbiamo fatto. E molto soddisfatto per il risultato». Pillon, che ricorda anche lui Stefano Furlan e con tutta la squadra gli dedica la vittoria, non può non rimarcare quanto importante sia stato l'innesto dei nuovi terzini Lepore e Lopez, autori entrambi contro il Legnago di una prova decisamente convincente: «Sono terzini che conoscevamo - dice il tecnico alabardato - due figure di grande esperienza e personalità, sono un aiuto costante ai compagni. Hanno fatto un esordio molto positi-

vo, devono continuare su questa strada che è quella giusta, penso che abbiano alzato il livello e la qualità della squadra». Altro grande protagonista di ieri Mirco Petrella, che ha segnato due reti e ne poteva fare altrettante in una posizione che anche secondo Pillon lo rende letale: «È chiaro che quando parte da dietro e si trova di fronte la porta, lui è pericoloso perché è molto rapido e poi è bravo a calciare quando arriva al limite dell'area. È un giocatore che vede bene la porta e credo che in quella posizione possa fare molto bene. Se c'è una cosa che non mi è piaciuta in questa vittoria? Il gol che abbiamo preso, non dovevamo prenderlo». —

A.R.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE B

Risultati: Giornata 23

Carpi - Imolese	0-3
Feralpisalò - Cesena R.C.	RINV.
Gubbio - Sudtirolo	1-2
Matelica - Vis Pesaro	1-1
Padova - Fermana	1-0
Perugia - Mantova	4-2
Ravenna - Modena	0-0
Sambenedettese - Fano	2-2
Triestina - Legnago	4-1
Virtus Vecomp - Arezzo	1-1

Prossimo turno: 14/02

Cesena R.C. - Gubbio	13/02 ORE 15
Imolese - Fano	13/02 ORE 15
Vis Pesaro - Virtus Vecomp	13/02 ORE 15
Fermana - Perugia	13/02 ORE 17.30
Ravenna - Triestina	ORE 12.30
Arezzo - Carpi	ORE 15
Legnago - Padova	ORE 15
Sudtirolo - Feralpisalò	ORE 15
Mantova - Sambenedettese	ORE 17.30
Modena - Matelica	15/02 ORE 21

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. SUDTIROL	47	23	13	8	2	39	17	22
02. PADOVA	44	22	13	5	4	42	17	25
03. PERUGIA	43	22	12	7	3	38	22	16
04. MODENA	41	23	12	5	6	24	11	13
05. SAMBENEDETTESE	37	23	10	7	6	32	24	8
06. VIRTUSVECOMP	36	23	8	12	3	28	19	9
07. TRIESTINA	36	23	10	6	7	29	24	5
08. FERALPISALÒ	35	22	10	5	7	33	32	1
09. CESENA R.C.	35	21	10	5	6	32	23	9
10. MANTOVA	32	23	9	5	9	32	35	-3
11. MATELICA	32	23	9	5	9	35	42	-7
12. CARPI	27	22	7	6	9	27	33	-6
13. FERMANA	26	23	6	8	9	17	23	-6
14. GUBBIO	26	23	6	8	9	23	29	-6
15. VIS PESARO	23	23	6	5	12	23	36	-13
16. LEGNAGO	22	23	4	10	9	18	24	-6
17. IMOLESE	22	23	6	4	13	24	30	-6
18. FANO	21	23	3	12	8	20	26	-6
19. RAVENNA	17	23	4	5	14	22	42	-20
20. AREZZO	11	23	1	8	14	19	46	-27

Basket: cade l'Allianz

L'Allianz cede in casa alla Germani Brescia 78-81. Partita troppo a sprazzi dei triestini senza Gražulis (menisco).

DEGRASSI BALDINI E GATTO / APAG 32-33



Ripartenza, il dibattito

Si accende il dibattito tra le società di calcio e basket sui protocolli da seguire per ripartire con i campionati.

/ APAG 35



Sci, Cortina: al via i Mondiali

Cortina è pronta per accogliere gli attesissimi Mondiali di sci. Bassino e Brignone (in foto) vanno già caccia della combinata.

/ APAG 37



IL DOPO PARTITA

Milanese: «Dedicata a Stefano Furlan e a tutti i nostri tifosi ma quelli veri...»

Antonello Rodio / TRIESTE

«Una bella vittoria che dedichiamo a Stefano Furlan». Alla fine di Triestina-Legnago, Mauro Milanese ricorda il tifoso triestino nell'anniversario di quei tragici fatti che portarono poi alla sua morte. Oggi infatti alle 18.30 in via Valmaura, sotto la lapide che lo ricorda, il gruppo della Curva Furlan organizzerà una commemorazione per Stefano, a 37 anni da quel maledetto giorno. E Milanese ha ricordato quanto importante sia questa ricorrenza per la società alabardata: «Avevo chiesto ai giocatori non solo di riscattare il risultato dell'andata, ma anche di onorare questa ricorrenza. E l'hanno fatto. Stefano Furlan non va dimenticato, Trieste lo ricorda sempre». E a proposito di giocatori, l'amministratore unico alabardato sottolinea l'ottima prestazione della squadra nella rotonda vittoria di ieri sul Legnago: «Già nel primo tempo eravamo andati molte volte vicino al raddoppio, poi nella ripresa siamo ripartiti con la stessa grinta e la stessa voglia, e abbiamo fatto subito il secondo gol. Da lì si è aperta la partita e siamo stati devastanti, a parte cinque minuti di pausa nei quali abbiamo preso il gol. Ora bisogna andare avanti ancora

più convinti di essere forti». La convincente prova dei due nuovi arrivati, i terzini Lopez e Lepore, è l'occasione per Milanese di rivendicare la qualità delle mosse del mercato di gennaio e di togliersi anche qualche sassolino dalla scarpa: «La migliore risposta la dà sempre il campo. Come accade spesso, a livello nazionale ho ricevuto tanti complimenti per questi due acquisti, mentre qualche tifoso, trascinato magari dall'amministratore di qualche sito, si vede per battaglie personali, non li ha accolti bene. Ma con loro si sono visti giocare e cross di qualità. Sono giocatori che hanno voglia e fame, che hanno personalità e ci fanno anche giocare dieci metri più avanti. Sono due acquisti di valore a disposizione del mister, e devo dire che si sono inseriti benissimo». Ma Milanese non dimentica certo gli altri in un giorno dove c'è solo l'imbarazzo della scelta a chi fare i complimenti: «È stata una giornata con tanti protagonisti, non solo i nuovi arrivati. C'è Lambrughini che ha raggiunto le 100 presenze con la Triestina che è sempre un traguardo importante. Ci sono Petrella e Gomez che hanno fatto doppietta, anzi qualcuno stava per portarsi il pallone a casa e per fare il terzo gol non l'ha passata...».

Petrella. Il mini-bomber ha spazio, scatta per 20 metri e fa partire un sinistro imprevedibile da fuori area. Chapeau. Bagatti fa tre cambi e schiera la squadra con tre punte e mezza.

Il Legnago si scuote e crea

due occasioni con Morselli e Girgi che non centrano tutta via la porta. La Triestina però si riassetta e riparte sfruttando gli spazi a centrocampo.

DOPPIO GOMEZ Petrella per poco non fa tris (palla di poco alta) ma al 16' ancora in fa-

se di ripartenza Procaccio fornisce un assist a Gomez. Il centravanti non si fa pregare e forma il 3-0. Passano 4' e il bomber trova un altro varco, dribbla il portiere, e piazza la palla in rete. Procaccio sfiora la marcatura al 30' poi l'Unio-

ne si distrae per qualche minuto. Tanto basta a far gioire Lovisa che batte in diagonale Offredi. Pillon mette Ligi e Brivio per Lopez e Petrella passando a un 3-5-2 che blindo il match. Un match finalmente da applausi.—

IL PROTAGONISTA

Lepore: «Padroni del gioco dobbiamo fare sempre così Tutte le partite come finali»

Guido Roberti / TRIESTE

Quel doppio crampo a fine gara il segno distintivo di un'ottima partita giocata a buon ritmo, fattore quest'ultimo da ritrovare aggiungendo minuti nel corso del girone di ritorno. Franco Lepore, alla pari dell'opposto terzino Lopez, ha brillato nel successo sul Legnago. Il fattore terzini, senza per forza lasciarsi andare a voli pindarici, ha mutato la fisionomia dell'Unione, spesso abulica contro le piccole. Per l'ex Monza (non giocava da dicembre) oltre alla buona propulsione, il gol sfiorato in due occasioni. Le parole a fine gara esprimono gioia. «Un esordio positivo, abbiamo fatto bene, siamo qui per dare

esperienza e personalità». Logico il sottinteso all'altro esperto terzino Lopez. Prosegue il numero 19 sulla prova dell'Unione. «Ho visto che abbiamo qualità per giocare la palla, dobbiamo essere noi a dettare i tempi di gioco, essere noi i padroni delle partite». L'asse di destra ha funzionato benissimo, l'intesa con Calvano è un elemento positivo da trarre. Sensazioni dal campo? «Ho la fortuna di essere al quarto anno consecutivo in cui gioco con questo modulo, tante dinamiche le conosco bene. Spesso quindi ho cercato di parlare con Simone, o con la punta di parte, che si trattasse di Gomez o Mensah, per aiutarsi e giocare vicini assieme. Migliorere-

mo ogni giorno di più». Nel secondo tempo Pillon ha sperimentato il 3-5-2. Una soluzione che potrebbe essere più di un ripiego estemporaneo nel futuro della Triestina? «Ci pensavo proprio l'altro giorno, vedendo gli allenamenti e i giocatori. Si può fare. In un momento in cui stavamo vincendo, ci stava di metterci con il 3-5-2». La Triestina ha scardinato una medio-piccola. Era un problema quasi cronico... «Noi dobbiamo essere padroni del gioco a prescindere da chi incontriamo. Per noi devono essere tutte delle finali, dobbiamo dare tutto ricordandoci anche che ci sono cinque cambi. Nel caso, si alza la mano, si chiede il cambio ed entra un altro compagno altrettanto pronto a dare il 100%». Quei crampi alla fine il buon segnale di aver dato tutto? «Io vengo da due mesi in cui non giocavo 90 minuti, il campo era bello pesante, anche questo aspetto ha influito sui crampi, fortunatamente erano leggeri, forse più per perdere tempo» scherza Lepore.—

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO

Lopez, una prima sontuosa Procaccio di nuovo decisivo



Il migliore

7,5 Petrella

La palma del migliore spetta ancora una volta al minibomber. Non solo il trequartista ha firmato una doppietta con prodezza balistica sul secondo ma è stato anche una spina nel fianco per il Legnago

6 Offredi

In pratica nessuna parata difficile ma molto presente anche nel richiamare la difesa.

6,5 Lepore

Ha dato un contributo davvero pesante con un paio di traversoni, buone coperture e due stoccate.

6 Capela

Un rientro con alcune incertezze.

6 Lambrughini

Una prestazione ordinaria con qualche sbavatura per il capitano alla partita 100 con la maglia alabardata.

7 Lopez

L'uruguayano merita un applauso. Alla prima partita si è mosso come se giocasse con la squadra da una vita. Personalità, spinta, senso della posizione e tanti traversoni puliti che i compagni non hanno sfruttato al meglio.

7 Procaccio

Sta tornando ai livelli che tutti conoscevano. Salta spesso l'uomo e mette lo zampino in due reti.

6,5 Giorico

Come sempre una prova efficace in fase di copertura. Prezioso anche se non sempre brillante in fase di appoggio.

6,5 Calvano

Da mezzala dà il meglio del suo repertorio. Prende tutti i palloni di testa e va anche alla conclusione dalla distanza.

6 Mensah

Corre tantissimo e prende parecchie botte ma è poco lucido in fase di finalizzazione. Comunque utilissimo.

7 Gomez

Svaria su tutto il fronte, tiene palloni e trova anche la verve per segnare due gol.

6 Ligi

Gioca con diligenza un 20' da stopper agguinto.

6 Brivio

Dà il cambio a Lopez con concretezza.

Serie A Quarta giornata di ritorno

Allianz a sprazzi e senza Gražulis Brescia la punisce

Nel primo tempo Trieste allunga, poi si inceppa e si fa riprendere
Nell'ultimo quarto devastante break di 0-17 e cede 78-81

Roberto Degrassi / TRIESTE

L'Allianz non si ripete. La squadra perfetta che annichilì la grande Milano stavolta, in casa contro Brescia, soccombe dopo una partita vissuta troppo a sprazzi, fatta di allunghi e rimonte, con poca convinzione, non infierendo quando nel primo tempo Trieste ha conquistato un vantaggio di 10 punti ma soprattutto quando dava l'idea di avere ormai il controllo del match. In quel momento, quando bisognava svoltare, sono mancati lucidità, pressione difensiva, reattività. Troppo a sprazzi, l'Allianz attovagliata ieri a Valmaura all'ora di pranzo Allianz, e questo non si può concedere a un avversario solido come la Germani. Sperando che i rimpianti non diventino troppo pesanti a fine stagione, visto che a Brescia è stato concesso il 2-0 e in caso di classifica alla pari peserà.

Ma per l'Allianz non si tratta dell'unico stop. Gražulis si è fermato per un menisco e si apre un problema non da poco. Anzi, si aprono interrogativi: cosa deciderà di fare la società? Quali saranno i tempi di recupero? Visto il peso del li-

tuano nell'economia della squadra in caso di assenza prolungata che si farà? Ricerca di un gettonaro o magheggi tattici parzialmente visti già ieri, spremendo Da Ros e impiegando Alviti anche da ala forte tattica visto che nè Delia nè Upson hanno dimensioni esterne?

La cronaca è una sequenza di break e contobreak, inevitabilmente. L'Allianz si presenta nello stesso quintetto iniziale del Forum (Fernandez, Doyle, Henry, Da Ros e Delia). Buona partenza di Henry, assai meno Doyle, difesa abbastanza rilassata specie su Sacchetti con Brescia che a metà parziale ne approfitta (7-12) grazie a una rotazione ampia che può permettersi ad esempio di far uscire dalla panchina Crawford come settimo uomo. In attacco l'arma della tripla, letale ad Asago, esplode con Cavaliero solo dopo 7 minuti. Fine primo quarto sul 22-27, concedendo troppo in difesa e perdendo cinque palloni.

Henry è trasformato rispetto a qualche settimana fa, e si vede. Brescia alterna il difensore ma il risultato con cambia, con l'ala che colpisce sia uno contro uno che dai 6,75. Al-

lianz decisamente più sul pezzo. Eccome. Molto più tignosa in difesa, attenta alle palle vaganti, letale in contropiede. Laquintana fa valere la dura legge dell'ex: due bombe e parzialone biancorosso di 13-0 (37-27 al 13').

Sul più 10 Trieste ha l'opportunità per ingrandire il vantaggio e forse chiudere definitivamente l'incontro ma spreca una serie di possessi con scelte sbagliate e forzature. Il risultato è permettere alla Germani, cui per 6 minuti erano stati concessi solo 4 punti, di rientrare in partita con un 9-0 che manda all'intervallo sul 41-40.

Il secondo tempo comincia con Doyle (4 minuti appena in precedenza) che regala due palloni agli avversari. Terzo fallo di Fernandez pareggiato da quello di Chery tra gli avversari. L'Allianz forza tutte le soluzioni e Brescia ha troppa esperienza per non trarne vantaggio (46-55 24'). Nove punti a questo punto della gara rischiano di pesare tantissimo. Il risveglio, finalmente, di Doyle con tre siluri tampona la falla e rimette in parità. E con l'intelligenza di Alviti Trieste impacchetta un break di 15-3 e

ALLIANZ TRIESTE	78
GERMANI BRESCIA	81

22-27 41-40 61-58

Allianz Pallacanestro Trieste: Coronica ne, Upson 4, Fernandez 11, Arnaldo ne, Laquintana 8, Delia 4, Henry 19, Cavaliero 6, Da Ros 2, Doyle 11, Alviti 13. All.: Dalmasson

Germani Brescia: Vitali 7, Parrillo ne, Chery 7, Bortolani, Wilson 2, Willis 2, Crawford 14, Burns 21, Kalinoski 16, Moss 4, Sacchetti 8, Ancellotti ne. All.: Buscaglia

Arbitri: Sahin, Di Francesco, Capotorto

Note: tiri liberi Allianz 13 su 18, Germani 10 su 12. Tiri da tre punti Allianz 11 su 26, Germani 11 su 30

chiude il quarto avanti 61-58. Bella reazione, alla buon'ora energia, manca la continuità.

Ancora Alviti spinge l'Allianz in avvio dell'ultimo parziale (68-60 al 32'). Ma è una partita così, fatta di allunghi e di sprechi, di fughe e di rimonte. Gli otto punti di vantaggio vengono annullati dalla Germani nel giro di un paio di minuti. 68 pari a 5'38" dalla sirena. Tutto da rifare. Anzi. Crawford rimette avanti Brescia, Trieste (ma perchè Fernandez sta in panca?) butta un altro pallone e a 4'50" dalla fine è sotto di 4 (68-72). Non segna da quasi cinque minuti. Rientrano Lobito e Henry ma l'inerzia ormai è bresciana. Burns affonda i colpi, l'Allianz affonda e basta. 0-17. Pazzesco.

Ma mai dare per vinta Trieste. Mai. Il cuore di Fernandez è enorme. E mentre la Germani a +9 forse pensa di aver vinto, il Lobito con due triple rimette l'Allianz a un punto appena a 20 secondi dalla fine. Rimessa lombarda, fallo su Chery che dalla lunetta non perdona. Nove secondi e spiccioli per il possesso triestino. Rimessa non brillante, ci prova Alviti, pressato, da tre ma non va. Peccato. —



LE PAGELLE BIANCOROSSE

Alviti impeccabile, Henry in crescita Giornata storta di Delia e Upson

Raffaele Baldini / TRIESTE

JUAN FERNANDEZ 6/7 "Lascia" la squadra in balia dell'avversaria commettendo due falli puerili. Il coach lo dimentica leggermente in panchina e torna troppo tardi; le due triple alimentano una speranza, mortificata dalla tripla sul ferro di Alviti. Condottiero...a metà.

MILTON DOYLE 5/6 Punito per 4 minuti giocati con superficialità nelle due fasi (offensiva e difensiva) nel primo tempo. Poi, come sempre, quando lo si sta per mandare a quel paese, ricama due triple e un canestro complesso per la possibile rimonta. 11 "debolucci" punti alla causa.

MARCOS DELIA 5 Se continuano a servirlo con "loob" lenti e telefonati, anche il bresciano seduto sul divano ha tempo per arrivare a Trieste e anticiparlo. Cattura 9 rimbalzi ma in attacco è fragile, in balia dei flutti.

TOMMASO LAQUINTANA 6 Il coach vuole testardamente regalare una partita da ex da ricordare a Tommy. Al di là di due triple di grande personalità e un canestro spettacolare "lacrimate", rimane l'equivoco di un playmaker che non fa girare la squadra. Difendibile nelle penetrazioni, oscurato nella visione di gioco, non è ancora il vice Fernandez.

DAVIDE ALVITI 7 Ad un certo punto ha sfogliato un

Basket Serie A Maschile					
Allianz Trieste - Pallacanestro Brescia	78-81				
De Longhi Treviso - Happy Casa Brindisi	90-108				
Dolomiti Trento - Carpegna Pesaro	70-81				
Fortitudo Bologna - Banco Sardegna SS	79-89				
Openjob Varese - Vanoli CR	110-105				
Reyer Venezia - Acqua S. Bernardo Cantù	80-75				
Unahotels RE - Virtus Bologna	62-89				
Ha riposato: AlX Armani MI.					
PROSSIMO TURNO: 28/02/2021					
AlX Armani MI - Fortitudo Bologna					
Acqua S. Bernardo Cantù - De Longhi Treviso					
Banco Sardegna SS - Reyser Venezia					
Happy Casa Brindisi - Allianz Trieste					
Pallacanestro Brescia - Unahotels RE					
Vanoli CR - Dolomiti Trento					
Virtus Bologna - Openjob Varese					
Riposa: Carpegna Prosciutti Pesaro					

compendio di "docenza cestistica nascosta": tagliafuori offensivi, impercettibili spinte per prendersi rimbalzi offensivi, "zingarate" dopo il tiro libero sbagliato. Il suo subliminale lavoro termina su scelta degli dei del basket, cioè sul tiro da tre punti spento sul ferro. Tredici punti e 6 rimbalzi sono comunque una produzione buona.

MATTEO DA ROS 6 Dalmasson sperava di avere un "gremlins" che si moltiplicasse difensivamente con il sudore bagnato. Niente da fare, troppo solo nella metà campo di fatica contro Burns, Crawford e company. All'eccellente lavoro difensivo fa il palio una mattinata poco ispirata in attacco.

DANIELE CAVALIERO 6/7 Inizio di partita strepitoso: argina Kalinovski e piazza due triple siderali. Poi è sacrificato all'altare del possibile "Laquintana-day". Meritava più minuti.

DEVONTE UPSON 5 Poteva essere un'altra serata

propizia, con Willis e Wilson in una sorta di sciopero bianco. Invece l'americano non sfrutta il dinamismo e la verticalità, accontentandosi di qualche sortita in area pitturata lombarda. 4 punti e 6 rimbalzi, un passo indietro.

MYKE HENRY 7 Sta meglio, nettamente meglio e si vede. Segna 19 punti senza errori da due punti, cattura 6 rimbalzi. Ora manca l'ultimo step: quello della continuità nei quaranta minuti e soprattutto la leadership offensiva che serve alla squadra. Ben tornato Myke!

EUGENIO DALMASSON 5/6 Manca di "instinct-killer", in due fasi specifiche del match: nel primo tempo sul +10 e nel secondo dopo aver recuperato lo svantaggio ed essere andati avanti di 8 punti. In quel caso doveva affidarsi ai pretoriani, ai leader del gruppo. Senza Gražulis con Burns e Crawford di fronte non era semplice il compito, ma si poteva vincere lo stesso. —



La delusione sul volto dei due migliori biancorossi ieri, Henry e Alviti. Fotoservizio Bruni

IL DOPOGARA

Dalmasson: «Discontinui, questa lezione ci servirà»

Il coach: «Ho detto ai giocatori che impareremo più da questa sconfitta che dal successo di Milano». Henry: «Pagati i black out, guardiamo avanti»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Una sfida temuta alla vigilia, un passo falso che ferma il cammino dell'Allianz. «Una partita combattuta tra due squadre che hanno messo in campo tutto quello che avevano - è il commento di coach Eugenio Dalmasson - Abbiamo pagato in modo importante la maggior fisicità di cui Brescia ha potuto disporre, con tanti quintetti in ogni ruolo e questo ci ha tolto energie, la capacità e la possibilità di giocare in attacco con fluidità. Siamo stati abbastanza discontinui sia nel giocare in attacco che in difesa però, l'ho detto ai ragazzi nello spogliatoio, probabilmente questa partita ci ha insegnato molto più di quello che abbiamo imparato domenica scorsa a Milano. Un altro passaggio nel processo di crescita di questa squadra. Aver tenuto testa, battagliando, contro una Germani molto più forte di quello che dice la classifica attuale ci fa dire che siamo comunque sulla strada giusta».

Si guarda alle prossime sfide e a un impegno in Coppa Italia che vede l'Allianz arrivare a Milano con giustificate ambizioni. La fiducia, nonostante la sconfitta, non manca a un Myke Henry tornato a recitare un ruolo da protagonista dopo il difficile periodo del post-Covid. «Abbiamo fornito un'altra buona prestazione, puniti dai



Un passaggio di Teo Da Ros braccato da Vitali, Crawford e Burns

troppi blackout nell'arco dei quaranta minuti che ci sono costati la partita - sottolinea l'ala di Chicago - Voltiamo pagina, torniamo in palestra per preparare la sfida dei quarti di finale di coppa Italia. Un match da preparare con la stessa attenzione con cui ci avviciniamo alle partite di campionato».

Dall'altra parte della barricata, comprensibile la soddi-

sfazione in casa Germani. Brescia ha saputo reagire alla cocente delusione patita domenica scorsa. Contro la De' Longhi era arrivata una sconfitta di misura con la bomba del possibile supplementare sbagliata da Bortolani, ieri la tripla sbagliata da Alviti ha sancito il successo biancoblu. «Siamo contenti della vittoria - dice Buscaglia - volevamo riprende-

re il filo di un discorso cominciato da qualche settimana e interrotto domenica scorsa. Partita strana, siamo andati sopra e ci hanno ripreso, siamo andati sotto e abbiamo rimontato. Alla fine siamo stati premiati anche se i troppi palloni persi hanno fotografato un match in cui, in alcuni momenti, abbiamo giocato con troppa sufficienza».

IL PUNTO

Prima della Coppa la grana Andrejs

In settimana la decisione sull'intervento. Venerdì Final 8 contro Brindisi

Serie A2 Maschile Girone Verde

Biella - Derthona Basket	83-95
Orlandina - Torino	71-72
Orzinuovi - Bergamo	79-86
Pall. Mantovana - Tezenis VR	84-80
Trapani - Assigeco Piacenza	86-82
Treviglio - Old Wild West Udine	83-84
Urania Milano - Monferrato	81-77

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Derthona Basket	28	14	1	1228	1022
Orzinuovi	18	9	6	1300	1220
Assigeco Piacenza	16	8	6	1171	1161
Old Wild West Udine	16	8	7	1160	1174
Monferrato	16	8	6	1063	1100
Orlandina	14	7	7	1201	1236
Urania Milano	14	7	7	1083	1088
Torino	14	7	4	872	779
Trapani	12	6	9	1152	1231
Tezenis VR	12	6	8	1134	1142
Pall. Mantovana	12	6	8	1067	1097
Treviglio	10	5	8	1054	1091
Biella	8	4	11	1132	1222
Bergamo	6	3	10	971	1025

PROSSIMO TURNO: 10/02/2021

Derthona Basket - Assigeco Piacenza, Monferrato - Pall. Mantovana, Old Wild West Udine - Trapani, Orlandina - Biella, Tezenis VR - Treviglio, Torino - Orzinuovi, Urania Milano - Bergamo.

TRIESTE

Da venerdì comincia l'avventura dell'Allianz Pallacanestro Trieste nelle Finals Eight di Coppa Italia al Forum di Asago. La kermesse in realtà inizia giovedì con i primi due confronti (alle 18 Milano-Reggio Emilia e 20.45 Virtus Segafredo Bologna-Umana Venezia) ma la squadra di Dalmasson scenderà sul parquet il secondo giorno, alle 18 contro Brindisi, mentre alle 20.45 toccherà a Sassari-Pesaro.

Ma in questi giorni il pensiero in casa biancorossa non sarà rivolto solo alla Coppa Italia. Si attende un responso definitivo sulle condizioni di Andrejs Gražulis. Il lungo letto-



Andrejs Gražulis

ne accusa un infortunio al menisco del ginocchio sinistro. Nei giorni scorsi ha saltato alcuni allenamenti, lavorando poi parte con la squadra e parte con esercizi specifici e sottoponendosi inoltre a due consulti presso lo specialista di fiducia del club, il professor Rocchi di Reggio Emilia. Le terapie conservative tuttavia non hanno portato miglio-

menti significativi e di conseguenza sembra inevitabile il ricorso a un'artroscopia esplorativa e terapeutica nei prossimi giorni.

Al momento non si può ovviamente ipotizzare quanto Gražulis dovrà restare fuori. In questo senso il calendario può rivelarsi un alleato: dopo la Coppa Italia infatti il campionato si fermerà per gli impegni delle Nazionali nelle qualificazioni europee. La serie A riprenderà il 28 febbraio con l'Allianz attesa da una delle trasferte più impegnative della stagione, a Brindisi. Ma già dal turno successivo, contro Cantù in casa, sarà necessario essere al meglio per non farsi sfuggire due punti utili in proiezione play-off. —

LE ALTRE

Reggio Emilia va ko nel derby con la Virtus

TRIESTE

Corrono le grandi del campionato. Dopo Sassari, vittoriosa sabato nell'anticipo alla Unipol Arena contro la Fortitudo, successi anche per Brindisi, Venezia e Virtus Bologna. Riscatto HappyCasa a Treviso: Brindisi sfodera una prestazione di assoluto valore imponendosi 108-90. Assenti Harrison e Willis, ispirati da un Thompson da 15 assist, sono Gaspardo (25 punti, 9/11 dal campo) e Udom (18 punti, 7/9) a fare la partita. Sfida combattuta al Talierno dove l'Umana soffre ma ha ragione di una combattiva San Bernardo Cantù. Venezia la vince nel finale, 80-75, trascinata da Daye (15 punti) e Watt (13). Non basta a Buc-

chi la solida prova di Gaines, 23 punti.

Segafredo a segno contro Reggio Emilia 89-62. Match da subito nelle mani della formazione di Djordjevic ispirata dal solito Teodosic. Colpo esterno della Carpegna che passa a Trento e si riprende il sesto posto a scapito di Trieste. Pesaro domina con una grande difesa e cinque uomini in doppia cifra, la formazione di Repesa si impone 81-70. Continua la rinascita di Varese, due punti che consentono al team di Bulleri di agganciare in classifica Cantù. Finisce 110-105 partita monumentale di Scola (30 punti e 10 rimbalzi) ottimo Beane (27 punti in 41' con 10/18 dal campo). —

LO.GA.

TUTTO FACILE PER IL TEAM DI PIOLI

Milan-show, poker al Crotone con doppiette di Ibra e Rebic

I rossoneri si riprendono la vetta della classifica. Nel primo tempo lo svedese sblocca il risultato. Nella ripresa altro sigillo del 39enne. Poi i due centri del croato



Ante Rebic festeggiato dai compagni di squadra: suoi due dei quattro gol con cui è stato affondato il Crotone

MILANO

Cinquecentouno volte Zlatan Ibrahimovic e il Milan cala il poker, tornando sulla vetta della Serie A. L'attaccante rossonero taglia lo storico record di reti segnate in carriera, firma una doppietta e guida il Milan nel controsorpaso all'Inter, sigillato anche dal doppio gol di Rebic. È Ibrahimovic a sbloccare la partita, comunque insidiosa, contro il Crotone, battendo Cordaz con un destro nell'angolino. Un gol frutto di una bella triangolazione con Leao, schierato titolare trequartista. Poi, nella ripresa arriva anche il raddoppio, quando solo in area appoggia con facilità in rete. Una prestazione che incorona l'attaccante del Milan in una sta-

gione straordinaria in cui è riuscito a segnare ben 16 reti in 17 partite, 14 in campionato come Lukaku (ma giocando dieci partite in meno). Un rendimento oltre ogni aspettativa a 39 anni compiuti. I rossoneri continuano così la cavalcata in campionato e, soprattutto, si portano a 12 punti dal quinto posto, un vantaggio importante per la Champions League, primo vero obiettivo del Milan. La doppietta di Rebic concede fiducia al croato e i rossoneri risolvono una partita che, per quanto visto nel primo tempo, poteva nascondere qualche insidiosa. Il Crotone scende in campo a San Siro con coraggio e personalità, Ounas si costruisce buone occasioni a più riprese e Di Carmine sfiora il gol non centrando di

poco la porta di testa. Anche in difesa la squadra calabrese, anche grazie all'ottimo lavoro di Djiji e Golemic – sul tentativo di Leao – sembra resistere ma fino al 30' e all'1-0 di Ibra. Poi nella ripresa l'ingresso in campo di Calhanoglu cambia ritmo e qualità del gioco rossonero. Zlatan trova la doppietta e il Crotone crolla. Al 29', sugli sviluppi di un calcio d'angolo di Calhanoglu, è Rebic a chiudere la partita trovando di testa il 3-0, un minuto più tardi il croato va ancora in gol sfruttando la défaillance del Crotone. Esulta Stefano Pioli che applaude Ibrahimovic e può sorridere per il ritorno in campo, decisivo, di Calhanoglu. Questo Milan ha ancora davvero molto da dire e dare a questa stagione. —

MILAN	4
CROTONE	0

Milan (4-2-3-1): G. Donnarumma; Calabria, Tomori, A. Romagnoli, T. Hernández; Meité, Kessie (42' st Krunić); Saelemaekers (1' st Castillejo), Leão (17' st Calhanoglu), Rebic; (32' st Hauge); Ibrahimović; (32' st Mandžukić). All.: Pioli

Crotone (3-5-2): Cordaz; Djidji, Golemic, Luperto; Pereira, Benali (27' st Eduardo), Zanellato, Vulic; (33' st Petriccione), Rispoli; Di Carmine (33' Simy), Ounas (18' st Rivière). All.: Stroppa

Arbitro: L. Pairetto di Nichelino.

Reti: pt. 30' Ibrahimovic; st. 19' Ibrahimovic, 29' e 30' Rebic.

Note: ammoniti Saelemaekers, Rispoli, A. Romagnoli e Calabria.

BENEVENTO	1
SAMPDORIA	1

Benevento (4-3-2-1): Montipò, Depaoli, Tuia (38' st Caldairola), Glik, Barba, Ionita, Schiattarella, Improbata (30' st Foulon), Insigne (21' st Viola), Caprari (30' st Sau), Lapadula (38' st Di Serio). All.: F. Inzaghi

Sampdoria (4-4-2): Audero, Bereszynski, 15 Colley (18' st Yoshida), Tonelli, Augello, Candreva (18' st Damsgaard), Silva (32' st Ekdal), Thorsby (32' st Verre), Jankto, Torregrossa (32' st Quagliarella), Keita. All.: Ranieri

Arbitro: Aureliano di Bologna

Reti: st. 10' Caprari, 35' Keita. **Note:** ammoniti Silva, Tuia, Improbata, Depaoli, Tonelli e Ionita.

AL FRIULI

Deulofeu esplode e trascina l'Udinese Il Verona si arrende

UDINESE	2
VERONA	0

Udinese (3-5-2): Musso; Becao, Bonifazi, Nuytinck; Larsen, Wallace, Arslan (st 30' Makengo), Pereyra (st Nestorovski), Zeegelaar (st 25' Molina); Deulofeu, Llorente (st 30' Okaka). All.: Gotti

Verona (3-4-1-2): Silvestri; Dawidowicz (st 1' Lovato), Gunter (st 1' Magnani), Dimarco; Faraoni, Tameze /st 43' Colley), Barak, Lazovic; Zaccagni (st 27' Bessa); Lasagna (st 1' Ilic), Kalinic. All.: Juric

Arbitro: Santoro di Messina

Reti: st. 38' e 46' Deulofeu

Note: Angoli 9-8 per l'Udinese. Ammoniti: Tameze, Dawidowicz, Llorente, Zaccagni, Arslan, Faraoni.

Edi Fabris / UDINE

Con una doppietta nel finale di gara di un Deulofeu da mille e una notte l'Udinese risolve il derby triveneto proprio nel momento in cui pareva soccombere contro un Verona salvato nel primo tempo dai miracoli del proprio portiere ma ritornato in sella nella ripresa dopo gli accorgimenti tattici operati da Juric.

Udinese assatanata dopo i primi 20' di schermaglie in mezzo al campo e il portiere veronese Silvestri nel ruolo di salvatore della patria, con miracoli in serie su Samir, Larsen, Wallace e in tre occasioni sullo scatenato Deulofeu, che all'uscita dal campo dopo i primi 45' andava sportivamente a complimentarsi con l'estremo

gialloblù. La formazione di Juric a sua volta non superava la linea mediana per lunghi minuti, con gli ex Lasagna e Barak oggetti misteriosi e il talentuoso Zaccagni irretito dalla retroguardia bianconera. Sul fronte opposto la new entry bianconera Llorente, 36enne centravanti boa dalle giunture scricchiolanti, francobollato dall'arcigno Gunter poco o nulla riusciva a combinare a parte degli scontati uno-due sulla trequarti con i compagni di linea.

Udinese che in sostanza, seppure priva del punto di riferimento di De Paul, si rivelava quantomai viva e pericolosa in fase conclusiva, irretita solo sotto rete da un portiere gialloblù in giornata strepitosa. Gotti immetteva subito nella ripresa un'altra punta, Nestorovski, al posto di Pereyra, mentre Juric, con tre sostituzioni immediate, cambiava fisionomia alla squadra e i risultati si vedevano, con il Verona dal baricentro più alto a costringere l'Udinese a rannicchiarsi all'indietro. Partita cambiata ma conclusioni in porta zero su entrambi i fronti, con il Verona a mantenere un netto predominio territoriale e i bianconeri a respirare con estemporanee ripartenze, in una delle quali, a 7' dal termine, Deulofeu però si scatenava sulla destra e infilava Silvestri sul palo lontano. E lo spagnolo, scatenato come un toro che vede rosso alla corrida, al primo minuto di recupero infilava ancora Silvestri con un secco rasoterra a fil di palo, sigillando alla grande una prestazione personale da urlo nell'ambito di una prova di squadra maiuscola. —

LE ALTRE PARTITE

La Lazio piega di misura il Cagliari Il Bologna cala il tris al Parma

ROMA

Un gol di Ciro Immobile regala alla Lazio la vittoria nel match serale contro il Cagliari. Decisivo l'acuto del bomber al 16' della ripresa che permette ai romani di rimanere nelle zone alte della classifica.

Il Bologna vince il derby emiliano con il Parma e prova a lasciarsi definitivamente alle spalle un periodo di certo non brillante. Al Tardini finisce 3-0 con la doppietta di Barrow e il sigillo di Orsolini, che spediscono ancor di più nel baratro la formazione ducale, sempre più in crisi di risultati e di efficienza offensiva, visti i soli due gol segnati nelle ultime dieci uscite di campionato. —

LAZIO	1
CAGLIARI	0

Lazio (3-5-2): Reina; Musacchio (38' st Parolo), Acerbi, Radu; Lazzari (20' st Lulic), S. Milinkovic-Savic, Leiva (38' st Escalante), Luis Alberto (20' st Akpa Akpro), Marusic; Correa (28' st Muriqi), Immobile. All.: S. Inzaghi

Cagliari (3-4-2-1): Cragnò; Walukiewicz, Godin, Rugani; Zappa (31' st Simeone), Nandez, Marin, Lykogiannis (7' st Tripaldelli); Nainggolan (39' st Pereiro), Joao Pedro; Pavoletti (39' st Cerri). All.: Di Francesco

Arbitro: Irrati di Pistoia.

Reti: st. 16' Immobile. **Note:** ammoniti: Correa, Parolo, Nandez e Joao Pedro.

PARMA	0
BOLOGNA	3

Parma (3-4-3): Sepe, Bani (1' st Man), Osorio, Alves, Conti, Brugman (10' st Cyprien), Kurtic (25' st Mihaila), Gagliolo, Kucka (37' st Hernani), Cornelius (10' st Zirkzee), Gervinho. All.: D'Aversa

Bologna (4-2-3-1): Skorupski, Tomiyasu, Danilo, Soumaoro, Dijks, Svanberg (21' st Dominguez), Schouten (43' st Poli), Skov Olsen (21' st Orsolini), Soriano, Sansone (21' st Vignato), Barrow (37' st Palacio). All.: Mihajlovic

Arbitro: Mario Guida di Torre Annunziata.

Reti: pt. 15' e 33' Barrow; st. 47' Orsolini. **Note:** ammoniti Conti, Svanberg e Gagliolo.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 21

Atalanta - Torino	3-3
Benevento - Sampdoria	1-1
Fiorentina - Inter	0-2
Genoa - Napoli	2-1
Juventus - Roma	2-0
Lazio - Cagliari	1-0
Milan - Crotone	4-0
Parma - Bologna	0-3
Sassuolo - Spezia	1-2
Udinese - Hellas Verona	2-0

Prossimo turno: 14/02

Bologna - Benevento	12/02 ORE 20.45
Torino - Genoa	13/02 ORE 15
Napoli - Juventus	13/02 ORE 18
Spezia - Milan	13/02 ORE 20.45
Roma - Udinese	ORE 12.30
Cagliari - Atalanta	ORE 15
Sampdoria - Fiorentina	ORE 15
Crotone - Sassuolo	ORE 18
Inter - Lazio	ORE 20.45
Verona - Parma	15/02 ORE 20.45

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
MILAN	49	21	15	4	2	45	23	22
INTER	47	21	14	5	2	51	23	28
JUVENTUS	42	20	12	6	2	41	18	23
ROMA	40	21	12	4	5	44	35	9
LAZIO	40	21	12	4	5	36	27	9
NAPOLI	37	20	12	1	7	44	21	23
ATALANTA	37	21	10	7	4	48	29	19
SASSUOLO	31	21	8	7	6	34	32	2
VERONA	30	21	8	6	7	26	23	3
SAMPDORIA	27	21	8	3	10	31	32	-1
UDINESE	24	21	6	6	9	23	28	-5
GENOA	24	21	6	6	9	24	31	-7
BOLOGNA	23	21	6	5	10	28	35	-7
BENEVENTO	23	21	6	5	10	24	41	-17
FIorentina	22	21	5	7	9	21	33	-12
SPEZIA	21	21	5	6	10	28	38	-10
TORINO	16	21	2	10	9	32	41	-9
CAGLIARI	15	21	3	6	12	24	39	-15
PARMA	13	21	2	7	12	14	41	-27
CROTONE	12	21	3	3	15	22	50	-28

LO SPORT REGIONALE E L'EMERGENZA SANITARIA - CALCIO/1



Un'azione del match di Prima Categoria, Domio-Roianese, andato in scena lo scorso ottobre Foto Francesco Bruni

«Costi insostenibili per tornare in campo»

I club triestini mettono sotto accusa i protocolli sanitari
«Servono sgravi mirati dalla parte della Federazione»

Francesco Cardella / TRIESTE

L'accento sulle problematiche legate ai costi e sulle incertezze generali che caratterizzano il momento. Una buona parte delle società di calcio dilettantistiche della provincia reagisce così alle ultime direttive della Federazione in tema di sicurezza sanitaria, aspetto basato sul riordino degli esami ora necessari per l'idoneità agonistica e sulla comunicazione, entro il 10 febbraio, del numero di atleti che hanno contratto il Covid, una sorta di censimento che porterebbe alla catalogazione in 3 gruppi distinti: A1, con sintomi lievi; A2, dove prevalgono sintomi moderati e ricorso a terapie antibiotiche e ricovero; A3, dove invece si sono registrati criticità gravi.

A far discutere sono anche i

costi del nuovo pacchetto di esami da sostenere per l'idoneità, individuati in almeno 150 euro a carico dell'atleta.

«Per fortuna all'interno del Trieste Calcio su 300 tesserati abbiamo avuto un indice bassissimo di casi da contagio – premette **Alex De Bosichi**, presidente del sodalizio di borgo San Sergio – i costi comunque sono insostenibili per realtà dilettantistiche in questo momento. Stanno facendo di tutto per metterci il bastone tra le ruote e questa è l'ennesima mossa. Noi dilettanti lavoriamo per uno sport su scala sociale, dovrebbe essere lo Stato a venirci incontro e a sostenerci ma se continua in questo modo – ha aggiunto secco De Bosichi – questo mondo verrà inevitabilmente distrutto».

L'aspetto delle spese imposte domina anche il ragiona-

mento in casa del Kras Repen da parte del club manager **Tullio Simeoni**: «Nessun formale diniego da parte nostra, sia chiaro – afferma il portavoce del club carsolino – servirebbe tuttavia maggior chiarezza e altre precisazioni. Speriamo ad esempio ci siano agevolazioni per sostenere le spese dei nuovi esami. In questo modo diventa realmente difficile per le società dilettantistiche».

La voce “costi” inquieta anche la società del Domio e lo attesta a chiare lettere il commento del presidente **Gigi Sulini**: «Stiamo parlando di costi importanti – afferma – certo, al primo posto dobbiamo mettere sempre la salute ma in questo momento la società non può farsi carico e spesso purtroppo anche la famiglia. La Federazione deve insomma venirci incontro maggiormente,

indicando eventuali convenzioni e spese forfettarie».

Più rilassato il parere di **Spartaco Ventura**, presidente del San Giovanni: «Voglio avere fiducia e sperare che tutto questo porti esclusivamente del bene – sottolinea – il concetto di salute va trasmesso a tutti indistintamente, non solo al mondo dello sport ma a tutte le categorie sociali e professionali. Tuttavia siamo ancora al buio, nel complesso questo è il vero problema».

Restando in Prima categoria, la Roianese valuta la questione da un diverso punto di vista: «Crediamo invece che la stagione sia terminata purtroppo – afferma **Ubaldo Pesce**, ds del club bianconero – le indicazioni espresse sono di conseguenza poco attendibili e difficili da attuare anche per la tempistica».

L'ultima cartolina la regala **Andrea Disnan**, presidente del Sistiana Sesljan in lizza nel campionato di Eccellenza: «Mi chiedo: l'ultima circolare della Federazione è una esortazione o è tassativa? Vorrei intanto comprendere la reale portata e poi fare una riflessione accurata. È quanto chiedo di persona agli organi competenti al più presto perché ora più che mai serve davvero maggiore chiarezza per andare avanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET MASCHILE

Lo Jadran pronto a fermarsi ma pesano le possibili sanzioni della Federazione

TRIESTE

Verso una rivoluzione della serie C Gold di pallacanestro. Entro quest settimana la Fip decreterà i termini di una possibile ripresa del campionato ma intanto una cosa sembra assodata e riguarda la contrarietà di una buona parte delle società del girone Veneto al ritorno in campo. Per ora lo Jadran mantiene ancora un certo riserbo.

La società carsolina, nonostante un certo fermento mantenuto in termini di allenamenti, sembra infatti molto titubante e non figura ancora ufficialmente nel blocco delle squadre intenzionate ad evitare la ripresa agonistica, almeno quella canonica fatta anche di lunghe trasferte. A giorni la Federazione valuterà le decisioni delle società iscritte, tema che condurrebbe ad uno scenario inedito e tutto da collaudare. Se dovesse prevalere il “no”, ecco il profilarsi di almeno un torneo (facoltativo), se prevalesse il “sì” saranno i Comitati Regionali ad organizzare i campionati ma con almeno 10 squadre in lizza; sotto tale quorum di

adesione si provvederebbe invece ad una stagione interregionale, approdando in questo caso nel contesto dell'Emilia. Per chi intenderebbe rinunciare anche ai quadri alternativi su scala regionale, la Fip sembra qui intenzionata ad un “declassamento” di categoria, salvo poi sanatoria da parte degli stessi Comitati Regionali.

«Siamo titubanti sulla posizione da prendere – ha ribadito Boris Vitez, ds dello Jadran – temiamo anche le possibili ripercussioni nel caso di una rinuncia, rischiando di vanificare anni di lavoro trovandoci persino tra le “riserve” della C Silver. È una scelta delicata che prenderemo a brevissimo».

Prudente anche la posizione di Andrea Mura, coach dello Jadran: «Stiamo vivendo un momento eccezionale che richiede scelte altrettanto eccezionali – ha premesso – si potrebbe magari prendere in esame una ripartenza fatta in uno stretto ambito territoriale e ridotti spostamenti. Di certo rispetteremo tutte le scelte dei giocatori su un caso così delicato». —

CARD.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET FEMMINILE

L'Oma è già sul parquet «Test a tutte le giocatrici»

TRIESTE

«Comprendendo appieno il momento difficile che tutti stiamo passando, Oma Basket è anche consapevole degli estremi benefici, sia fisici che psicologici, che un'attività sportiva può portare alle proprie ragazze ed atlete. Per questo motivo Oma Basket ha deciso di aderire fin da subito ai protocolli Fip necessari alla ripresa degli allenamenti per dar modo a tutti di rientrare in palestra nella maniera più sicura possibile».

Il sodalizio giallonero annuncia così di aver svolto le procedure dei tamponi rapidi, avvenute senza intoppi garantendo l'adempimento di screening iniziale richiesto dagli ultimi protocolli. Un lavoro effettuato dalla dottoressa Giorgia Argenti con l'aiuto dell'infermiera qualificata Barbara Dal Toè. Gli allenamenti in casa Oma sono ripresi fin da subito «con l'augurio che la difficile situazione migliori di giorno in giorno e che si possa tornare alla normalità il prima possibile». —

CALCIO/2

E la Cormonese propone di giocare tutti i campionati nei mesi estivi

Matteo Femia / CORMONS

«I campionati dilettantistici si giochino d'estate, come il Carnico: si cambi mentalità, quello che è successo ci deve portare a modificare radicalmente le nostre abitudini precostituite».

La proposta-shock per il calcio del Friuli Venezia Giulia arriva dal presidente della Cormonese Marco Skocaj, che con le sue paro-

le prende una posizione netta: si riparta, quando sarà possibile, senza più fermarsi, e non si pongano paletti temporali per la chiusura della stagione 2020/2021. Tradotto: se necessario si giochi anche a luglio ed agosto, come succede per il campionato della Carnia, che si disputa tra primavera ed autunno. Magari in orario serale.

«Quanto accaduto nel cor-

so dell'ultimo anno – spiega Skocaj – è qualcosa di epocale: non si può continuare a ragionare con vecchie logiche. Il mondo è cambiato, e dobbiamo saperci adattare: perché dobbiamo mantenere come regola ferrea, nonostante la situazione emergenziale, quella di concludere tassativamente la stagione entro il 30 giugno? Dobbiamo modificare la nostra mentalità, non c'è

altro da fare: se necessario, si giochi quindi anche in luglio e in agosto per poter concludere i campionati. È un'idea, quello del calcio nel periodo caldo dell'anno invece che in quello freddo, che Skocaj aveva in testa già da prima della pandemia: «In inverno la gente viene più malvolentieri a prendersi gelo a bordo campo. Durante la bella stagione, invece, è più piacevole stare all'aria aperta: ne guadagnerebbero, ne sono convinto, anche gli incassi con maggiori entrate allo stadio e ai chioschi, e ciò sarebbe un toccasana enorme per le economie delle società dilettantistiche così duramente colpite dai blocchi di questi ultimi dodici mesi.



Marco Skocaj (Cormonese)

Dunque chiedo: perché non abbattere il tabù che esiste nel nostro mondo e pensare di poter disputare la parte conclusiva della stagione in piena estate, giocando magari nel tardo pomeriggio per chi non dispone di illuminazione notturna oppure alla sera per chi ha un campo adeguatamente dotato di luci? Ripeto, la svolta è stata epocale nell'ultimo anno: o sappiamo adattarci, o rischiamo di dover chiudere tutto».

Nasce un dubbio: come si può giocare con i calciatori che in estate vanno in ferie? Skocaj è perentorio: «Benissimo, lo facciano pure: giocheremo con chi resta disponibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO MASCHILE - SERIE B

Allesch non basta per il Cus batosta anche con il Belluno

Gli universitari incassano il terzo ko di fila in un campionato sempre più in salita Da Rold Logistica più concreta e cinica. Tra i gialloblù ancora troppi errori



Una fase della partita tra il Cus e il Belluno Foto Rusich

CUS TRIESTE	0
BELLUNO	3

(22-25, 15-25, 19-25)

MV Group Cus Trieste: Vattovaz 7, Principi 1, Berti 1, Michelin, Agnello (L), Improta 6, Vecellio 2, D'Orlando 6, Cavicchia, Gnani (K), Allesch 11, Gambardella 3, Dose (L2). All. Francesco Toneguzzo.

Da Rold Logistics Belluno: Zanolli, Piazzetta 6, Candeggio 13, Schiano, Martinez (L), Seveglievich 2, Milani, Colussi 4, Burigo 1, Gallina (K), Della Vecchia, Paganin 9, Foroni, Boz 7. All. Poletto.

Arbitri: Pitzalis di Udine e Nassiz di Gorizia.

Andrea Triscoli / TRIESTE

Per il Cus l'avvio di questa nuova stagione da matricola in serie B si sta dimostrando davvero proibitivo e impegnativo. Non cava un ragno da un buco l'MV Group Cus Trieste, che anche nella terza giornata di campionato, rimane a secco.

Il match contro la Da Rold Logistics di Belluno, però, era decisamente di quelli temibili, stante il blasone e gli obiettivi della formazione veneta, arrivata al gran completo al Palacus di Monte Cengio. Il pri-

mo set è certamente il migliore della gara per la compagine universitaria, che tiene ottimamente testa ai bellunesi. Le iniziative offensive di un Piero Allesch davvero in forma (topscorer gialloblù al termine, ndr) sono positive per gli accademici, che vengono leggermente staccati dalle realizzazioni di Candeggio, attaccante principe degli ospiti.

E 7-8 per Belluno, poi Cus ancora a contatto sino al 13-15. Il sestetto veneto ha però esperienza e tecnica a disposizione e mette qualche lunghezza di di-

stacco fra sé e l'MV Group, che commette qualche errore di troppo, scivolando 15-21. Nel finale, coach Toneguzzo fa entrare Vecellio, che regala un po' d'energia e verve ai suoi: Belluno, però, con attenzione e cinismo difende la dote e respinge i padroni di casa 22-25.

Nella seconda frazione c'è molto meno equilibrio: i bellunesi iniziano subito forte 2-8, grazie al solito Candeggio, e alle "sberle" di Paganin e Boz, uomini decisamente meno appariscenti, ma fondamentali per le sorti della Da Rold. Belluno non perdona e distanzia subito il Cus (9-16, 13-21 i tremendi break), che cede nettamente 15-25. Mv sotto 0-2 e ci si attende una replica nel terzo: l'avvio di periodo è ancora da brividi, col 3-8 veneto, ma si torna poi parzialmente a mostrare dell'equilibrio sul parquet, anche se i 33 errori degli universitari alla fine vengono pagati a caro prezzo.

Di battute sprecate il Cus ne confeziona ben 15, e in generale la minor esperienza rispetto agli ospiti sono aspetti pesantissimi in ottica terzo set. Dal 14-16, di metà set, il team del goriziano Diego Poletto (ex Bassano), chiude 19-25 e conquista il successo esterno, senza troppa fatica.

Per la formazione di coach Francesco Toneguzzo, quindi, ancora una partita a bocca asciutta: seppure con un atteggiamento per nulla intimidito, o rinunciatario, di fronte alla "regina" e capolista del girone D1. Sarà ora necessario continuare a lavorare alacremente, e intensificare la crescita atletica e l'intesa di gruppo, per confermare i piccoli miglioramenti lasciati intravedere nelle ultime settimane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO FEMMINILE - B2

New Virtus in crescita ma sono le udinesi a vincere il derby regionale



Coach Kalc discute sulle strategie di gioco

IOPGROUP	3
NEW VIRTUS	1

(25-23, 25-21, 17-25, 25-22)

IopGroup Udine: Varutti, Franzolini, Borsi (L2), Menazzi 10, Tamborrino (L), Cotrer 3, Zia 14, Rizzi, Snidero 17, Grego, Degano 4, Tonizzo (K) 16. All. G. Pignattoni, vice: Bastiani.

New Virtus Trieste: Mantovani 0, Martina 6, Atena 1, Allesch 7, Masiero (L), Riccio E. 13 e F. 7, Distaso 5, Sartori A. (K) 24, Legovich 1, N.e. Bernardis, D'Aversa e Fortunati. All. Marko Kalc.

Arbitri: Cadamuro e Falomo di Pordenone. Durata set: 27, 25, 25, 30.

UDINE

New Virtus gioca bene per almeno due set e spesso comanda il gioco, ma è il Rizzi Udinese a vincere per 3-1 il derby, rimandando così l'appuntamento con i tre punti per le atlete di Kalc. Un primo set che vede le gialloblù ospiti partire a lancia spiegata e con un rapido 0-4. Le friulane accorciano e rientrano sul dieci e sul 14-15, ma due bombe di Sartori regalano il 15-18, grazie anche al servizio preciso della Distaso. Altro allungo esterno sino al 17-22, ma il turno di servizio della triestina Zia e due errori portano il Rizzi sul 21-22. Dopo un lungo batti-ribatti è Allesch a firmare il mani-out del 22-23, ma poi Snidero trova il 24-23 colpendo forte sul muro alto. E poi è ancora lei ad alzare gli argini e murare per il 25-23 di casa. Nella ripresa continua la battaglia con le padrone di casa leggermente avanti, e equilibrio sino a metà, sul 12 e poi sul 15

pari. La Iopgroup trova però una discreta dote, sul +3, e poi sul 21-19, implementato da un punto del 22-19. Sbaglia poi al servizio la Sartori, muro di Degano-Snidero e si va sul 23-19. La New Virtus fa di tutto e prova a forzare per rientrare, fronteggiando però 4 set balls sul 24-20. La Allesch col pallonetto spinto e lungo trova l'angolo per il 24-21, Kalc rimette dentro Distaso per Legovich, ma l'ottima battuta delle giuliane non basta, e Miriana Cotrer stampa il punto del 25-21.

Il 2-0 udinese mette finalmente un po' di pepe e di carica alla New Virtus. Dal 5-3 rizzino, un bel break aperto, un parzialone di 0-6, che viene interrotto solo dall'esperienza di Zia (6-10). Ospiti ancora in testa 9-15 e allungo 10-17 con due bei muri consecutivi, grazie alla prima linea composta da Sartori e Martina. E tiene in mano il set chiudendolo 17-25. Un quarto frizzante: parità sino al 10, poi la New Virtus allunga sul 14-17. Il Rizzi però con Zia e Snidero non demorde e riaccuffa 19-19 le virtussine e stacca addirittura 22-21. La Sartori viene difesa e poi murata dalle bianconere 23-21, ed è un fendente di Zia a regalare la gioia e il successo alle sue, 25-22. Risultati 3o turno: Villadies Villa-Vic. Ud- Estvolley Sgan San Giovanni rinviata; Cfv Ecoservice Chions-BluTeam Pavia 0-3; Iopgroup Rizzi Udine-New Virtus Cutazzo 3-1. Classifica: Cfv Ecoservice Chions PN 5; Rizzi Ud 4; Blu-team Ud 3; Estvolley Sgan 2; Cutazzo Belletti 1; Villadies Farmaderbe 0. —

A.T.

ATLETICA - ITALIANI INDOOR

Tricolore junior nei 1500 a Galimi Titolo U23 per il triplista Biasutti

Emanuele Deste / TRIESTE

È stata una rassegna tricolore sopra ogni più rosea aspettativa per la pattuglia di portacolori e atleti triestini presenti ai Campionati Italiani Indoor Juniores e Promesse.

Dalla trasferta di Ancona Niccolò Galimi, mezzofondista junior in forza al Malignani Udine, è tornato a casa con due medaglie in valigia, l'oro sui 1500 m e l'argento

sugli 800 m nonostante una peristite che lo sta tormentando da qualche mese. Sulla distanza più lunga il diciannovenne allenato da Stefano Silli si è colorato d'oro con il nuovo primato personale di 3'57"43 dopo la squalifica di Razgani che aveva tagliato per primo il traguardo, mentre sugli 800 m, chiusi in 1'54"14 (nuovo Pb) ha mancato il bis per pochi decimi. Ha rispettato le attese

della vigilia il triplista della Trieste Atletica Simone Biasutti che non ha avuto problemi a salire sul gradino più alto del podio tra gli Under 23 con la misura di 16,35 m e conquistando il primo titolo italiano indoor della carriera, che certamente lo caricherà in vista degli Assoluti che si terranno tra due settimane.

Rimanendo in casa Trieste Atletica, tra gli Junior ha im-

pressionato il velocista Paolo Messina che, dopo essere rimasto fuori dalla finale dei 60 m per questione di millesimi, ha colto un sorprendente successo sui 200 m, domando distanza e avversari con un interessante crono di 21"74. Sui 60 m Under 20 Enrico Sancin, compagno di squadra di Messina, è giunto settimo in 7"04 mentre sulla stessa distanza, ma tra le promesse, la rincorsa di Michele Brunetti (Trieste Atletica) ad un posto tra i migliori otto del lotto si è fermata nella fase eliminatoria.

Ma la società gialloblù, presieduta da Alessio Lilli, può sorridere anche grazie a Francesco Ruzza, nativo di Caorle ma studente di fisioterapia a Trieste dove si allena



Simone Biasutti

con Claudio Loganes e capace di cogliere il bronzo nel salto in alto Promesse dopo aver valicato l'asticella posta a 2,10 m. Tra gli Under 23 era impegnato anche il decatleta della Polisportiva Triveneto Lorenzo Modugno che si è ben comportato chiudendo la gara di salto con l'asta in quinta posizione con 4,80 m e quella di alto al sesto posto con 2,05 m.

In campo femminile erano presenti tra le promesse Celina Smrekar e Letizia Pepe. La Smrekar ha concluso la prova di salto in sesta piazza grazie ad un salto a 1,76 m, nuovo primato personale al coperto, mentre la pesista è giunta settima grazie ad un lancio di 11,82 m. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI - LA CERIMONIA DI APERTURA

Via ai mondiali a Cortina, Bassino e Brignone vanno già a caccia dell'oro nella combinata

Rammarico per l'assenza della Goggia infortunata. La più giovane in gara, ma alla seconda volta, la tarvisiana Dalla Mea

CORTINA

È tutto pronto. Oggi a Cortina si alza il sipario sui Mondiali di sci, primo grande evento internazionale in era Covid. Non c'è il pubblico ma l'adrenalina non manca in casa Italia che nella combinata donne schiera due punte di diamante come Federica Brignone e Marta Bassino, «pronte a dare il 100 per cento» e tra le favoritissime, «ma attenti anche a Petra Vlhova, Michelle Gisin e Mikaela Shiffrin», dicono all'unisono.

La conferenza stampa della vigilia è in modalità «pandemia», scorre sui social, con le azzurre collegate dalle rispettive stanze d'albergo. «Sto molto bene, chiaramente andando sempre più vicini alle gare c'è un pò di emozione e di tensione che si fa sentire - le parole di Marta Bassino - Comunque sono tranquilla. Ci hanno invertito lo slalom, sarà un pò diverso, spero che il tempo ce lo permetta. Penso di essere pronta, sappiamo tutti che il mondiale è una gara secca e come va va sicuramente mi sento pronta per affrontare tutto».

«Sto sempre meglio, mi sento bene - le parole di Federica Brignone - Se cominciare con la combinata è un vantaggio? Non saprei. È la gara di un giorno, devo azzeccare tutto e deve funzionare tutto nel modo giusto. Per noi importante essere qui e dare il massimo. Spero di riuscire a mettere tutto quello che ho e a esprimere sugli sci il mio 100 per cento e mettere il giusto atteggiamento».

Le due azzurre si mettono nel novero delle favorite a vicenda ed entrambe indicano

in «Gisin e Vlhova, ma anche Mikaela Shiffrin» le avversarie da battere. «Nella combinata femminile c'è un livello incredibile - sottolinea Brignone che la scorsa stagione è stata tra le protagoniste della specialità - Domani (oggi ndr) sarà difficile. È la gara di un giorno, quello che è successo prima non conta. bisogna essere fortissime in slalom e in superG. Si riparte da zero, come sempre d'altra parte».

Combinata a parte (per la quale è stata decisa l'inversione delle specialità, per cui si

Questa mattina alle 11 la gara di slalom speciale, alle 14.30 quella di Super G

comincia con lo slalom e poi ci sarà il super G), Marta Bassino non nasconde di puntare molto sulla prova di gigante iridata. «Il gigante è la gara a cui tengo di più - le parole della piemontese - Ma sono tutte gare in cui posso giocare e quindi darò il massimo in tutte». Fare bene in tutto è anche l'obiettivo di Federica: «Faccio quattro discipline e alla fine non punto su niente, cercherò di ottenere il massimo in tutte le gare che farò - dice - devo sciare al mio 100 per cento altrimenti non ho chance. Devo cercare di mettere il mio massimo».

L'assenza di Sofia Goggia non carica di ulteriori responsabilità le azzurre: «Non possiamo rimpiazzarla - sottolinea Brignone - perdiamo una pedina importante. L'Italia già contava su di noi e con-



Un momento della cerimonia d'apertura dei mondiali di sci che cominciano oggi a Cortina d'Ampezzo

tinuerà a contare». Guarda ai suoi obiettivi Marta Bassino: «Manca e mancherà - dice - ma io ho le mie discipline e mi sento responsabile del mio. Non devo avere per questo più responsabilità perché lei non c'è. Io ho miei obiettivi e porto avanti la mia sciata e le mie gare».

Il mondiale di casa sarà senza pubblico causa covid. «Cortina è diversa in questi giorni - dice la Brignone -

Non è la stessa cosa. Saranno emozioni che ci porteremo dietro per sempre, però con il pubblico avremmo potuto vivere momenti indimenticabili che probabilmente non vivrò mai perché era un grande evento in Italia».

Oggi alle 11 inizierà la gara di slalom speciale e alle 14,30 quella di supergigante. Un cambiamento legato alle previsioni meteo: oggi è prevista neve. Le italiane che

prenderanno parte alla combinata sono oltre alla Bassino, al suo quarto mondiale, mai sul podio e che sulle nevi ampezzane punterà ad una medaglia soprattutto nel suo slalom gigante, e la Brignone, alla quinta partecipazione alla rassegna iridata e argento in gigante nel 2011, Elena Curtoni e Francesca Marsaglia. Queste ultime entrambe al quinto mondiale. Nei prossimi giorni nelle al-

tre specialità gareggeranno le tre debuttanti, Nadia Delago, Martina Peterlini e Laura Pirovano.

Al cancelletto anche Irene Curtoni, la «senatrice del gruppo», classe 1985. La più giovane, ma già al secondo mondiale dopo quello di Aare nel quale ha conquistato il bronzo nel parallelo a squadre, è Lara Della Mea, classe 1999 di Tarvisio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUFFI

Coppa Tokyo, Auber terzo (con rammarico) nei 3 m sincro misto

Alla "Bianchi" la kermesse si è chiusa con il bronzo raccolto dall'atleta della Ts Tuffi, primo sino all'ultimo tuffo nullo della partner Elena Bertocchi

TRIESTE

È ufficialmente calato il sipario sulla Coppa Tokyo 2021, la kermesse nazionale di tuffi che per tre giorni ha animato il polo federale Bruno Bianchi.

Nella giornata conclusiva ha gareggiato il triestino Gabriele Auber, impegnato nei 3 m sincro misto. La gara è stata vinta da Chiara Pellacani (Fiamme Gialle) e Matteo Santoro (Mr Sport F.lli Marconi) col punteggio di 263.37. Argento per Eduard Timbretti e Matilde Borello (Blus 2006 Torino) con 213.60. Auber (Trieste Tuffi - Marina Militare) as-



Le allenatrici e le atlete dell'Unione sportiva Triestina nuoto presenti alla Coppa Tokyo 2021 di tuffi

sieme ad Elena Bertocchi (Cs Esercito) si è piazzato terzo totalizzando il punteggio di 207.30. Un risultato che lascia l'amaro in bocca alla nuova coppia visto che dopo i primi tre tuffi i due erano in testa: fatale l'errore della Bertocchi nel triplo e mezzo avanti che è stato giudicato tuffo nullo.

Soddisfatto dell'esito complessivo della manifestazione il direttore tecnico della nazionale azzurra di tuffi Oscar Bertone: «L'aspetto più importante è essere tornati a gareggiare in questo nuovo anno. Tra gli atleti più attesi qualcuno ha deluso mentre altri hanno stupito, ma questo è normale dato che non tutti possono avere lo stesso stato di forma a causa delle restrizioni agli impianti o a periodi di quarantena».

In casa Ustn si è rivista all'opera Noemi Batki, portacolori

dell'Esercito e della società alabardata, che ha gareggiato dalla piattaforma per testarsi in vista della rassegna olimpica dove al momento è l'unica atleta italiana qualificata. «Quia Trieste, per la prima volta in questa stagione, mi sono misurata con la mia serie completa di tuffi. I miei obiettivi sono a lungo termine, per cui non ho finalizzato la preparazione a questa gara. Nonostante ciò sono soddisfatta di alcune cose, ma so che bisogna migliorarne altre. Purtroppo non potendo essere certi di lavorare con continuità, non è facile», il commento della Batki.

La prossima competizione si svolgerà nuovamente a Trieste, sede dei Campionati Italiani Assoluti, in programma dal 5 al 7 marzo. —

TOSQ.

Scelti per voi



Il Commissario Ricciardi

RAI 1, 21.25
Mentre Ricciardi (**Lino Guanciale**) ed Enrica sembrano avvicinarsi, la duchessa di Camparino, viene trovata morta. Tante le piste che conducono all'assassino. Nel frattempo, Livia si stabilisce a Napoli, decisa a conquistare Ricciardi.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
Iniziano le indagini sulla morte di un artigiere della marina, ma su tutti grava una strana ansia, causata da quello che Gibbs (**Mark Harmon**) ha confidato loro qualche giorno prima...



Presa Diretta
RAI 3, 21.20
Un grande reportage sulla foresta amazzonica, che sta morendo nel silenzio generale. Il nostro Paese è tra i primi importatori al mondo di carne e soia brasiliane. Conduce **Riccardo Iacona**.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Nicola Porro nel programma di attualità da lui condotto, affronta, in compagnia dei suoi ospiti, i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Le dinamiche della casa più famosa d'Italia sono sempre più complicate. Alfonso Signorini, con Pupo e Antonella Elia come opinionisti, tiene in mano le redini del seguitissimo reality show.

Apparecchi acustici delle migliori marche
Prova gratuita fino a 30 giorni

CENTRO UDITO
l'arte del sentire

Resta a casa ma non isolarti
ascolta radio, TV e comunica al telefono
non rinunciare al piacere di sentire

Chiamaci allo 0481 095079
per una consulenza gratuita
anche a domicilio

Il centro acustico alla portata di tutti

CENTRO UDITO a RONCHI DEI LEGIONARI
Via Verdi, 4 tel 0481 095079
il mercoledì e il venerdì dalle 9.30 alle 12.30

PILE
3€ a confezione

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.15 Rai Parlamento Punto Europa Attualità	
6.45 Unomattina Attualità.	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Il Commissario Ricciardi Serie Tv	
23.30 SetteStorie Attualità	
0.45 RaiNews24 Attualità	
1.20 Il caffè di Raiuno Attualità	

RAI 2	Rai 2
10.00 Tg2 - Giorno Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Combinata Femminile - prova Super G Sci alpino	
12.00 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
14.30 Combinata Femminile - prova Slalom Sci alpino	
15.30 Detto Fatto Attualità	
17.30 Campioni di domani Talent Show	
18.00 Rai Parlamento TG	
18.10 Tg2 - Flash L.I.S.	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Rai Tg Sport Attualità	
18.50 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 N.C.I.S. Serie Tv	
22.55 Dolcissime (1ª Tv) Film Commedia ('19)	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.00 Mi manda Raitre	
11.00 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari	
15.20 Rai Parlamento	
15.25 Telegiornale Attualità	
16.05 Il Commissario Rex Serie	
16.05 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob. America me senti?... Attualità	
20.20 Che succ3de?	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Presa Diretta Attualità	
23.15 Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù Attualità	

RETE 4	4
6.10 Finalmente Soli Fiction	
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.55 Stasera Italia Weekend Attualità	
7.45 Chips Telefilm	
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv	
10.50 Detective in corsia Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
16.40 Luoghi di magnifica Italia	
16.50 Morte A Tempo Di Rock Fiction	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarta Repubblica Att.	
0.45 Pensa In Grande Att.	
1.45 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera	
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne	
16.10 Amici di Maria	
16.35 Pillola Gf Vip Lifestyle	
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela	
17.10 Pomeriggio cinque	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza	
21.20 Grande Fratello Vip	
1.00 Tg5 Notte Attualità	
1.35 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo	

ITALIA 1	
7.10 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati	
7.40 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati	
8.10 Sui monti con Annette Cartoni Animati	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni	
15.25 The Big Bang Theory Serie	
16.20 Modern Family Serie Tv	
17.15 Due uomini e mezzo Serie Tv	
17.40 Friends Serie Tv	
18.05 Grande Fratello Vip	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Amici - daytime (1ª Tv)	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
21.20 Transporter: Extreme Film Azione ('05)	
23.10 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità	
2.00 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà Attualità. Appuntamento con il programma di approfondimento, attualità, cronaca e costume condotto da Tiziana Panella.	
16.40 Taga Doc Documentari	
19.00 The Good Wife Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Fuga da Alcatraz Film Drammatico ('79)	
23.30 Sulle tracce dell'assassino Film Poliziesco ('88)	

TV8	8
15.50 Sfida tra i fornelli (1ª Tv) Film Commedia ('19)	
17.25 Crimini da copertina (1ª Tv) Attualità	
18.25 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
19.25 Cuochi d'Italia (1ª Tv)	
20.25 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
22.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
NOVE	NOVE
16.00 Storie criminali Doc.	
18.00 Live PD: Crimini in diretta (1ª Tv) Documentari	
19.00 Little Big Italy Lifestyle	
20.30 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Rocky II Film Drammatico ('79)	
23.55 Double impact - Vendetta finale Film Avventura ('91)	

20	20	20
14.40 The 100 Serie Tv		
15.35 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.15 Gotham Serie Tv		
18.55 Fifa Club World Cup Qatar 2020: Bayern - Al Ahly Calcio		
21.00 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.25 Independence Day Film Fantascienza ('96)		
0.20 Extraction Film Thriller ('15)		
2.15 Undercover Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.15 Rosewood Serie Tv		
15.55 Revenge Serie Tv		
17.30 Flashpoint Serie Tv		
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 The Nest (Il nido) Film Horror ('19)		
23.15 Pigiama Rave Spettacolo		
0.15 Trauma Center - Caccia al testimone Film Azione ('19)		
2.00 Narcos Serie Tv		
2.55 Ray Donovan Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
14.55 Tango & Cash Film Poliziesco ('89)		
17.05 Il tempo delle mele 3 Film Commedia ('88)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Blood Diamond - Diamanti di sangue Film Drammatico ('06)		
23.55 L'Ultima Parola - La Vera Storia Di Dalton Trumbo Film Biografico ('15)		

RAI 5	23	Rai 5
14.55 Wild Corea Documentari		
15.50 Delitto e castigo Serie Tv		
16.45 Osn in festa con David Garrett Spettacolo		
18.25 Saint-Exupéry, aviatore e scrittore Documentari		
19.25 Rimbaud: il romanzo di Harar Documentari		
20.20 L'arte dell'ingegno Doc.		
21.15 Sartre e Camus gli esistenzialisti Doc.		
22.15 Interviste impossibili Doc.		
22.45 Sicilian Ghost Story Film Drammatico ('17)		

RAI MOVIE	24	Rai
13.55 Shaft Film Azione ('00)		
15.40 Porgi l'altra guancia Film Commedia ('74)		
17.20 Attentato ai tre grandi Film Guerra ('67)		
19.00 Per vivere meglio, divertitevi con noi Film Commedia ('78)		
21.10 Sfida infernale Film Western ('46)		
23.00 Il massacro di Fort Apache Film West. ('48)		
1.25 Un treno per Durango Film Western ('68)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.00 Una famiglia in giallo Serie Tv		
15.50 Doc Martin Serie Tv		
17.40 Linda e il Brigadiere Serie Tv		
19.20 Don Matteo Fiction		
21.20 E Vissero Felici E Contenti Film Commedia ('17)		
23.00 Suor Pascalina Film Biografico ('11)		
1.05 Mood Lifestyle		
1.35 Blu notte - Misteri italiani Documentari		

CIELO	26	cielo
15.00 MasterChef Italia		
16.20 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle		
17.10 Buying & Selling		
18.10 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		
18.35 Love it or List it - Prendere o lasciare Serie Tv		
19.30 Affari al buio Doc.		
20.25 Affari di famiglia		
21.20 L'amore oltre la guerra Film Guerra ('16)		
23.20 Amore e sesso in Giappone Documentari		

PARAMOUNT	27	
14.00 Garage Sale Mystery: La camera della morte Film Giallo ('15)		
15.50 Giudice Amy Serie Tv		
17.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.45 Strega per Amore Serie Tv		
21.10 Un San Valentino molto speciale Film Commedia ('19)		
23.00 Small Town Christmas Film Commedia ('18)		
1.00 The Librarians Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
16.00 La piccola cenerentola		
17.30 Il diario di Papa Francesco		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 Tg 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Le parole della Fede		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
21.10 Paolo VI - Il Papa nella tempesta Film Biografico ('08)		
23.00 Mario Botta - Oltre lo spazio! Film Documentario		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.25 Private Practice Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.10 Mica pizza e fichi Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia		
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle		
1.30 Like - Tutto ciò che Piace Attualità		

LA 5	30	5
14.00 Amici - daytime Spettacolo		
14.30 Grande Fratello Vip Spettacolo		
15.00 The O.C. Serie Tv		
17.50 Il Miracolo di Natale di Maggie Film Commedia ('17)		
19.45 Uomini e donne Spett.		
21.10 Rosamunde Pilcher - L'arco di Cupido Film Commedia ('07)		
23.00 Nostalgia di Sandy Bay Film Drammatico ('11)		

REAL TIME	31	Real Time
7.50 Breaking Amish: la sfida continua Spettacolo		
10.40 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA		
12.40 Antifragili Lifestyle		
13.15 Cortesie per gli ospiti		
16.25 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo		
18.25 Cortesie per gli ospiti		
20.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle		
21.25 Vite al limite Doc.		
23.05 Vite al limite Documentari		

GIALLO	38	Giallo
10.15 Cherif Serie Tv		
11.15 Elementary Serie Tv		
13.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
15.15 Elementary Serie Tv		
17.10 Cherif Serie Tv		
19.15 Fast Forward Serie Tv		
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
23.10 Vienna criminale Serie Tv		
1.05 Cherif Serie Tv		
3.05 Torbidi delitti Documentari		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.40 Bones Serie Tv		
17.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.20 Detective Monk Serie Tv		
21.10 CSI Serie Tv		
22.00 CSI Serie Tv		
22.55 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
0.40 Colombo Serie Tv		
2.20 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
5.10 Tgcom24 Attualità		

DMAX	52	DMAX
14.00 A caccia di tesori Lifestyle		
14.55 I boss del recupero (1ª Tv) Lifestyle		
15.50 Swords: pesca in alto mare Documentari		
17.40 Ai confini della civiltà Doc.		
19.30 Vado a vivere nel bosco		
21.25 Ventimila chele sotto i mari Lifestyle		
22.20 Ventimila chele sotto i mari (1ª Tv) Lifestyle		
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling		

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Il lavoro mobilita l'uomo: La pandemia della violenza contro le donne. Professione: Apicoltore; 11.55 Disport: Il mondo del basket in carrozina. La grande epopea della Stefanel Trieste. 12.30 Gr FVG; 13.29 Mi chiamano Mimi La musica di Rai 5. Beethoven e Trieste. A. Taverna. "Romeo e Giulietta" di Ciaikovskij; 14.40 Caro luogo ti faccio mio: Villa Antonini Belgrado a Saciletto di Ruda; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr; 16.00 Sconfinamenti: Presentiamo il progetto "Storie, saperi, culture" dell'UPT e dell'Unione degli Istriani
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7: GR Mattino; segue: Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno: Cominciamo bene; 9: Primo turno; 10: Notiziario; 10.10: Magazine; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13; 13.30: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Parliamo di musica; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
17.32 Italia sotto inchiesta	13.00 Ciao belli
18.35 Zapping	14.00 Summer Camp
20.35 Jack Folla	17.00 Pinocchio
20.40 Zona Cesarini	19.00 Buonasera DeeJay
21.05 Ascolta si fa sera	20.30 Say Waaad?
23.05 Radio1 Plot machine	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	14.00 Capital Records
16.00 Numeri Uni	17.00 Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola
18.00 Caterpillar	
20.00 Decanter	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 Into The Night
22.35 Soggetti Smarriti	24.00 Extra con Alex Paletta
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.50 Tre soldi	17.00 Albertino Everyday
20.05 Radio3 Suite	19.00 Andrea Mattei
20.15 Il Teatro di Radio3	22.00 DeeJay Time in the Mix
21.30 Il Cartellone	23.00 One Two One Two
24.00 Battiti	24.00 Dance with Us

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
	21.00 Red 2 Film Sky Cinema Action
	21.00 Fuga dal Natale Film Sky Cinema Comedy
	21.00 Trolls World Tour Film Sky Cinema Family
	21.00 Vincere insieme Film Sky Cinema Romance
	21.00 Signs Film Sky Cinema Suspense
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION
21.15 Sherlock Holmes Film Cinema 1	15.25 Supernatural Serie Tv
21.15 Certamente, forse Film Cinema 2	16.10 The Originals Serie Tv
21.15 L'Anatra All'Arancia Film Cinema 3	17.00 Chicago Fire Serie Tv
23.05 Il Maestro e Margherita Film Cinema 3	17.50 Undercover Serie Tv
23.30 Adele e l'enigma del faraone Film Cinema 1	18.50 Supernatural Serie Tv
	19.35 The Originals Serie Tv
	20.25 Chicago Fire Serie Tv
	21.15 The 100 (1ª Tv) Serie Tv
	22.05 Batwoman Serie Tv
	22.50 Undercover Serie Tv

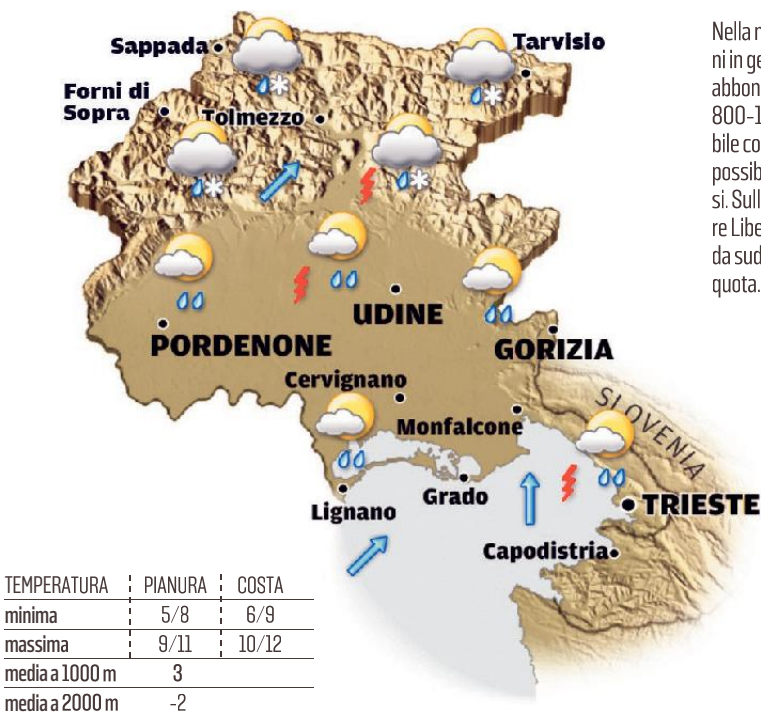
SKY ATLANTIC	
15.00	Merlin Serie Tv
16.30	Il Trono di Spade Serie Tv
18.45	Law & Order Serie Tv
20.15	Baghdad Central Fiction
21.15	Raised by Wolves - Una nuova umanità (1ª Tv) Serie Tv
23.15	Raised by Wolves - Una nuova umanità Serie Tv
1.15	Il Trono di Spade Serie Tv
PREMIUM CRIME	
17.10	Law & Order Serie Tv
17.55	Lethal Weapon Serie Tv
18.45	Rizzoli & Isles Serie Tv
19.35	Southland Serie Tv
20.25	Law & Order Serie Tv
21.15	Prodigal Son (1ª Tv) Serie Tv
22.05	Animal Kingdom Serie
22.55	Lethal Weapon Serie Tv
23.45	Rizzoli & Isles Serie Tv

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Nella notte ed al mattino precipitazioni in genere moderate, localmente abbondanti, con nevicate oltre 800-1000 m circa; in giornata instabile con variabilità e saranno ancora possibili rovesci temporaleschi sparsi. Sulla costa a tratti potrebbe soffiare Libeccio debole o moderato, vento da sud-ovest moderato anche in quota.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Aperture al Nordovest, variabilità altrove con sporadici fenomeni, nevosi dai 600m. **Centro:** Variabilità e qualche pioggia sulle Tirreniche, più asciutto sull'Adriatico, neve dai 1000/1300m. **Sud:** Nubi e piogge sparse sulle regioni tirreniche peninsulari, al mattino anche sul Salento.
DOMANI
Nord: Variabilità e qualche sporadico fenomeno su Friuli, peggiora al Nordovest con piogge e neve dai 700m. **Centro:** Instabile sull'area tirrenica con piogge e rovesci, neve dai 1300m. Schiarite sull'Adriatico. **Sud:** Maltempo su Campania, Calabria tirrenica e Salento con rovesci e temporali frequenti. Nubi in transito altrove ma più asciutto.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,4	14,7	76%	56 km/h	Pordenone	9,2	11,2	100%	16 km/h
Monfalcone	11,2	12,7	93%	35 km/h	Tarvisio	2,1	3,2	99%	XX km/h
Gorizia	10,0	13,1	95%	34 km/h	Lignano	10,9	12,9	98%	53 km/h
Udine	9,3	11,8	99%	32 km/h	Gemona	6,2	11,6	96%	40 km/h
Grado	11,2	13,5	94%	61 km/h	Piancavallo	0,1	4,0	100%	52 km/h
Cervignano	10,2	12,6	100%	35 km/h	Forni di Sopra	1,7	4,8	100%	20 km/h

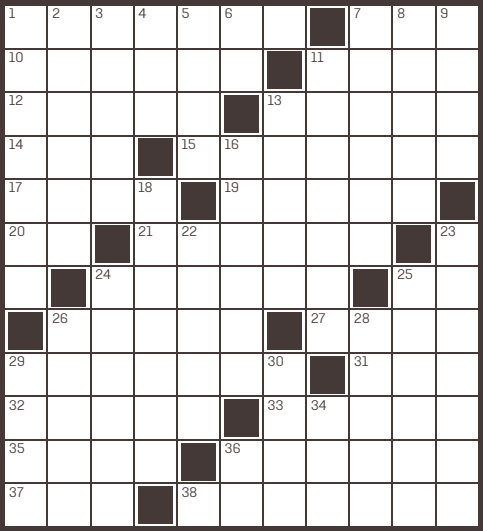
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	9,2	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	9,2	0,10 m
Grado	quasi calmo	9,2	0,10 m
Lignano	quasi calmo	10,2	0,10 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

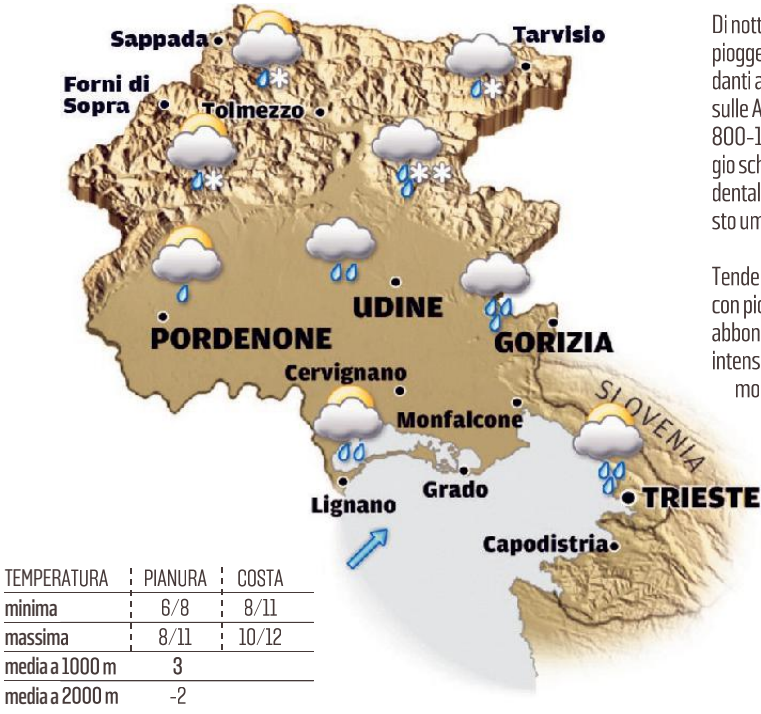
www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Il biblico re sposo di Ester - **7** Il de olandese - **10** Se le guarda chi sta sul chi vive - **11** Joan pittore catalano - **12** Un componimento - **13** Un noto paroliere - **14** La E sulla bussola - **15** Lo è il mittente misterioso - **17** Nebbia fuliginosa - **19** I guadagni delle aziende - **20** Poco socievole - **21** Boschi di alberi simili alle querce - **24** Sottile - **25** Si filtra versandolo - **26** Un agglomerato urbano - **27** Quasi unico - **29** Esposto a mezzogiorno - **31** Chi è causa del suo, pianga se stesso - **32** Era il campo della lotta - **33** Patty cantante - **35** In cinque formano un lustro - **36** Gli uomini blu del Sahara - **37** Riconosciute colpevoli - **38** Circondava il castello.

VERTICALI: **1** Si incide con il bisturi - **2** Contrazione muscolare - **3** Un artigiano che taglia e cuce - **4** Nel 1805 Napoleone vi sconfisse gli Austriaci - **5** La città della scuola di Parmenide - **6** Tra il do e il mi - **7** Dirigono la circolazione - **8** Emanano dalle spezie - **9** Si paga all'armatore - **11** Il piccolo video del regista - **13** Un albergo con molti posteggi - **16** Le... teste delle comete - **18** I calciatori rossoblu liguri - **22** Si prende per ingrandire - **23** Uno studioso della religione - **24** Ignazio autore di *Fontamara* - **25** Un modesto impiegato - **26** Grane - **28** Non zuccherata - **29** Sfocia nella Mosella - **30** Il... Dei organizzazione cattolica - **34** Capi etiopici - **36** I confini del Trentino.

DOMANI IN FVG



Di notte e al mattino coperto con piogge deboli o moderate, più abbondanti ad est e sulla costa, più deboli sulle Alpi. Neve in montagna oltre gli 800-1000 metri circa. Nel pomeriggio schiarite specie sulle zone occidentali e sulla costa. Tempo piuttosto umido.

Tendenza mercoledì: Cielo coperto con piogge moderate sulla costa, abbondanti in pianura; precipitazioni intense sulla pedemontana e sui monti, specie sulle Prealpi, con nevicate consistenti oltre i 700-1000 metri circa, 1300 sulle Prealpi. Vento da sud-ovest moderato sulla costa e in quota.

» NUOVA SEDE «

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO

VIESMANN

JUNKERS

BAXI

Vaillant

24 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrossi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti: c/c postale
22810303 - ITALIA: con preselezione
e consegna decentrata agli uffici
P.T.: (7 numeri settimanali) annuo €
350, sei mesi €189, tre mesi €100;
(sei numeri settimanali) annuo €
305, sei mesi €165, tre mesi €88;
(cinque numeri settimanali) annuo €
255, sei mesi €137, tre mesi €74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1,
DCB Trieste.

Prezzi: Italia €1,50, Slovenia €1,50,
Croazia KN 11,25.

Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell'
1.3.1983.

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 7 febbraio 2021
è stata di 22.417
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network
S.p.A. - privacy@gedinetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati
(Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



La situazione generale del lavoro sarà abbastanza statica, per cui avrete molto tempo a disposizione da dedicare ad altri problemi da tempo trascurati. Poche certezze in amore.

TORO
21/4 - 20/5



Vi riuscirà faticoso sottostare agli obblighi sia familiari che sociali. Sarete portati alla polemica. Cercate di controllarvi. E' probabile una fastidiosa discussione in famiglia.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Ottimi influssi, che invitano però a stringere i tempi nelle trattative di tipo commerciale. Tenetevi in contatto con persone lontane, anche con parenti all'estero. Felicità in amore.

CANCRO
22/6 - 22/7



Vi sentirete in forma. Cercate però di non abusarne. Questo stato tendenzialmente euforico è di breve durata e potrebbe venirvi a mancare proprio nel momento meno opportuno.

LEONE
23/7 - 23/8



Concluderete un buon affare oppure riuscirete a condurre in porto una difficile trattativa. L'incontro casuale con un vecchio amore creerà qualche incertezza dentro di voi.

VERGINE
24/8 - 22/9



Sarete così distratti a causa di un nuovo amore che non riuscirete a concentrarvi sul lavoro. Un amico vi inviterà a riflettere.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Non siate ansiosi, specialmente nelle prime ore del mattino. I problemi da affrontare non sono pesanti e riuscirete a superarli agevolmente se non perderete la calma. Relax.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Giusto coltivare grandi ambizioni nella professione e nella carriera, il futuro di noi tutti è nelle mani delle grandi imprese, ma non è ancora il momento di uscire allo scoperto.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Vi sentirete molto attivi e desidererete riacciare vecchi rapporti di amicizia. In amore non potrete fare a meno di prendere una decisione. Rifletteteci.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Secondo gli astri oggi è una giornata in cui potrete raccogliere ciò che avete seminato. I risultati quindi sono proporzionati all'impegno da voi impiegato. Prudenza.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Dovrete sforzarvi di mantenere le promesse che avete fatto a voi stessi e agli altri nei giorni scorsi. In amore molto dipende dal vostro modo di comportarvi.

PESCI
20/2 - 20/3



Lo spirito di iniziativa e la fiducia in voi stessi sono sicuramente importanti. Peccato che vi stiate lasciando prendere la mano da un protagonismo eccessivo.

Gelmarket

IL MEGLIO, SURGELATO.

San Valentino

DAL 8 AL 14 FEBBRAIO

-20%

SU TUTTA
LA SPESA*

*sconto valido durante gli orari e i giorni
di apertura dei punti vendita

*Sconto valido



Lo sconto non è cumulabile con altre
promozioni in corso

TRIESTE Via F. CRISPI 20

www.gelmarket.it